

ANNO XIII.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 43

APRILE - LUGLIO 1911



VENEZIA
PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1911

Assemblea generale ordinaria dei Soci

Presenti: *Benvegnù, Brunetti, Buti, Caobelli, China-
glia, Dall' Asta, Falcomer, Fiori L. (1), Lanzoni,
Luzzatti, Mazzarino, Pitteri D., Pizzo, Ricco-
boni, Rigobon, Scarpellon, Sicher, Soave, Sup-
piej B., Zetto (2).*

Il *presidente* prof. Primo Lanzoni, assistito dal segretario dr. prof. *G. Scarpellon*, dopo di aver dichiarata aperta l'adunanza, commemora brevemente i soci defunti.

Prima d'incominciare i nostri lavori rivolgiamo un mesto ricordo ai consoci che abbiamo perduto per via, perchè da morte rapiti, nel 1910.

E primo che a tutti si rivolga il memore pensiero nostro a Giuseppe *Fasce*, uno dei primi tre che sono stati licenziati dalla nostra Scuola (nel 1871) e il quale doveva portare tanti e così luminosi riflessi di questa alla Scuola consorella di Genova dove, entrato come professore di Banco modello, diventava più tardi presidente del Consiglio Direttivo; mentre eletto deputato in quella sua città che egli tanto amava e da cui era tanto riamato, doveva poi salire ai più alti fastigi della vita pubblica, prima come sottosegretario alle finanze, e poi come sottosegretario al tesoro, portando dovunque, dagli uffici più modesti ai più elevati, quella semplicità spartana della vita, quella inalterata giocondità dello spirito, quella cordialità affabile dei modi che rendevano tanto gradita la sua compagnia e così affascinante la sua conversazione.

(1) Intervenne all'assemblea vestito dell'onorata divisa militare del volontario di un anno, avendo chiesto ed ottenuto per tale motivo una breve licenza.

(2) Venuto espressamente da Ferrara.

Ed altro dei più antichi studenti di Cà Foscari era Pietro Zen, contemporaneo di Fasce poichè iscritto al pari di lui nel 1868-69 che fu il primo anno di vita della Scuola, e al pari di lui affezionatissimo alla nostra Associazione. Era l'unico che avesse conseguito quella licenza particolare in Merceologia, che, dopo di lui, non si è data più ad altri. Più di fortuna degno che da fortuna aiutato, egli fu una delle vittime delle nuove Convenzioni marittime che autorizzarono la nuova Società nazionale a non assumere in servizio gli impiegati della Navigazione generale italiana che avessero superato il 60.mo anno di età. E il rammarico di vedersi ridotto all'inazione, egli che pure era stato uno degli impiegati più valenti e più operosi, può aver contribuito ad accelerare la sua fine.

E di due altri antichissimi studenti noi dobbiamo piangere la dipartita, il prof. rag. Raimondo Boni (licenziato nel 1875-76), ragioniere capo delle Assicurazioni generali a Venezia, e Guido Cegani, iscritto alla Scuola nel 1874-75, delegato di P. S. e già addetto al Ministero degli Interni a Roma.

Ma la morte inesorabile e spietata ha voluto mietere le sue vittime anche tra i giovani. E giovanissimi erano il dr. Vincenzo Reale della Basilicata, impiegato alle Assicurazioni generali di Venezia, miseramente annegato lo scorso luglio a Sottomarina, e il dr. Giulio Sotti di Mestre, capo ufficio di una importante ditta di Suzzara a Milano, colà rapidamente da crudo morbo rapito. E quando pensiamo che fummo noi a procurare al Sotti quel posto dove egli aveva dato così ottimi risultati, un dubbio amaro ci conturba, se cioè per qualche piccola parte si sia entrati nelle cause della sua morte, la quale, in un'altra città e con un impiego diverso non si sarebbe forse prodotta.

E infine ricordiamo con sincero rimpianto, perchè da tanti anni insegnante a Cà Foscari e perchè socio dell'Associazione, quel valente uomo, così ricco di gioconda versatilità, che fu Enrico Tur.

*
**

Ed ora passo, a nome e per incarico del Consiglio Direttivo, a rendervi conto del nostro operato durante il decorso anno 1910.

L'opera nostra essendoci chiaramente determinata dall'art. 2 dello Statuto sociale io non farò che

contrapporre i fatti compiuti o i progetti vagheggiati di fronte a ogni capoverso di quell'articolo.

Per quanto riguarda il primo ufficio sociale che è di *mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola*, noi abbiamo provveduto mediante la pubblicazione abbastanza regolare e frequente del Bollettino, pubblicazione che dovrà essere per il futuro ristretta nella mole e ridotta nel numero a motivo del rialzo che hanno subito i prezzi di stampa in seguito al recente sciopero dei tipografi. Vi abbiamo provveduto ancora mediante il gruppo fotografico offerto in dono ai licenziandi dell'anno scorso così come lo sarà ai licenziandi di quest'anno con questo di più e di meglio che vi inviteremo a parteciparvi anche i professori perchè riesca completo il ricordo che a mezzo nostro possano serbare della Scuola gli studenti che l'abbandonano dopo di avervi ultimati i loro studi. Vi abbiamo provveduto altresì mediante la organizzazione del Banchetto al Lido, il quale, nonostante la tariffa un po' più elevata che pel passato, ha avuto un successo trionfale, di guisa che ci proponiamo di ripeterlo nella stessa forma, cogli stessi criterii e allo stesso luogo anche quest'anno. Ed è molto probabile che altri piccoli banchetti vengano organizzati dal Presidente a Roma, a Torino e anche altrove tra i soci colà residenti, allo scopo di contribuire anche con questo modo giocondo a quella partecipazione alle Feste nazionali del Cinquantenario che forma, come vi diremo più avanti, uno dei programmi della sociale attività di quest'anno. Vi provvederemo infine partecipando come Associazione e invitando i soci a parteciparvi come individui a quel Congresso organizzato per il prossimo settembre a Torino dalla Consorella che è sorta da poco tempo in quella città, sotto la presidenza di un nostro egregio consocio, il prof. Giuseppe Broglia, Congresso il quale, chiamandosi dei laureati in scienze commerciali e trattando soprattutto di argomenti che riguardano i medesimi, avrebbe do-

vuto a quelli venire limitato, con che sarebbero stati esclusi molti dei nostri, mentre noi abbiamo ottenuto che fosse esteso a tutti i licenziati delle R. Scuole sup. di commercio.

*
* *

Rispetto al secondo ufficio, che è di *trarre partito da questi rapporti amichevoli nell'interesse generale del commercio e nell'interesse particolare dei soci*, ci basterà di ricordare: le due nuove borse di viaggio da 500 lire ciascuna, che abbiamo ottenuto dalla Banca d'Italia e dalla Banca Commerciale a cui rinnoviamo pubblicamente, anche in questa circostanza, i ringraziamenti più vivi e più cordiali dell'Associazione; la raccolta completa, unica nel suo genere, che noi stiamo pubblicando, delle tesi e delle tesine di laurea di tutti gli Istituti sup. di commercio del Regno; e, soprattutto, quella vessata questione del titolo ai licenziati delle Scuole sup. di commercio, questione la quale venne sollevata e dibattuta nella nostra Associazione fino dalla sua prima assemblea generale, nel 1898, e intorno alla quale noi ci siamo adoperati, quasi senza interruzione, in questi 12 anni di vita sociale, e per la quale dovremo adoperarci ancora, Dio sa per quanto tempo, giacchè la questione è ben lungi dall'essere a nostro favore completamente e definitivamente risolta.

Ricordiamone, poichè ne vale la pena, le vicende principali.

Auspicata e richiesta ripetutamente dall'Associazione, viene dal Governo accordata finalmente anche alle R. Scuole sup. di commercio quella laurea che il ministro Nasi aveva concesso all'Università commerciale Bocconi. E poco dopo, in seguito ad una richiesta ulteriore, questa volta appoggiata dalle Scuole, un reale decreto accorda il titolo di dottore ai laureati di tutte le sezioni meno quella di lingue estere.

L'Associazione riprende per conto proprio l'agitazione a favore degli studenti, che, usciti da lungo tempo dalla Scuola ed affermatasi onorevolmente nella vita, non avrebbero voluto nè potuto sottoporsi alla fatica e ai rischi d'un esame, ed ottiene, in favor loro, e per merito esclusivamente proprio, la laurea per titoli.

Finalmente, l'anno scorso, per iniziativa dell'Associazione nostra, appoggiata dalle Associazioni consorelle e dalle Scuole superiori di commercio, ottiene dal Governo che siano ammessi a sostenere gli esami di laurea anche quei giovani i quali, per essere entrati nelle Scuole dietro esami dopo il 1905, non ne avrebbero avuto il diritto, secondo una precisa disposizione della legge che conferiva le lauree dottorali agli Istituti superiori di commercio.

La questione delle lauree sembrava così completamente risolta, se se ne toglie quel negato titolo di dottore ai laureati in lingue per la conquista del quale l'Associazione si riservava di tornare alla carica più tardi, quand'eccola ritornare in ballo, prima con una famigerata circolare invitante i capi degli Istituti d'istruzione secondaria dipendenti dal Ministero della Istruzione pubblica a non tener conto, nell'elenco ufficiale dei professori, del titolo di dottore che fosse stato conferito ai medesimi dalle R. Scuole sup. di commercio, circolare però che il Ministro ha immediatamente sconfessata (1), e poi, e questa volta più gravemente, con la discussione al Senato del Bilancio preventivo del Ministero dell'Istruzione. In questa discussione infatti il senatore Tamassia, nella difesa che a molti è parsa esagerata e inopportuna delle Università, ha impugnato la legalità del decreto reale che ci ha accordato la laurea dottorale, non potendo un decreto, com'egli disse, distruggere una legge, e per la concessione delle lauree dottorali essendo ancora in vigore l'antica legge Casati

(1) Vedi Boll. N. 42 a pag. 47.

Rendiconto di Cassa dell' Esercizio 1910

ENTRATA			
1	Contribuzioni Soci ordinari		
	a) N. 1/2 quota del 1903	3	—
	b) » I » » 1904 - I del 1905 - I del 1906 - I del 1907 - I del 1908 L.	30	—
	c) » 25 » » 1909	150	—
	d) » 584 1/2 » » 1910	3507	—
	e) » 26 » » 1911	156	—
2	Borse di Studio		3846
	per Borsa Banca d'Italia	500	—
	» » Banca Commerciale	500	—
3	Soci perpetui		1000
	per N. 8 Soci perpetui fatti nel 1910.	800	—
4	Interessi maturati su Capitali		891 43
5	Riscossioni su prestiti ordinari		
	per somme restituite su prestiti dell'anno e precedenti	1045	—
6	Straordinarie ed eventuali		
	a) Réclames	87	50
	b) Clichés - per N. 17 clichés	85	—
	c) Diverse ed eventuali	206	80
7	Fotografie		379 30
	per N. 6 fotografie vendute	6	85
8	Fondo Prestiti studenti		
	a) Elargizioni ricevute nel 1910	36	75
	b) Riscossioni sui prestiti fatti nell'anno e precedenti	2090	—
		2126	75
	Totale dell'Entrata L.	10.095	33
	Cassa al 31 Dicembre 1909 »	23.408	51
	Totale Attivo L.	33.503	84

USCITA			
1	Spese ordinarie		
	a) Postali e Telegrafiche	808	91
	b) Compensi al personale	679	55
	c) Bollettini e stampati	1790	—
	d) Cancelleria	21	70
2	Borse di Studio		3300 16
	pagate in conto Borse	800	—
3	Prestiti ordinari ai Soci		
	per prestiti fatti nel 1910	2120	—
4	Spese straordinarie ed eventuali		388 62
5	Acquisto mobili		36 85
6	Acquisto fotografie		9 —
7	Prestiti su « Fondo Prestiti studenti »		2155 —
8	Fondo Calabria e Sicilia		
	per erogazione fatta nel 1910	250	—
	Totale dell'Uscita L.	9059	63
	Cassa al 31 Dicembre 1910 »	24444	21
	Bilanciano L.	33.503	84

Bilancio patrimoniale al 31 Dicembre 1910

STATO ATTIVO		STATO PASSIVO				
1	Fondo di Cassa al 31 dicembre 1910	24444	2	Borse di studio		
2	Crediti verso i Soci		a)	Borsa Assicurazioni Generali	500	—
	per quote arretrate del 1910 N. 20	120	b)	» Trevisanato Ugo.	500	—
3	Crediti per prestiti ai Soci		c)	» Jesurum.	500	—
	per prestiti da esigere al 31-12 1910	1625	d)	» Banca d'Italia.	500	—
4	Mobilio		e)	» Banca Commerciale Italiana	500	—
	Valore del mobilio esistente.	470	2	Debito per quote anticipate dai soci su esercizi futuri		
5	Medaglie		a)	per N. 27 quote ant. pel 1911 (di cui 26 ant. nel 1910 ed 1 nel 1909).	162	—
	a) per N. 39 medaglie argento a L. 1.70	66	b)	per N. 1 quota ant. pel 1912 - nel 1909.	6	—
	b) » » 3 » oro » » 25.—	75	3	Premio pubblicazione concorso 1910		
		141		per 112 quota accantonata a saldo		250
6	Fotografie		4	Insussistenze di crediti		
	per N. 7 fotografie a L. 1.—	7	a)	per crediti inesigibili di N. 10 quote soci ordinari		60
7	Crediti per prestiti fatti sul « Fondo Prestiti studenti »		b)	per crediti inesigibili su prestiti fondo prestiti a studenti		30
	per prestiti da esigere al 31-12 1910	545	5	Ammortamenti		
				per 20 o/o ammortamento mobilio.		94
			6	Fondo Prestiti studenti		
				somma disponibile		3224
			7	Fondo Calabria e Sicilia		
				somma disponibile		120
						15
				Totale Passivo L.		6447
						09
				ATTIVO NETTO		
			a)	Fondo intangibile	11400	—
			b)	Ecceденze attive dei bilanci patrimoniali dal 1898 al 1909	7924	52
			c)	Ecceденza attiva dell' Esercizio 1910	1581	86
						20906
						38
				Bilanciano L.		27353
						47
	Totale Attivo L.	27353				

E, ciò che è più grave, il ministro Credaro, riconoscendo la giustezza della critica, riconobbe espressamente illegale il nostro titolo di dottore, pure augurandosi che tale illegalità venga rimossa coll'approvazione del progetto di legge per il riordinamento degli Istituti sup. d'insegnamento commerciale, nel quale è detto espressamente che tali Istituti possono accordare ai propri licenziati la laurea dottorale.

Dinanzi a questo brutale disconoscimento di un fatto compiuto quale è il titolo di dottore omai accordato per decreto reale a centinaia e centinaia di brave persone, insorsero come un sol uomo le Scuole e gli Istituti superiori. La Scuola di Genova mandò subito al Ministero un bellissimo memoriale e quella di Venezia una nota più concisa ma non meno eloquente. All'Associazione consorella di Genova, che inviò essa pure un memoriale al Ministero sul medesimo argomento, noi ci saremmo volentieri associati, come essa ce ne aveva fatto formale richiesta, se non avessimo reputato per ora intempestivo e non opportuno nè utile, il nostro intervento il quale anzi avrebbe potuto forse mettere in mala parte la protesta ferma, dignitosa e assai più autorevole della Scuola. E dell'opportunità del nostro prudente riserbo si è poscia persuasa anche la consorella di Genova.

Certo si è che se il progetto non fosse discusso, o venisse respinto, o risultasse nella parte del titolo mutilato, noi riprenderemmo subito con rinnovata energia e con tenace costanza la nostra agitazione.

*
**

Quanto al terzo ufficio che è di *promuovere gli studi economici ed amministrativi e diffonderne l'amore* ricorderemo di aver partecipato colla nostra adesione al IX Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che si tenne a Vienna nel settembre decorso e di aver incaricato un nostro socio,

il Pizzo, di rappresentarci a quel Corso internazionale di espansione commerciale che si tenne contemporaneamente nella capitale austriaca. Un corso simile verrà tenuto quest'anno a Londra e noi vi abbiamo già aderito colla speranza che qualche consocio vi ci possa rappresentare. Si sta ora studiando, d'accordo colla Scuola in seguito a formale proposta del consocio Cerutti, segretario della Camera di comm. di Verona, se non convenga di organizzare per uno degli anni prossimi, un corso simile anche a Venezia.

Ma il modo migliore con cui l'Associazione ha contribuito finora a promuovere gli studi economici ed amministrativi sono stati i nostri concorsi a premio di cui l'ultimo, andato deserto nel 1909, venne rinnovato per la fine di quest'anno, portandone il premio da 500 a 1000 lire. Vedremo se l'esito sarà migliore. Ma qualunque possa essere questo risultato, il nostro Consiglio ha cominciato a studiare se non convenga di sostituire a quei concorsi a premio, la pubblicazione, a spese dell'Associazione, fino all'ammontare dei premi suddetti, delle tesi di laurea che per giudizio della Commissione esaminatrice, ne risultassero veramente degne.

Prima però di pronunziarsi il Consiglio Direttivo amerebbe di sentire, sul delicato argomento il parere dell'assemblea, e, se sarà il caso, più tardi, anche dei singoli soci. S'intende che la riforma, ove venisse deliberata, avrebbe principio solamente dal 1912.

*
**

Quanto infine riguarda il quarto ed ultimo ufficio che è di *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni* il Consiglio Direttivo crede di aver fatto tutto quanto nelle sue condizioni gli era permesso di fare. Basta leggere a questo proposito in ogni seduta di Consiglio le comunicazioni del Presidente dove questa multi-

forme per quanto minuta attività viene volta per volta illustrata.

Di prestiti ai soci nel 1910 ne abbiamo fatti per 1365 lire, oramai per buona parte restituiti.

Quanto al Fondo Prestiti agli studenti che così intimamente si collega al servizio precedente, ricordiamo che la somma a ciò destinata e la quale forma parte oramai del patrimonio sociale, è salita al 31 dicembre 1910, a 4266 lire. Anzi, poichè il civanzo del fondo Calabria - Sicilia non ha più ragione di esistere nel nostro Bilancio dappoichè non abbiamo più nessun socio, nè parente, nè affine di socio o di studente della Scuola danneggiati dal terremoto, che abbiano ancora bisogno dei nostri soccorsi, così noi vi proponiamo di erogare detto civanzo al Fondo Prestiti Studenti che è quella delle nostre attività che ci pare abbia maggiore analogia colla natura di quel civanzo il quale ora è divenuto ingombrante.

*
* *

Dal bilancio di cassa e dal bilancio patrimoniale voi avrete rilevato le condizioni oltremodo floride in cui versa l'Amministrazione.

Ne è indice ed esponente il civanzo d'esercizio il quale è salito a una cifra non mai prima raggiunta di L. 1581.86. A proposito delle quali vi prego di permetterci un breve commento.

Come avrete rilevato dalla lettura degli atti del Consiglio questo discute ed approva al principio di ogni esercizio un Preventivo di cassa. Come di tutti i preventivi potrebbe avvenire anche del nostro che cioè esso fosse sopraffatto dalle risultanze del Consuntivo per modo che questo risultasse in deficit. Ciò, è vero, non è mai avvenuto nei 12 anni di vita dell'Associazione, sia perchè siamo stati sempre molto prudenti nella compilazione del Preventivo, e sia più ancora, e fu questa la ragione principale, perchè fino ad ora il so-

dalizio è andato sempre progredendo in tutte le manifestazioni della sua attività economica dando risultati attivi che andavano sempre al di là delle nostre previsioni. Così, nell'anno testè finito, si sono avanzate 1581 lire, unicamente perchè sono di altrettanto cresciute le nostre entrate, non già perchè sian diminuite le spese, poichè anzi in ciascuna categoria di queste noi abbiamo raggiunto e talvolta superata la somma prevista, e anzi non abbiamo mai esitato ad assumere altre spese che non avevano certo carattere obbligatorio, come l'adesione attiva alla Dante Alighieri, il contributo alla fusione del busto di Carducci da offrirsi a Trieste, l'offerta in favore degli orfani Armeni, l'adesione ripetuta ai Congressi internazionali di geografia, di navigazione, e dell'insegnamento commerciale e l'adesione infine ai Corsi internazionali di espansione economica.

Delle due eventualità a cui si va incontro in tutte le aziende nelle quali si compila un Preventivo, cioè quella del deficit e quella del civanzo, non v'ha dubbio che sia preferibile quest'ultima, ed è quindi da commendare l'amministrazione che proponga di orientare la sua prudente attività per modo da ottenere che il consuntivo si chiuda con un avanzo anzichè con un debito. Ragione per cui noi ci riputiamo positivamente giustificati di fronte alla teoria per cui in un sodalizio bene ordinato si deve spendere tutto quanto si riscuote. E tanto più ci riteniamo giustificati in quanto chè questo civanzo, al pari di quelli che lo hanno preceduto, verrà consacrato ad estendere le basi, oramai veramente granitiche, sopra cui è assisa la benamata Associazione.

Che se taluno traesse argomento da questo civanzo per proporre la diminuzione della quota sociale per. es. da 6 a 5 lire, troverebbe nel Consiglio direttivo la più tenace opposizione, perchè, mentre una lira di meno all'anno non significherebbe niente per i singoli soci, la diminuzione di 600 lire che ne risulterebbe

al bilancio sociale, sarebbe troppo sensibile perchè questo la possa sopportare senza che ne risulti un qualche danno al regolare andamento dei suoi multiformi servizi, taluno dei quali potrebbe essere raddoppiato con questo contributo in più di un solo franco per socio, o dovrebbe essere per il futuro ridotto ove tale contributo facesse difetto. Senza contare che colla quota annua di 6 lire è molto più facile che i soci ordinari si sentano spinti a farsi soci perpetui, ciò che è nell'interesse ed è quindi anche nei voti del sodalizio, laddove tale spinta sarebbe molto minore se la quota annua fosse di 5 lire soltanto.

*
*
*

E poi se il 1910 fu l'anno delle vacche grasse, non è mica detto per questo che lo debbano che lo possano essere anche i successivi.

Il Consiglio anzi vi avverte fin d'ora che il 1911 si presenta con tutti i sintomi di un'annata magra in cui sarà bazza se riusciremo, senza deficit, a combinare l'entrata coll'uscita.

Basta perciò che pensiate alla fortissima spesa a cui andrà incontro l'Associazione per la sua attiva partecipazione all'Esposizione internazionale di Torino. Come avrete rilevato dalla lettura degli Atti del Consiglio, noi vi partecipiamo coi seguenti oggetti:

1) i bollettini sociali artisticamente legati in cuoio antico di stile veneziano in 12 volumi corrispondenti ai 12 anni di vita dell'Associazione;

2) lo statuto parimenti legato a parte nel medesimo stile e un cartolare del medesimo lavoro contenente le nostre tre Carte geografiche dei soci;

3) la medaglia e la tessera sociale;

4) due diagrammi rappresentanti lo sviluppo dell'Associazione dalla sua origine a tutto il 1910;

5) la bibliografia di ca' Foscari;

6) il tutto contenuto in uno scaffale artistico di stile antico veneziano adorno di fregi che riproducono il fanale e l'angolo di ca' Foscari, e ricoperto di cuoio stampato e dorato.

Non il desiderio, per quanto legittimo, di conquistarci una onorificenza ci ha spinto a questa partecipazione alla mostra internazionale di Torino, bensì il dovere di contribuire anche per parte nostra alla miglior riuscita di quella grande gara, sia per il significato eminentemente patriottico che essa contiene e sia per dimostrare il grande trionfale sviluppo a cui è giunta l'Italia anche in questa modesta affermazione della sua attività, giacchè la nostra Associazione, possiamo dirlo con legittimo orgoglio, e per il numero dei suoi soci, e per la molteplicità, la serietà e la continuità delle sue operazioni, e per l'importanza dei suoi capitali, gareggia oramai colle principali Associazioni consorelle d'Europa, e per taluni rispetti le supera tutte quante.

Movimento dell' Associazione

ANNI	Numero dei Soci			Affari trattati	Civanzi d'esercizio	Patrimonio Lire
	ordinari	perpetui	fondi			
1898	185	18	203	300	25.39	1850
1899	286	26	312	1050	680.25	3470
1900	303	34	337	1100	875.23	4889
1901	354	36	390	2750	606.92	5790
1902	401	38	439	3580	441.88	6350
1903	523	44	567	4050	406.19	8076
1904	551	59	610	5120	1439.05	10615
1905	553	63	616	5200	469.54	11285
1906	610	70	690	5430	965.42	12950
1907	635	88	723	5500	1449.91	16100
1908	654	98	752	6800	11.51	17212
1909	640	106	746	6900	512.51	18524
1910	656	114	770	7000	1581.86	20906

* *

Chiudo questa relazione morale del Consiglio Direttivo esprimendo a nome dei colleghi il più vivo dispiacere per la perdita del consigliere Chiap, che, nominato segretario capo della Camera di comm. di Vicenza, si vide costretto a dare le sue irrevocabili dimissioni da un ufficio per il solerte esercizio del quale occorre la continuata residenza a Venezia.

Per mio conto poi personale ringrazio pubblicamente tutti i colleghi del Consiglio e dell'Ufficio di revisione per la loro intelligente, amorosa e amabile collaborazione, e soprattutto il tesoriere prof. Caobelli che esercita in modo mirabile le sue delicate mansioni.

Rivolgo infine un vivissimo rendimento di grazie al Direttore della Scuola prof. Castelnuovo per la sua benevolenza non mai smentita e sempre rinnovata per la nostra Associazione alla quale chiudo augurando un sempre più prospero avvenire.

* *

Pei i revisori dei Conti lesse quindi la relazione di questi il dott. prof. Ferruccio Soave:

Egredi Consoci,

Con sentimento di vivo compiacimento ci presentiamo a Voi anche quest'anno, per invitarvi ad approvare i Conti dell'esercizio scorso.

E ciò perchè il buon andamento amministrativo dell'Associazione ci garantisce che all'opera feconda e amorosa dei suoi Dirigenti non verrà mai a mancare quella solida base finanziaria che è indispensabile ad un Ente come il nostro che vuol vivere non solo, ma che sa come « vivere » significhi « progredire ».

Lasciamo la parola alle cifre di per sè eloquenti: vogliamo qui solo rilevare come continui la confortante regolarità nell'esazione delle quote annue dei soci, e come il patrimonio intangibile si sia accresciuto per i contributi di otto nuovi soci perpetui.

L'ecedenza attiva dell'Esercizio ascende a complessive

L. 1.581.86, ciò che eleva il patrimonio dell'Associazione ad una somma cospicua, oltre ventimila lire.

I conti che abbiamo esaminato corrispondono esattamente alle accurate registrazioni, tenute nella forma migliore da l'egregio nostro Tesoriere.

E possiamo quindi invitarvi a fare la vostra approvazione al Rendiconto di Cassa e al Bilancio Patrimoniale al 31 dicembre 1910, mentre siamo sicuri che vorrete unirvi a noi per tributare al Consiglio Direttivo, e in particolare al nostro Presidente, un plauso sincero e vivissimo per l'attività sagace, per le cure paterne ch'esso dedica alla nostra Associazione cui tanto affetto ci lega e che vediamo con gioia ogni di più mirare sicura ai più nobili fini.

Venezia, 23 marzo 1911.

* *

Aperta la discussione sulle relazioni del Consiglio e dei Revisori, il socio prof. *Rigobon*, dopo di aver rivolto un caldissimo elogio entusiasta al Consiglio Direttivo, e specialmente al suo Presidente, il quale consacra all'Associazione una parte grandissima e quasi inverosimile della sua attività disponibile, e dopo di aver proposto che la commemorazione dei soci defunti fosse partecipata alle famiglie superstiti, si dichiara contrario all'idea di sostituire la stampa delle migliori tesi di laurea ai concorsi a premio che vennero finora banditi dall'Associazione. Soltantoche, non sopra temi fissi determinati e precisi egli vorrebbe che avessero luogo i concorsi, bensì in genere sopra le opere già pubblicate per loro conto da antichi studenti, purchè da non troppo tempo usciti dalla Scuola, concorsi i quali dovrebbero riguardare per turno gruppi ben determinati e non troppo complessi e soprattutto non troppo disformi di materie.

Luzzati — desidera di sapere se la riforma eventuale del concorso a premi sarà deliberata dal Consiglio Direttivo o dovrà essere sottoposta all'assemblea.

Lanzoni — ringrazia degli elogi che egli attribuisce, più che a merito proprio e del Consiglio, al-

l'indulgente benevolenza dei soci. La proposta del socio Rigobon verrà esaminata dal Consiglio, insieme alle altre che gli potessero pervenire nell'anno direttamente dai soci, al principio dell'anno prossimo, quando si conosceranno i risultati dell'ultimo concorso, e il Consiglio Direttivo sottoporrà all'assemblea il risultato dei suoi studi e le sue eventuali proposte affinché l'assemblea con piena conoscenza di causa possa discutere e deliberare.

Nessun altro chiedendo di parlare, si passa all'esame e alla discussione dei Bilanci i quali, essendo stati distribuiti a stampa fra i presenti, vengono dati per letti.

Rigobon propone che, continuando le floride condizioni del bilancio, il Consiglio Direttivo studi la istituzione di una borsa di studio a favore di qualche giovane levantino, oppure di qualche giovane italiano delle regioni che ora frequentano meno la scuola, come la Sardegna, per aiutarlo a fare i propri studi a ca' Foscari.

Luzzatti è contrario a questa proposta che contrasta coll'indole stessa del nostro sodalizio che si intitola da quelli che furono, e non da quelli che potranno essere studenti a ca' Foscari.

Lanzoni — non entra nel merito della proposta Rigobon, ma promette di riferirne in Consiglio Direttivo e di provocare dal medesimo una deliberazione sull'importante argomento.

Chiusa la discussione, il Presidente prega i soci *Riccoboni* e *Buti* di fungere da scrutatori e mette ai voti il Rendiconto di cassa, l'esercizio 1910 e il Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1910, i quali risultano approvati a unanimità, essendosi astenuto il Consiglio.

Pitteri — propone che si proceda alle rielezioni per acclamazione; ma opponendosi il *Presidente* in omaggio alle tradizioni della procedura finora costantemente seguita, si passa alla votazione a schede se-

grete delle cariche sociali, scrutatori *Riccoboni* e *Buti*, votanti 20.

Risultarono eletti a consiglieri: *Lanzoni* e *Sicher* con 18 voti, *Vedovati* e *Cavazzana* (nuova elezione) con 19; e a revisore *Chinaglia* (con 19 voti).

Il Presidente proclama questi risultati e scioglie l'adunanza (ore 15 3/4).

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di venerdì 24 marzo 1911

(a ca' Foscari alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon*, consiglieri; *Chinaglia* e *Soave* revisori; assenti giustificati *Chiap*, *Sicher* e *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente :

I soci che all'ultima seduta (7 marzo), detratti i morti, dimissionari e i radiati, erano rimasti 657 ordinari e 114 perpetui, così come apparvero dal boll. N. 42, si sono aumentati, i primi di due per le nuove adesioni del comm. Ildebrando *Merlo*, prefetto di Macerata, e del prof. Giuseppe *Puppini* di Padova, e i secondi di uno per la iscrizione nel nostro albo del prof. dr. Giuseppe *Sonaglia*; di guisa che ora siamo in totale 774 soci, tutti in perfetto ordine coi pagamenti. Un licenziando che si era fatto socio questo

luglio avendo dato le sue dimissioni, il Presidente propone e il Consiglio approva di prenderne atto. Il Consiglio esprime anzi a tale proposito l'avviso che convenga procedere d'ora innanzi con maggiore cautela nell'ammissione dei licenziandi della Scuola non essendo consigliabile quella di coloro, e col nuovo ordinamento della Scuola sono diventati parecchi, i quali, terminata la sezione Commerciale, si inscrivono nel IV corso delle sezioni di Ragioneria o di Economia e Diritto o Consolare e perciò vengono ad essere ad un tempo studenti in attività di servizio e soci della nostra Associazione.

Gli affari trattati in questi 17 giorni che sono decorsi dall'ultima seduta, risultano dal confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (dal 28.140 al 28.250).

Dietro nostro suggerimento, l'Orsetti venne proposto ed accettato quale insegnante di computisteria e aritmetica alla R. Scuola di commercio di Feltre, dove è insegnante di scienze economiche il nostro bravissimo segretario Mario Levi.

Dei tre soci offerti dalla Direzione della Scuola, dietro nostro consiglio, allo Stringher, questi ne ha scelto due.

Ad un socio che desiderava di entrare come volontario senza stipendio in una Camera di Commercio abbiamo promesso il nostro appoggio presso quel segretario.

Così come l'abbiamo promesso ad un altro socio, il quale, in seguito alla prossima inevitabile liquidazione della Società dove è impiegato, desidererebbe di occuparsi altrove. Abbiamo dato informazioni di vario genere a 5 consoci. Abbiamo invece dovuto dichiarare ad un sesto la nostra impossibilità di aiutarlo nella lotta ad oltranza che egli ha ingaggiato contro il Direttore dell'Istituto a cui appartiene.

Il Bollettino testè uscito avendo finalmente pubblicato la relazione Todesco, noi ne abbiamo man-

dato a quest'ultimo alcune copie in omaggio. Inoltre lo abbiamo suggerito al Direttore della Scuola perchè lo proponga all'Umanitaria per un posto di combattimento (segretario dell'Emigrazione) da istituirsi a Marsiglia.

Il Paleani ci ha mandato da Cardiff una bella lettera in inglese.

Dell'opera del nostro esattore Fantini siamo rimasti anche quest'anno molto soddisfatti.

All'infuori della Bibliografia di ca' Foscari che si sta ora ultimando, tutto è pronto e imballato il materiale che noi intendiamo di mandare all'Esposizione di Torino e già il nostro rappresentante colà, che è il carissimo amico e consocio dr. Eugenio Loschi, si è dichiarato pronto a provvedere coi suoi uomini al ricevimento, al disimballaggio ed al collocamento del nostro scaffale. Bisognerà però che faccia il Presidente una scappata a Torino.

Il Presidente aveva fatto le pratiche opportune per assicurare contro l'incendio gli articoli che noi esponiamo per un valore dichiarato di L. 700; ma dietro proposta di *Dall'Asta* appoggiata da altri consiglieri, il valore da assicurarsi viene elevato a L. 1000.

Al senatore Frola presidente del Comitato ordinatore del Congresso fra dottori in scienze commerciali che avrà luogo a Torino nel prossimo mese di settembre, e di cui è vice presidente il consocio Brogna diventato presidente dell'Associazione fra i laureati della R. Scuola sup. di comm. di Torino che si è fatta promotrice del Congresso, ha accolto la nostra riserva dichiarando che, per deliberazione del Comitato, verranno accolti al Congresso anche tutti i licenziati delle Scuole sup. di commercio siano o non siano dottori in scienze commerciali. Del Comitato d'onore del Congresso venne acclamato presidente il Ministro di agr. ind. e comm.

Il Presidente, che sta organizzando a Verona una colazione dei soci residenti in quella provincia, ha

pensato di fare altrettanto per Torino e per Roma. Anzi per questa città, il consocio prof. Fiori, appoggiato dall'on. Fradeletto, avrebbe proposto di organizzare un «Banchettissimo» a Roma di tutti gli antichi studenti della Scuola, invitandovi a parteciparvi S. E. Luigi Luzzatti nella sua qualità, come egli dice, di «grande Budda» di Ca' Foscari.

Su questa proposta si intavola una viva discussione alla quale partecipano *Caobelli, Dall'Asta, Luzzatti e Scarpellon* e si delibera, per quanto a malincuore, di non accettarla, in vista soprattutto delle enormi difficoltà che presenta la sua attuazione in un anno come questo e a così grande distanza da Venezia.

Infine il Presidente propone di aprire pratiche a Roma e a Torino per ottenere facilitazioni e riduzioni negli alberghi, nelle pensioni e nell'ingresso alle Esposizioni a favore dei soci.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Bilancio consuntivo del 1910:

Il Tesoriere prof. Caobelli ne dà lettura articolo per articolo. Il Consiglio lo approva con un plauso Tesoriere.

Sanatoria per un prestito di L. 100:

Si accorda la sanatoria concedendo anche allo stesso socio il complemento di prestito di L. 200.

Erogazione del civanzo del fondo Calabria Sicilia a favore del F. P. S.

Sono ora cessati i motivi di tenere aperto sotto tale titolo questo fondo, essendo fortunatamente cessata la necessità di sovvenire i consoci colpiti che in

una forma o nell'altra sono stati reintegrati, se non in tutto, in parte della perdita subita.

Perciò il fondo residuo di L. 120.15 viene erogato a favore del F. P. S.

Dopo di che la seduta viene tolta alle ore 23.

Adunanza di giovedì 27 Aprile

(a Ca' Foscari - ore 21)

Presenti: *Bergamo, Caobelli, Cavazzana, Lanzoni, Luzzatti, Scarpellon, Sicher, Vedovati* consiglieri; *Chinaglia* e *Soave* revisori; assente, giustificato, *Dall'Asta*.

Presiede il prof. Primo *Lanzoni*, il quale è scaduto dall'ufficio di Presidente nello stesso tempo in cui scadeva dall'ufficio di Consigliere; ma poichè venne a questa seconda carica riconfermato dall'assemblea, ha dovuto tenere provvisoriamente anche l'ufficio di Presidente fino alla prima adunanza del Consiglio, adunanza la quale dovette esser ritardata fino ad oggi perchè si stava sempre in attesa, di giorno in giorno, di un telegramma del nostro rappresentante all'Esposizione di Torino per poter intervenire personalmente all'apertura del nostro cassone e al collocamento del nostro mobile. Invece, nonostante la grande diligenza che noi abbiamo adoperata nella spedizione, la quale avvenne il 27 di marzo, il cassone si è smarrito laggiù all'Esposizione. Donde uno scambio continuo di lettere e di telegrammi colla Commissione esecutiva e col nostro rappresentante, il dr. Eugenio Loschi, consocio nostro carissimo, il quale, pur avendo accettato l'incarico coll'espressa

condizione che non gli dovesse procurare nessuna briga, viceversa si è comportato in modo mirabile quando le brighe gli si sono moltiplicate fra mano in seguito all'inaspettato e gravissimo incidente. Ed è mercè sua se il cassone venne finalmente ritrovato; di guisa che in questi giorni si procederà alla sua apertura ed al suo collocamento. E poichè oramai, a vacanze ultimate, il professor Lanzoni non avrebbe più potuto assentarsi da Venezia, così venne rilasciato incarico speciale ad un impiegato di fiducia del Loschi per eseguire l'apertura del cassone e il collocamento del mobile. Così, non incombendo più la minaccia d'una partenza immediata, potè essere finalmente indetta la presente adunanza.

Il prof Lanzoni, comunicando la rielezione avvenuta nell'assemblea di sè medesimo e dei colleghi Sicher e Vedovati all'ufficio di consiglieri e di Chinaglia a quello di revisore e la nuova elezione a consigliere del dr. prof. cav. Romeo Cavazzana, che ha con una cortese lettera accettato, immette i rieletti e il nuovo eletto in ufficio. E poichè i consiglieri da eleggersi per un triennio non erano che tre mentre il quarto dovrebbe prendere il posto lasciato libero dalle dimissioni del Chiap, a occupare questo posto risulta chiamato il Lanzoni che riportò insieme al Sicher il minor numero di voti (18 su 20 votanti) ed è del Sicher più giovane. Resta così stabilito che i consiglieri Cavazzana, Sicher e Vedovati rimarranno in carica sino al marzo del 1914 e il consigliere Lanzoni sino al marzo del 1912.

In attesa di procedere alla nomina del Presidente, il prof. Lanzoni fa il consueto rapporto al Consiglio sui principali avvenimenti sociali.

Il numero dei soci che all'ultima seduta (24 marzo) e all'assemblea generale (26 marzo) era di 773, di cui 115 perpetui e 658 ordinari, si è modificato col passaggio da ordinario a perpetuo del socio dr. Giuseppe *Beltrame* che si è conquistato un'ottima posizione a

Buenos Ayres, e colla iscrizione di due nuovi soci ordinari, i professori Livio *Levi* e Floriano *Veronese* (riammissione). Siamo così in totale 776 soci di cui 11 perpetui. L'albo dei soci perpetui essendosi per tal modo completamente riempito l'Associazione dovrà provvederne un secondo delle stesse dimensioni e sul medesimo tipo.

Gli affari trattati dall'ultima seduta risultano dal confronto del numero di protocollo (in arrivo) il quale è passato dal 28.250 al 28.566. Si deve anzi avvertire che sta per esaurirsi l'XI volume di protocollo e che ne venne ordinato il XII. Così come venne esaurito il V volume degli Atti del Consiglio e dovrà inaugurarsi il VI col processo verbale di questa seduta.

Si comunica ancora che essendo prossimi ad esaurirsi i due registri dei soci che vennero adoperati per annotarvi il pagamento della quota fino al 1911 e tutte le altre notizie che li riguardano si sta ora compilando a nuovo un registro unico più grande il quale comincerà a funzionare col 1912.

Ricordiamo gli affari principali che furono trattati dall'ultima seduta a tutt'oggi.

Abbiamo mandato le cartoline di rammemoro ai soci morosi (280 nell'interno del Regno e 80 all'Estero) minacciandoli, ove non paghino entro 15 giorni, di inviar loro un assegno postale di L. 6.40 se residenti all'interno o di L. 6.60 se dimoranti all'estero. E molti si sono già affrettati a mandare la loro quota.

Abbiamo dovuto rispondere con un rifiuto al preside dell'Istituto tecnico di Alessandria della paglia il quale si era rivolto a noi direttamente per avere un supplente alla cattedra di ragioneria. Non fu possibile di combinare per l'assunzione di uno dei nostri alla Banca Unione del Piccolo Commercio di Venezia per il fatto che essa ora avrebbe bisogno di un commesso a tirocinio gratuito. Abbiamo declinato la offerta per uno dei nostri della cattedra di italiano presso la Scuola tecnica comunale di Molfetta che ci

era stata fatta da un consocio che appartiene a quella amministrazione.

Pare che si avviino ad un buon risultato le pratiche iniziate da altro socio per entrare in un Istituto di credito cittadino, pratiche le quali sono aiutate validamente anche da noi.

Abbiamo comunicato ai soci che credevamo potessero avervi interessi i concorsi a 6 posti presso il Commissariato dell'Emigrazione a Roma, all'ufficio di ragioniere presso l'azienda comunale del Gaz ad Alba, di vice-segretario della Camera di comm. di Foligno, di economo-contabile della Camera di comm. di Ancona, di segretario della Camera di comm. di Catania.

E ci siamo anche interessati per sapere in tempo utile quando verrà bandito il concorso al posto di ragioniere della Camera di comm. di Messina.

Ad un socio, che si è recato a Milano in cerca d'impiego, abbiamo mandato una mezza dozzina di lettere di raccomandazione.

All'Associazione Galileo Ferraris fra allievi ingegneri del Politecnico di Torino abbiamo inviato, dietro richiesta, alcune informazioni sul modo come funziona il nostro ufficio di collocamento.

Abbiamo fornito ad un socio gli elementi per una conferenza da tenersi alla colonia tedesca di Milano sulle varie regioni d'Italia dal punto di vista economico.

Abbiamo fatto ricerca di documenti per un altro; abbiamo rilasciato un certificato di ottimo servizio, a scopo di concorso, al nostro segretario dr. prof. Mario Levi; abbiamo rifiutato i chiesti aiuti al Bottai uscito dall'Associazione senza che abbia manifestato l'intenzione di rientrarvi; abbiamo provocato dal Direttore segretario delle Assicurazioni generali una decisione sulla proposta fatta dalla Scuola di assumersi la stampa della tesi di laurea del nostro Levi, risposta che fu in parte affermativa dappoichè le As-

sicurazioni hanno dichiarato di concorrere con L. 200 alle spese del detto lavoro; abbiamo debolmente contribuito alla buona riuscita della conferenza che il Maglietta tenne all'Ateneo Veneto e a cui siamo personalmente intervenuti; abbiamo dato ad un socio alcune informazioni sulla piscicoltura; abbiamo dato consigli in una speciale conferenza ad altro consocio venuto perciò espressamente a Venezia. Ad un egregio socio che ci chiedeva notizie urgenti sulle previsioni più autorevoli intorno al prossimo raccolto di un determinato prodotto, abbiamo potuto dare una quantità di risposte da noi chieste ed ottenute all'ufficio italiano dei Trattati e della Legislazione doganale, all'ufficio internazionale d'agricoltura, al R. Console italiano del paese lontano dove il raccolto si produce, e perfino, per telegrafo, a quel medesimo paese d'onde ci ha risposto telegraficamente in cifra un nostro bravo consocio colà residente.

Non parliamo poi delle felicitazioni rivolte ai nostri soci in occasione di nascite, di matrimoni, di onorificenze, di promozioni, e le condoglianze loro inviate o presentate a motivo di qualche lutto.

Ci hanno mandato notizie e saluti Gimpel e Barsanti P. da Londra (questo secondo venne poi a Venezia a conferire con noi), Zängherle da Antivari, Servili da Costantinopoli, Lucchese da Brava (Somalia), Pastorelli T. da Tokio e Testa da Rosario di Santa Fè (Argentina), senza contare i molti auguri di Pasqua che abbiamo puntualmente ricambiato.

Il Paleani continua da Cardiff a mandarci regolarmente le sue corrispondenze in inglese, una delle quali è parsa così interessante che comparirà sul Bollettino.

Così si mantiene in corrispondenza frequente e regolare con noi, dall'India, il Gmeiner al quale speriamo di aver procurato qualche affare con alcune importanti ditte italiane.

Venne spedita a tutti i soci la Bibliografia di Ca'

Foscari la quale ci è costata di sola stampa (comprese le 100 copie speciali con titolo diverso e con disposizione diversa dalla materia fatte eseguire per la Scuola) ben 625 lire (le copie per l'Associazione essendo però in numero di 900), senza contare le 325 lire all'incirca che noi calcoliamo di avervi speso, in questi 8 mesi di preparazione, per stampa, scritturazione e spedizione di circolari e di lettere con accluse le cartoline ed i bolli per le risposte, somma la quale è stata per gran parte distribuita nelle voci del consuntivo 1910. Delle 950 lire a cui per tal modo è ascesa complessivamente la spesa della Bibliografia, la Scuola ce ne ha rifuse una parte. Noi però abbiamo assunto l'impegno di spedire la bibliografia a tutti gli Autori anche se non sono soci dell'Associazione. Ciò che noi abbiamo fatto dopo di esserci assicurati del loro preciso indirizzo. Anche la bibliografia, elegantemente legata in cuoio antico di stile veneziano, figurerà all'Esposizione dove si propone di portarla personalmente, insieme ai diagrammi, il prof. Lanzoni.

Per la bibliografia ci sono venute felicitazioni da tutte le parti; notevole quella del senatore Bodio.

La pubblicazione delle tesi e delle tesine di laurea di tutti gli Istituti superiori di commercio del Regno verrà completata nel prossimo Bollettino con quelle di Roma e di Torino che ancora mancavano alla raccolta.

Interessata dalla direzione della Scuola l'Associazione ha combinato con un albergo la pensione per la permanenza a Venezia degli studenti e dei professori della Scuola di commercio di Szeprem (Ungheria) i quali ne sono rimasti contentissimi.

Il gruppo fotografico dei licenziandi e dei professori verrà fatto a Cà Foscari la prima domenica di maggio.

E domenica prossima avrà luogo a Verona, col l'intervento del prof. Lanzoni, il convegno degli an-

tichi studenti che risiedono in quella provincia. E già si sono incominciate le pratiche perchè altri convegni dello stesso genere abbiano luogo a Roma e a Torino.

Al Congresso dei laureati in scienze commerciali che avrà luogo a Torino e di cui venne chiamato a far parte del Comitato ordinatore il presidente della nostra Associazione, il prof. Lanzoni propone che si sottoponga il seguente tema di cui egli sarebbe il relatore: « Dei provvedimenti intesi ad accrescere nei licenziandi degli Istituti superiori di comm., la conoscenza, che diventa sempre più necessaria, delle lingue estere ». La proposta è accettata.

La Biblioteca Querini Stampalia ci chiede l'omaggio del nostro Bollettino. Viene accordato.

L'Associazione consorella di Fermo ha riprodotto nel suo bollettino integralmente il nostro opuscolo di « reclame ». E poichè questo venne ormai esaurito sarebbe opportuno di procedere alla sua ristampa con alcuni importanti ritocchi affinchè possa servire di illustrazione e di commento alla nostra Mostra a Torino.

È approvato.

Oltrechè al Congresso internazionale di Geografia, che avrà luogo a Roma nel settembre, il prof. Lanzoni propone e il Consiglio approva che si confermi l'adesione dell'Associazione all'opera dei Congressi italiani di geografia col versamento annuo di Lire 5.

L'Associazione venne invitata alle cerimonie che si sono svolte a Venezia per il Natale di Roma e per la benedizione e la consegna della bandiera alla nave da guerra S. Marco, e al banchetto della consorella « des Hautes Etudes » a Parigi, invito quest'ultimo che dovette essere declinato.

Le comunicazioni dell'ufficio di presidenza risultano approvate.

Insedimento dei nuovi eletti.

Vengono immessi nel loro ufficio di consiglieri i rieletti *Lanzoni*, *Sicher* e *Vedovati* e il nuovo eletto *Cavazzana* e nell'ufficio di revisore il rieleto *Chinaglia*. Al consigliere nuovo eletto il prof. Lanzoni porge i saluti del Consiglio.

Cavazzana ringrazia delle benevoli espressioni a suo riguardo, promettendo tutta la sua miglior collaborazione ai lavori del Consiglio, sentendosi lieto ed onorato di essere stato chiamato a farne parte.

Nomina del Presidente.

All'unanimità e per acclamazione viene rieletto presidente il prof. Primo Lanzoni, con un rinnovato plauso per la sua ininterrotta attività a prò dell'Associazione.

Il prof. *Lanzoni*, che avrebbe avuto in animo di non accettare più l'onorevole incarico, sia per il lavoro soverchio che questo gli procura e sia perchè reputerebbe conveniente di lasciare ad altri più giovani quel posto di combattimento, pur tuttavia lo accetta ancora una volta, sia in considerazione degli affari parecchi che vennero da lui iniziati quest'anno e che egli ha l'obbligo morale di condurre a compimento, e sia anche perchè la riconferma non è che per un anno, giacchè l'anno prossimo, scadendo da consigliere, egli scadrà anche da Presidente.

Determinazione delle fotografie da pubblicarsi nel prossimo Bollettino.

Si accettano le proposte del Presidente di inserire nel prossimo Bollettino: la riproduzione del gruppo fotografico dei licenziandi, la riproduzione della fotografia dello scaffale che trovasi all'esposizione di To-

rino, quella dei due grafici pure colà esposti e la fotografia d'insieme dell'angolo occupato dalla nostra mostra speciale all'Esposizione; e infine i ritratti di Camozzo, Cosulich e Merlo.

Sanatoria per un prestito di L. 50.

Viene accordata senza discussione la sanatoria per un prestito di L. 50 concesso ad un socio.

Dimissioni di soci.

Si accettano quelle di due soci, mentre per un terzo si delibera la sospensiva dopo alcune informazioni fornite da *Scarpellon* e *Soave*.

La seduta viene tolta alle ore 23.

Adunanza di lunedì 5 giugno 1911

(a ca' Foscari - ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Cavazzana*, *Dall'Asta*, *Scarpellon*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri, *Soave* revisore; assenti, giustificati: *Caobelli*, *Chinaglia*, *Luzzatti*.

Comunicazioni del Presidente:

Il numero dei soci che all'ultima seduta (27 aprile) era di 773 (di cui 116 perpetui) si è diminuito di uno per la morte di *Giomo* del quale il Presidente tesse brevemente, con voce commossa, l'elogio, ma si è accresciuto di un altro, il *Bizzarini*, rientrato nel-

l'Associazione con decorrenza dal primo gennaio. Si è inoltre aumentato in blocco di 30 licenziandi colla solita decorrenza dal 1 luglio e colla quota ridotta di L. 3. Sono *Bazzocchi A., Bocci, Brunetti Brunetto, Capuzzo, Ciurli, Dal Brun, Dall' Oglio, D'Alvise D., D'Amico, Gazivoda, Gentilli, Giovannini, Gobbato, Jus, Leonardi, Locatelli, Luppino A., Marzolla, Nardari, Pandolfi, Ricci Armani, Rieppi, Russo, Sarti, Scialabba, Spaziani, Tosetti, Venier. Viola, Zoppei.* Da notarsi fra i nuovi soci le due signorine Locatelli e Venier, il sacerdote don Antonino Luppino fratello al consocio carissimo prof. Michele e il montenegrino Gazivoda.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (27 aprile) risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo giacchè si è passati dal 28.566 al 28.965.

Col 28.921 essendosi esaurito l'XI volume di protocollo e diario se ne è dovuto iniziare, col 1° giugno, un dodicesimo.

Da Spalato il consocio Luciano Morpurgo ci aveva proposto un buonissimo posto che noi ci eravamo affrettati ad offrire ad un socio il quale nel frattempo era andato a Londra, e nel caso che egli non lo avesse accettato, ad un secondo residente in Italia. E già avevamo intavolato pratiche con un terzo socio per mandarlo a Londra in luogo di quello, che di là ci aveva risposto accettando, quando il Morpurgo ci scrisse che il posto era già stato conferito ad un altro. Un socio venne assunto alla Cassa di Risparmio di Venezia, e un altro alle Assicurazioni generali parimenti di Venezia, uffici entrambi per i quali noi li avevamo vivamente raccomandati. Così un altro socio è entrato al Credito italiano a Milano dopo che noi abbiamo dato di lui ottime informazioni ad una persona eminente che ce ne aveva fatto richiesta per conto di quell'Istituto. Viceversa non ebbero risultato favorevole le nostre raccomandazioni per un terzo socio che aspirava al posto di ragioniere

all'Ospitale di Treviso. Ad un socio che ci consigliava di offrire un nostro candidato alla cattedra vacante di tedesco presso la R. Scuola media di comm. di Salerno abbiamo risposto rifiutando. Invano abbiamo presentato e raccomandato un altro socio ad un Istituto di Venezia; troppo tardi si presentò un secondo socio ad un terzo che aveva già trovato il giovane di cui ci aveva fatto domanda a mezzo del prof. Besta. La ditta Messeni di Amburgo, che si occupa di importazioni ed esportazioni, avendo fatto richiesta di un volontario gratuito alla Scuola, questa ha passato a noi la domanda, e noi ci siamo subito posti in relazione colla ditta. Il Todesco, che la Scuola aveva suggerito, dietro nostro consiglio, all'Umanitaria di Milano, ha assunto l'ufficio di segretario d'Emigrazione a Marsiglia. Abbiamo raccomandato un socio a qualche membro influente della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Ispettore interno d'emigrazione. Ci siamo posti in rapporti col prof. Glauser fondatore a Mannheim d'un istituto linguistico internazionale. Abbiamo dato informazioni e consigli a 7 soci; abbiamo prestato dei libri a un ottavo; abbiamo conferito con Fradeletto per desiderio urgente di un nono socio che lo voleva assolutamente in una città del mezzogiorno per una conferenza.

I risultati del concorso al posto di vice-segretario della Camera di comm. di Foligno sono stati un trionfo della Scuola anzi dell'Associazione poichè vennero posti in terna tre candidati che furono successivamente segretari particolari della medesima e cioè il Baccani, il Masi e il Levi. Poichè il primo ha rifiutato assumerà l'ufficio il secondo.

Per il Pedrotti che doveva venire a Venezia in gita cogli allievi di ultimo corso dell'Accademia di comm. di Trento di cui è professore, avevamo combinato con un albergo per l'alloggio ed il vitto qui a Venezia; ma poi la gita è sfumata.

Abbiamo comunicato a quanti credevamo potessero avervi interesse i concorsi alle cattedre di francese presso l'Istituto tecnico di Treviso, e di inglese all'Istituto tecnico di Lecce, di segretario ragioniere della Camera di comm. di Potenza, di economo-contabile della Camera di comm. di Ancona, di vice-segretario della Camera di comm. di Palermo, e di direttore della Cassa di risparmio di Livorno. E poichè nel bando del concorso al posto di segretario della Camera di comm. di Pesaro venne richiesto come titolo unico la laurea in legge, abbiamo protestato noi direttamente e abbiamo ottenuto che protestasse, con maggiore autorità di noi, anche la Scuola.

Abbiamo ricevuto la visita del sig. Brook soprintendente delle Scuole pubbliche agli Stati Uniti, e siamo intervenuti alla solenne adunanza, qui a Venezia, del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Il pagamento delle quote sociali procedendo quest'anno molto a rilento, abbiamo creduto opportuno, prima di staccare i mandati a mezzo della posta, di fare ai soci ritardatari un secondo invio di cartoline di rammemoro (circa 200).

Rigobon P., in giro per ispezioni, ci ha mandato saluti da Pesaro (con Montani) e da Vercelli (con Baldi). Ci hanno salutato anche Bon e Maltese da Napoli, Baccani da Massa, Billeter da Costantinopoli, Cettoli e Sicher da Roma, Mastrangelo da Zurigo e Lucchese da Mogadiscio. E il presidente ha potuto salutare personalmente nelle loro residenze Brocadello a Bassano e Calzone a Primolano.

Paleani, in adempimento scrupoloso del suo impegno, dopo passati oltre 4 mesi dalla sua residenza in Inghilterra, ha inviato da Cardiff una bella relazione in inglese dal titolo « Cardiff's life and commerce » ed il Presidente si è affrettato a mandargli le 100 lire a saldo della borsa della Banca Veneta che gli era stata accordata.

Dall'Esposizione di Torino nulla di nuovo. Tutto procede bene sotto la sorveglianza personale del sig. Italo Dicherio, il bravo agente del nostro Loschi, che io segnalò alla riconoscenza del Consiglio. E poichè quella parte dell'Esposizione non è ancora ultimata e non si può farne la fotografia, così il Presidente propone e il Consiglio approva di sostituire nel Bollettino N. 43 a questa fotografia (che si potrà pubblicare più tardi) il ritratto del socio De Betta.

Gmeiner continua a mandare notizie dall'India e noi l'aiutiamo perchè possa trovare nuovi clienti in Italia.

Il gruppo fotografico dei licenziandi e professori, che era stato fissato per il 7 maggio, non fu potuto eseguire che il 23 dello stesso mese, ma è riuscito benissimo e verrà fra poco distribuito ai nuovi soci.

Dei tre banchetti che volevamo organizzare per il cinquantenario della patria, quello di Firenze è tramontato a motivo della malattia o del rifiuto delle persone su cui noi facevamo assegnamento per la sua organizzazione. Pare invece che procedano a gonfie vele quella del banchetto di Torino e quella del banchetto di Roma. Quest'ultimo sopra tutto promette benissimo se si potrà attuare quanto si è progettato. Avrebbe luogo la sera di sabato 17 giugno nel Padiglione Veneto, situato all'Esposizione Etnografica di Piazza d'Armi, e il Presidente prega quanti più consiglieri è possibile perchè gli facciano compagnia nella partecipazione ufficiale a quel patriottico simposio. Quanto a Torino, poichè il Congresso dei dottori e licenziati degli Istituti superiori di comm. non avrà luogo prima del settembre, si sarebbe stabilito di tenere il banchetto il 24 giugno.

Il progetto per l'esecuzione del nuovo Albo dei soci perpetui, importa, di solo acquerello, L. 40. Viene approvata la spesa.

Alla bibliografia di Ca' Foscari, insieme alle molte lodi che le sono venute da ogni parte, non mancarono alcune critiche fra cui quella del prof. Osimo

secondo il quale la pubblicazione avrebbe dovuto essere preceduta da una prefazione indicante che non tutti gli antichi studenti avevano manda'o l'elenco esatto delle loro opere.

Il Fondo prestiti agli studenti (F. P. S.) ci ha dato molto da fare quest'anno, non soltanto per i prestiti accordati, i quali ammontano complessivamente a oltre 3000 lire, ma anche per la lentezza, la riluttanza e talvolta il rifiuto di alcuni giovani (fortunatamente pochi) a farne in tempo conveniente la restituzione; laonde l'Associazione ha dovuto rivolgere ad essi ripetute sollecitazioni. Anche ora che siamo verso la fine dell'anno, noi siamo esposti ancora per oltre un migliaio di lire. Il Presidente propone perciò di modificare le norme seguite finora nella concessione dei prestiti agli studenti e distribuisce ai consiglieri un progetto di regolamento pregandoli di restituirglielo entro il 20 colle loro aggiunte ed osservazioni.

Abbiamo restituita al Libertini, che ce l'aveva consegnata, la cassetta contenente le pietre del Colosseo, del Foro e del Vascello e destinate alle fondamenta della Università italiana di Trieste.

L'ex collega nostro prof. Eugenio Orsoni avendo preso moglie, il Presidente gli ha mandato felicitazioni ed augurî anche a nome del Consiglio.

Abbiamo sollecitato Fradeletto e Secretant perchè indichino lo studente estero licenziando che essi reputano più degno della medaglia d'oro. Lo faranno dopo il risultato degli esami.

Le spese di cancelleria verranno stavolta ingrossate dalle numerose legature che il Presidente ha creduto opportuno di ordinare affinchè continuassero a rimanere complete quelle raccolte dei Bollettini che avevamo incominciate alcuni anni or sono e che poi erano state interrotte a motivo della nessuna richiesta che erane stata fatta dai soci; e di alcuni di essi si è dovuto farne domanda ai soci dimissionari pagando come è ancora disposta a pagare, L. 1 per ciascuno di essi.

Il Presidente fa omaggio ai consiglieri e ai revisori dell'opuscolo uscito oggi sull'operosità della Associazione in questi 12 anni di vita, e la cui pubblicazione, destinata a integrare la nostra Mostra all'Esposizione di Torino, potrà servirci da mezzo efficace per riaprire la nostra propaganda fra gli antichi studenti che non sono ancora soci.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Dimissioni e radiazioni di soci.

Si approva la radiazione di un socio moroso. E avendo altri tre confermate le dimissioni, queste vengono accettate.

Sanatoria per un prestito di L. 100 e per un prestito di L. 50.

Viene accordata la relativa sanatoria.

Prestito di L. 100.

Il Consiglio accorda un altro prestito di L. 100.

Banchetto sociale.

Sicher riferisce intorno alle trattative private da lui avviate col Direttore del Restaurant dello Stabilimento Bagni, dalle quali risulta che la quota deve necessariamente aggirarsi quest'anno sulle 10 lire.

Il *Presidente* osserva, come altre volte ebbe a dire, che la quota più elevata porterà, con tutta probabilità, un minor numero di partecipanti, mentre concorrerà ad aumentare il consueto inevitabile deficit. Non si oppone alla proposta *Sicher*, però dimostra la necessità che in nessun caso la cifra concordata col trattore possa oltrepassare le lire 9, dovendo l'altra lira servire a

coprire, almeno in parte, le spese della mancia ai camerieri e delle quote degli invitati.

Il Consiglio si associa pienamente alle conclusioni del Presidente e dà incarico a Sicher di proseguire le trattative per il banchetto che resta fissato per sabato 8 luglio alle ore 19 ¹/₂.

Onoranze ai professori Castelnuovo e Besta per il quarantenario del loro insegnamento alla Scuola.

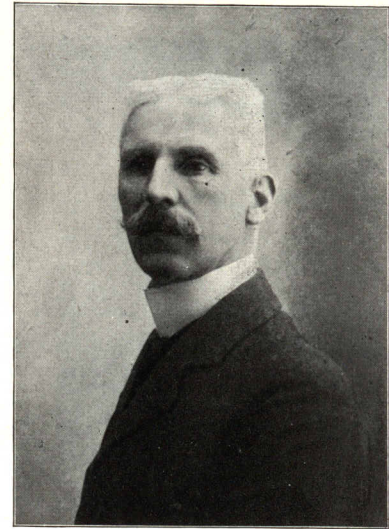
Nel luglio 1912 e nel dicembre dello stesso anno i professori Castelnuovo e Besta compiono rispettivamente il quarantenario del loro insegnamento alla Scuola. Per il Besta è sorta una iniziativa di alcuni suoi allievi Alfieri, Ghidiglia, Vianello ecc. sotto la presidenza di P. D'Alvise, per una pubblicazione di scritti pure di allievi suoi e per l'offerta di una targa, iniziativa che venne in certo modo a prevenire l'azione un po' ritardata dei colleghi della Scuola, i quali dovettero allora affrettarsi a prendere gli opportuni accordi con il consiglio Direttivo della medesima per istudiare i modi di attuare le progettate onoranze. Ed in una seduta preparatoria fra il Consiglio Direttivo della Scuola, il collegio dei Professori ed il personale di Segreteria, prevalse l'idea di effettuare le onoranze ai due uomini insigni nello stesso giorno in cui avverranno quelle progettate, dai suoi ammiratori e discepoli, per il solo prof. Besta, e affidandone il compito ad un unico Comitato generale, avente nel suo seno una più ristretta Commissione esecutiva. Alle onoranze di carattere comune si aggiungeranno, e la pubblicazione speciale di carattere scientifica già progettata dagli allievi del Besta e un'altra di carattere letterario per opera degli amici ed estimatori del Castelnuovo. Del Comitato generale vennero chiamati a far parte: tutti i componenti il Consiglio Direttivo della Scuola, tutti i Professori, compresi quelli delle materie libere, il Segre-



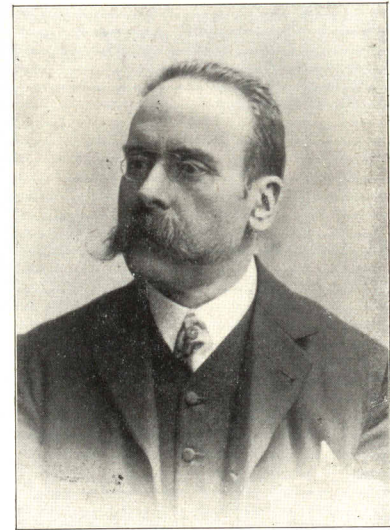
Cosulich rag. Giulio



Camozzo Vittorio



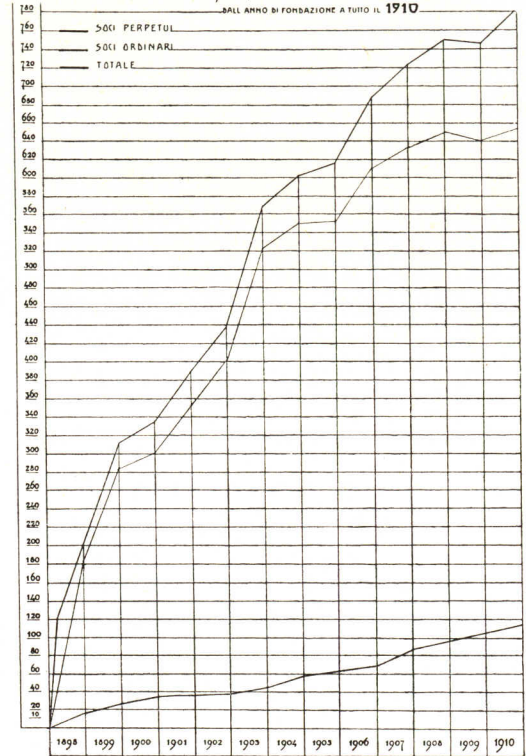
De Betta nob. Ottone



Merio dr. comm. Ildebrando

ASSOCIAZIONE ANTICHI STUDENTI
 DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
 DI
VENEZIA

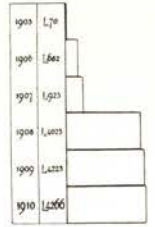
Grafico Dimostrante il Movimento Dei Soci
 DALL'ANNO DI FONDAZIONE A TUTTO IL 1910



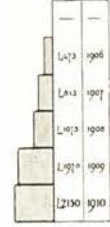
ASSOCIAZIONE ANTICHI STUDENTI
 DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
 DI
VENEZIA

FONDO PRESTITI STUDENTI

AMMONTARE DEL FONDO
 RACCOLTO CON OFFERTE SPONTANEE
 DAI SOCI



PRESTITI FATTI



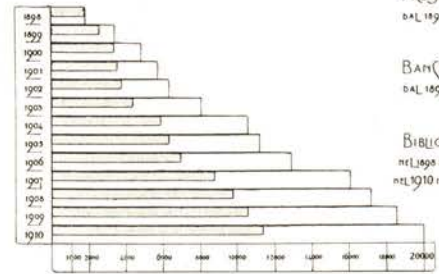
PUBBLICAZIONI SOCIALI
 BOLETTINI N. 41
 RIVISTE DI SOG. N. 250

BORSE DI VIAGGIO
 A L. 100 - NEL 1909 F. 1000
 ALLOCATE FINO AL 1910 N. 11
 IMPEGNATE FINO AL 1914 N. 4

CONCORSI A PREMIO
 Anno 1889 - 1900 L. 300
 Anno 1901 - 1902 L. 500
 Anno 1903 - - - L. 150
 Anno 1904 - 1905 L. 500
 Anno 1906 - 1907 L. 500
 Anno 1908 - 1909 L. 500
 Anno 1910 - 1911 L. 1000

Dimostrazione Grafica dell' aumento del Capitale Sociale

Capitale Intangibile



MEDAGLIE D'ORO AGLI STUDENTI ESTERI
 INSEGNATE ALLA SCUOLA
 CONFERITE - N. 2
 IMPEGNATE - N. 3

PRESTITI AI SOCI
 DAL 1898 AL 1910 L. 8500

BANCHETTI SOCIALI
 DAL 1898 AL 1910 N. 14

BIBLIOTECA SOCIALE
 NEL 1898 N. 234 OPERE (ALLE OFFERTE)
 NEL 1910 N. 2430 OPERE (SOLLE OFFERTE)



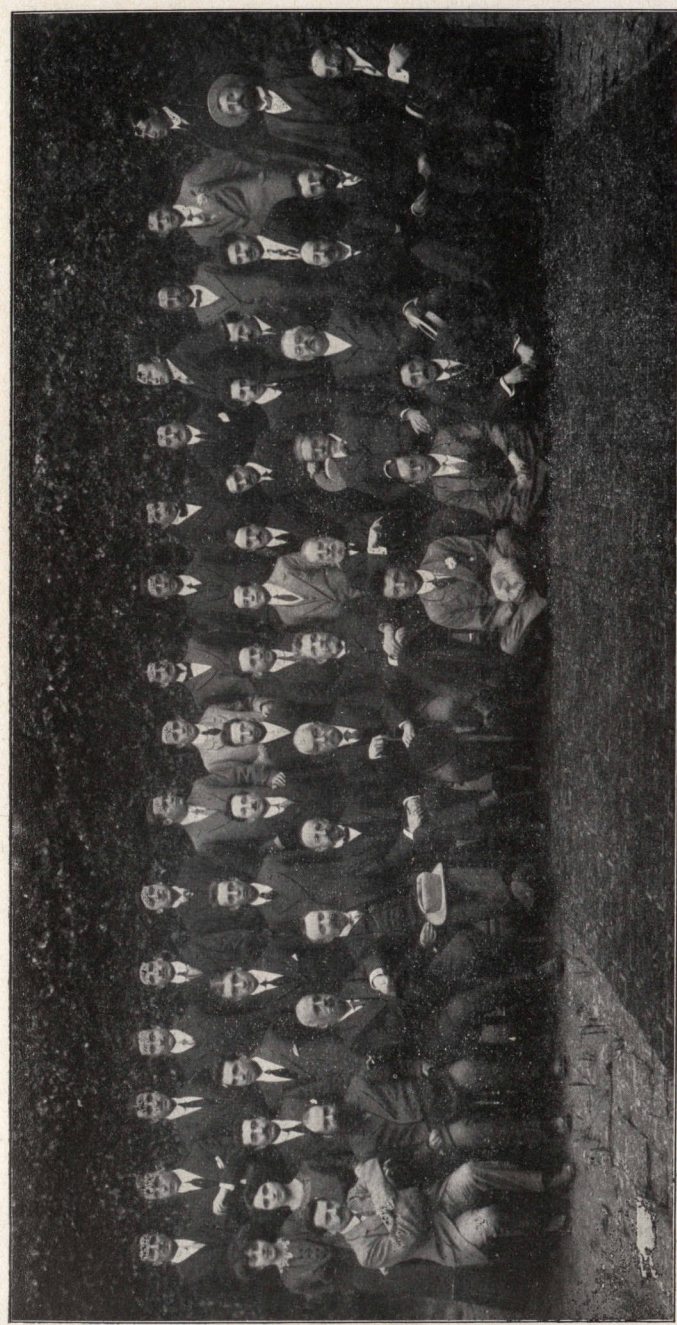
Scaffale dell'Associazione all'Esposizione di Torino

Tosetti	Viola	Vittorelli	Leonardi	Bazzocchi	Zoppi	Ricci	Jusi	Brunetti	Clurli	Marzolla	Russo	DalBrun	Sarti	Rieppi	Bocci
Lecatelli	Vernier	Bon	Dall'Oglio	Giovannini	D'Alvise	Gobato	D'Amico	Albanese	Carbone	Sciallabba	Liberтини	Gentili	Gazvoda	Donati	Lausoni
Gambier	Longobardi	Luzatti	Fiorian	Truffi	Besta	Fradetto	Castellnuovo	Fornari	Ascoli	Armani	Righon	Secretant	Capuzzo	Nardari	Pandolfi

Gruppo fotografico dei Licenziandi del 1910

Събрание Издари Български

Самара	Борачи Гор-	Зари Гор-	Ари Ел-	Дъщи Ел-	Вези	Чешко Ел-	Ивано Гор-	Гомани	Часов	зи Часов-	Бор Кис-	Три Зел-
Три Лор-	Вон Дел-	И.Огил Дел-	Ари Д.В-	Вито Сор-	мис Д.В-	ригезе В-	роне Сил-	релци Г-	Три Сил-	Донзи	Ван Кис-	Три Зел-
Лорети Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-	Три Лор-



Gruppo fotografico dei Licenziandi del 1910 [redacted] 1911 e dei Professori

tario della Scuola e l' Economo, tre rappresentanti degli studenti attuali e tre rappresentanti degli Antichi studenti da designarsi dall'Associazione. Dietro proposta del Presidente il Consiglio delega in rappresentanza dell'Associazione, il vice-presidente Dall'Asta, il tesoriere Caobelli e il segretario Scarpellon.

Se in seguito la rappresentanza degli studenti verrà portata al numero di otto, ad eguale numero o almeno al numero di sei potrà essere portata la rappresentanza dell'Associazione. A far parte della Commissione esecutiva viene chiamato fra i tre eletti il vice-presidente Dall'Asta, che accetta.

Dopo di che la seduta è tolta ad ore 23.

Le nostre fotografie

Le nostre sollecitazioni ai soci perchè ci inviassero i loro ritratti da pubblicare sul Bollettino hanno avuto un esito felice. E in questo medesimo Bollettino potremmo riprendere la interrotta consuetudine degli 8 ritratti se non dovessimo pubblicare tre fotografie riguardanti la nostra partecipazione all'Esposizione di Torino e il gruppo dei licenziandi e dei professori.

Di guisa che abbiamo potuto pubblicare solamente i ritratti di:

Camozzo Vittorio, impiegato nella Società italo-americana del petrolio a Venezia.

Cosulich rag. Giulio, capo di propria ditta (L. Cosulich) in trasporti, assicurazioni e rappresentanze in Venezia.

De Betta nob Ottone, pensionato ferroviario a Verona.
Merlo comm. dr. Ildebrando, R. Prefetto a Macerata.

Segue poi la riproduzione, forse un po' troppo minuta, dei due *grafici* che vennero mandati all'Esposizione di Torino dove figurano in apposite cornici sopra lo *scaffale* del quale pure abbiamo qui riprodotto la fotografia. Questo e quelle si trovano in una delle gallerie così dette del Pilonetto, e precisamente al posto d'onore di uno dei riparti che si aprono a destra della corsia principale, partendo dall'Esposizione degli Italiani all'Estero.

Chiude la serie, il *gruppo fotografico dei licenziandi* di quest'anno e dei loro professori.

Cronaca della Scuola e varie

La Scuola, che ebbe altre volte cura di raccogliere in volume i dati principali relativi alle sue origini ed al suo svolgimento, e cioè nel 1871 per l'esposizione marittima di Napoli, nell'81 per la esposizione nazionale di Milano, nel 1891 per quella di Palermo, ora, all'appello di Torino che, compendosi il mezzo secolo dalla proclamazione del Regno d'Italia, invitava gl'italiani a mostrare ciò che essi nei diversi rami dell'attività umana avessero prodotto in questo primo periodo dell'Unità della Patria, ha risposto in modo degnissimo, pubblicando una monografia che sia dal lato degli interessanti dati e documenti che racchiude come da quello della veste tipo-litografica, è risultata un mo-

dello del genere e costituisce una preziosa memoria di ciò che fu ed è il nostro grande istituto commerciale.

Dopo una prefazione del Consiglio direttivo, la monografia parla della fondazione e dell'ordinamento della Scuola, degli studi e dei programmi, dei corsi liberi e dei corsi speciali contemporanei.

È molto interessante anche una statistica della frequentazione, dalla quale si rileva che da circa un ventennio essa, è in continuo aumento. Anzi, nel 1910-11, si è giunti al numero, non mai prima raggiunto, di 204.

La monografia parla poi di quella che è, si può dire, la ragione d'essere della Scuola, del profitto e cioè del collocamento degli allievi. Si ricorda la Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale che ora ha la sua sede a Berna, la quale ha istituito dei corsi di espansione commerciale da tenersi annualmente in sedi diverse nel periodo delle vacanze. Fra i benemeriti la Scuola ricorda Vincenzo Mariotti, che le ha legato la massima parte del suo patrimonio, e la compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia.

L'artistica sede della Scuola è illustrata da una splendida foto-incisione riprodotte il palazzo Foscari, della cui gloria storica ed artistica si parla diffusamente.

Altre illustrazioni riuscitissime riguardano il museo merceologico o riproducono i busti di Eduardo Deodati, che primo propose la fondazione della Scuola, di Francesco Ferrara, di Alessandro Pascolato che per i primi ne ressero le sorti, e in fine dei professori Carlo Combi, Rinaldo Fulin, Giovanni Bizio e i ricordi marmorei di Giuseppe Carrer, Carlo Muller, Angelo Gafforelli.

Pagine dense di affettuosa ricordanza sono dedicate ad altri benemeriti dell'insegnamento quali Marco Antonio Canini, Adolfo Bartoli, Antonio Biliotti, Raffaele Costantini, Teofilo Vannier, Adolfo Ugger, Ro-

berto Power, Achille Gianniotti, Giuseppe Paoletti, Eduardo Vivanti che fu anche Vice presidente dell'Associazione ed Enrico Tur.

La monografia ricorda pure altri uomini benemeriti che quali membri delle prime commissioni di studi, della commissione organizzatrice che funzionò dal 68 al 73, poi del Consiglio direttivo della Scuola, ne compresero l'alto fine, ne segnarono il cammino, ne guidarono i primi passi, ne prepararono i luminosi destini. Con S. E. Luigi Luzzatti, unico superstite, essa ricorda Antonio Berti, Antonio Fornoni, Sebastiano Franceschi, Jacopo Collotta, Giacomo Ricco, Giovanni Antonio De Manzoni, Alessandro Palazzi, Agostino Coletti, Daniele Francesconi, i quali vanno annoverati fra i pionieri dell'insegnamento commerciale.

Ed è pure tributato un doveroso omaggio alla memoria di quegli scomparsi, uomini di scienza e di azione, cui Governo, Provincia, Comune, Camera di Commercio affidarono di poi l'alto compito di succedere ai fondatori nel Consiglio direttivo dell'istituto: ricordiamo il principe Giuseppe Giovanelli, Carlo Wirtz, Gustavo Koppél, Alessandro Blumenthal, Samuele Scandiani, Giuseppe Sartori, Federico Berchet, Angelo Mini, Paulo Fambri, Augusto Cini, Pacifico Ceresa e Vittorio Vanzetti.

*
**

Pare che sia stata rimandata al prossimo novembre, cioè al riaprirsi della Camera dopo le vacanze, la discussione del progetto di riforma delle R. Scuole sup. di comm. di cui è relatore l'on. Lembo.

Il prof. Longobardi è stato promosso ordinario di lingua e letteratura inglese fra il compiacimento ed il plauso dei colleghi e degli studenti.

Verrà aperto il concorso alla cattedra di francese lasciata vacante per la morte del prof. Tur.

*
**

Gli studenti di ultimo corso della sezione di commercio hanno fatto anche quest'anno alcune visite, a scopo d'istruzione, a stabilimenti industriali e commerciali della città e dei dintorni, sotto la guida dei professori Truffi e Rigobon.

*
**

Nella solenne ricorrenza del XXII Marzo è seguita a Cà Foscari una magnifica commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Erano presenti: il sindaco co. Grimani, il cav. Benedetti per il prefetto, il direttore prof. Castelnuovo con i professori della Scuola, il co. Papadopoli, l'on. Foscari, il comm. Diena, il comm. Coen, il comm. Cerutti presidente della Deputazione provinciale, il prof. Brugi per l'Università di Padova, il co. Nani Mocenigo per l'Ateneo Veneto, il comm. Occioni Bonaffons per la Deputazione di Storia Patria, il comm. Errera per la Camera di commercio, il comm. Fadiga per l'Istituto di Belle Arti, il dott. Chiggiato per la Dante Alighieri, il prof. Bert rettore del Marco Foscarini, e molte altre persone autorevoli. Avevano mandato la loro adesione alla cerimonia il duca degli Abruzzi e il primo Presidente della Corte d'Appello.

Gli studenti numerosissimi affollavano la sala e la loggia.

Il prof. Pietro Orsi ha pronunciato un magnifico discorso, vibrante di patriottismo e denso di pensiero.

Ricordata l'opera di Daniele Manin, illustrandone la grande figura, egli rievocò magistralmente i sacrifici e i martiri di quanti lottarono per l'indipendenza d'Italia, commemorando i Veneti caduti a Belfiore e mandando un caldo reverente saluto a Giovanni Pastro,

glorioso superstite. Fece quindi l'apologia degli uomini principali del risorgimento italiano, Vittorio Emanuele II, Mazzini, Garibaldi e Cavour, che auspicarono Roma capitale d'Italia e terminò con un caldo inno alla patria ed alla sua grandezza.

La conferenza commemorativa del prof. Orsi, interrotta continuamente da applausi, venne, infine coronata da una entusiastica ovazione.

* * *

Nello scorso Aprile fu aperta presso la Scuola la consueta sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche e di quelle giuridiche negli istituti di istruzione tecnica di II° grado. Si presentarono sette candidati tutti per il diploma nelle scienze economiche; di questi cinque e precisamente, Cettoli, D'Ettorre, Levi, Mioli e Murray appartenevano alla scuola; gli altri due, fra cui il consocio Peroni, erano estranei.

Tanto gli interni quanto gli esterni conseguirono tutti il relativo diploma.

* * *

La nostra Scuola essendo stata dichiarata sede d'esame per l'abilitazione dell'insegnamento della Stenografia per disposizione dei Ministeri della Pubblica Istruzione e di Agricoltura Industria e Commercio, vi si tenne nel mese di maggio la prima sessione d'esami. A far parte della Commissione giudicatrice vennero chiamati il prof. Lanzoni in rappresentanza del Direttore della Scuola, ed i consoci proff. Mussafia, Gambier e Secrétant, avendo il socio prof. Molina declinato l'incarico a motivo di precedenti impegni.

* * *

Presso la Scuola venne aperto il concorso a una borsa di lire settecento per il corso di espansione commerciale, che, per iniziativa della Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale, sarà tenuto a Londra dal 24 Luglio al 12 Agosto. Il concorso è aperto a tutti gli studenti che avranno ottenuto la licenza nel luglio nell'una o nell'altra sezione come pure quelli che furono licenziati nell'anno precedente.

* * *

Per preparare agli affari i nostri futuri commercianti, tutte le facilitazioni devono essere loro accordate. Noi abbiamo avuto mille volte occasione di far conoscere ai nostri lettori ciò che si è fatto in Francia. Anche altrove però si cerca di dare ai giovani l'istruzione teorica e pratica necessaria. Nella sua seduta del 22 marzo scorso la Camera di commercio del distretto di Montreal nel Canada ha preso una decisione che non dobbiamo lasciar passare inosservata. Il sig. Isaia Péfontaine, presidente dell'«École des Hautes Etudes commerciales» di Montreal ha domandato ai suoi colleghi di prendere nei loro uffici, durante le vacanze, alunni di quella Scuola per iniziarli alla pratica del commercio, sperando nello stesso tempo che rapporti durevoli si sarebbero stabiliti per il giorno in cui i giovani, finiti i loro studi, o solleciteranno una occupazione in quelle Case o entreranno in affari con esse. I membri della Camera di commercio hanno approvato questo suggerimento e l'esperimento comincerà senza dubbio quest'anno. Noi ci auguriamo che i risultati siano soddisfacenti e che l'esempio possa venire utilmente seguito anche in Italia.

*
**

La nostra Scuola ha avuto nello scorso Aprile la visita gradita di alcuni studenti ungheresi della Scuola media di commercio di Veszpremi in Ungheria. I nostri studenti erano assenti a motivo delle vacanze pasquali, ma se mancò la nota vivace del cameratismo studentesco la visita non riuscì per questo meno cordiale. Gli studenti furono ricevuti dal direttore, da alcuni professori e dal segretario. Il prof. Castelnuovo pronunciò in tedesco poche parole di affettuoso saluto, alle quali risposero i professori Steute e Krisch. Il prof. Ara fece quindi da interprete agli ospiti nella visita dei locali e del Museo commerciale. Compiuta la visita, la Scuola offrì agli studenti ungheresi un rinfresco.

Altre visite non meno gradite ricevette poscia la Scuola dagli studenti di ultimo corso delle R. Scuole medie di commercio di Roma e di Palermo, questi ultimi accompagnati dal loro direttore, il prof. Lovera, che fu per tanti anni professore di tedesco alla Scuola ed è stato il fondatore dell'attuale fiorente Circolo filologico di Venezia.

*
**

La Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia, nell'intendimento di contribuire allo sviluppo degli studi commerciali, e prendendo motivo della presentazione del bilancio 1906, che era il settantacinquesimo dalla sua fondazione, decideva di destinare un capitale di lire venticinquemila alla istituzione di un ente denominato « Fondazione delle Assicurazioni Generali di Venezia », il cui annuo reddito fosse destinato, alternativamente, alla R. Scuola superiore di commercio in Venezia e al R. Istituto di studi coloniali e attuariali in Roma, incominciando il turno

nel 1908, con l'assegnazione del reddito alla Scuola di Venezia. L'istituto fondatore ha lasciato al giudizio dei Consigli direttivi e delle Giunte di vigilanza di destinare la somma per una borsa di perfezionamento o per l'ampliamento delle relative biblioteche o per acquisto di suppellettili scientifiche. E da noi appunto, sentito anche l'avviso di chi rappresentava la società, l'importo di quegli interessi veniva erogato, nel 1908 e nel 1910, per metà a vantaggio della nostra Biblioteca e per metà a vantaggio del Museo merceologico.

*
**

Nella ricorrenza della morte di Alessandro Pascolato, il Comitato per il ricordo monumentale inauguratosi alla Scuola ha pubblicato il resoconto della gestione dei fondi raccolti per pubblica sottoscrizione. L'opuscolo elegante è fregiato da una magnifica fotografia dell'estinto, e dalla riproduzione del ricordo monumentale: vi è pubblicata una notizia sul modo come si giunse ad affidare l'esecuzione dell'opera allo scultore Leonardo Bistolfi, e vi sono riprodotti i due discorsi che il senatore Papadopoli e il conte Grimani pronunciarono il giorno della inaugurazione. Segue il Bilancio delle somme raccolte, dal quale risulta un piccolo avanzo (L. 47.35) che venne versato al Fondo prestito della nostra Associazione la quale è lieta di rinnovare pubblicamente i suoi ringraziamenti all'onorevole Comitato.

*
**

Nella seconda quindicina di giugno è morto il rag. Arturo Maroder, studente di IV anno della sezione di Ragioneria, e ai suoi funerali, a cui intervennero professori e studenti colla bandiera della Scuola, pronunciarono parole di rimpianto Castelnuovo e Lanzoni.

*
**

La Camera di Commercio di Venezia a mezzo del suo vice-presidente e nostro consocio comm. Er-rera, continua ad interessarsi presso il Ministero di A. I. C. per la istituzione in Venezia, della R. Scuola Media di Commercio alla quale, com'è noto, hanno aderito tanto il Comune quanto la Provincia.

*
**

Dallo splendido volume di notizie e documenti presentati dal Consiglio Direttivo della Scuola alla Espo-sizione internazionale di Torino del 1911 rileviamo questo accenno che ci riguarda e ci lusinga.

«Sorgeva più tardi l'Associazione amichevole fra antichi stu-denti, la quale, a somiglianza delle Associazioni consorelle del-l'estero, proponevasi, fra altro, di aiutare i consoci nella ricerca del loro collocamento o nel miglioramento della loro posizione: ed in questa benemerita Associazione la Scuola trovava una pre-ziosa ausiliaria per quella tutela intesa ad accompagnare e sor-reggere l'alunno nel momento, spesso così pieno di perplessità e d'ostacoli, in cui esso entra nella vita pratica.

I dati risultati dagli uniti elenchi dimostrativi dello stato at-tuale di coloro che furono già nostri studenti ci vennero forniti vuoi dagli stessi antichi allievi, vuoi dall'Associazione che ne af-fratella parecchie centinaia in vincolo simpatico».

*
**

Veniamo a sapere che l'Associazione di Torino «Fratres ex advenis», trasformatasi poi in Associazione degli studenti e licenziati delle R. R. Scuole Superiori di Commercio' si è sciolta da pochi mesi, poichè or-mai mancava lo stesso scopo della sua esistenza. E invero a Torino sono sorte due nuove Associazioni:

- 1°) fra gli Studenti delle Scuole medie di Commercio.
- 2°) fra i dottori in scienze commerciali.

Alle nuove Associazioni inviamo i nostri migliori e fraterni voti di lunga e prospera vita.

*
**

La consorella Associazione fra i laureati dell'Uni-versità commerciale Luigi Bocconi è retta sempre da un Comitato di tre membri, i quali vengono eletti nel seno del Consiglio di Amministrazione. Allo splen-dido banchetto sociale che ebbe luogo a Milano nello scorso mese di giugno intervenne, in rappresentanza della nostra Associazione, il socio dr. prof. Bedolini, al quale vennero fatte accoglienze molto cordiali, e il quale vi pronunciò un brindisi molto applaudito.

*
**

Fino a tutto settembre rimane aperto il concorso presso il Ministero degli Esteri, a due posti di addetto consolare.

*
**

In Francia nei concorsi di ammissione per il Commissariato di Marina, i diplomati di quelle Scuole sup. di comm., purchè licenziati in legge, godono per questo solo fatto d'un vantaggio di 15 punti.

*
**

Di borse per il soggiorno dei licenziati delle Scuole sup. di commercio se ne concederanno in Francia nel 1911 tre dal Ministero del commercio e d'industria, sei dalla «Société d'encouragement pour le commerce français d'exportation» e sei dalla Ca-mera di commercio dell'Havre.

*
**

Il Club francese di conversazione tedesco-italiana residente a Parigi, ha organizzato anche per queste vacanze dei periodi di soggiorno in Germania.

*
**

In onore della memoria di *Re Vittorio Emanuele II*, la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde ha istituito una speciale Fondazione che, con R.Decreto 7 novembre 1879, fu eretta in Opera Pia sotto il nome di *Fondazione Vittorio Emanuele II*.

La rendita di tale Fondazione, sino a concorrenza di annue lire tremila (L. 3000), deve essere applicata in assegni o borse di pensione dirette a favorire l'istruzione di giovani aspiranti a professioni civili, volta che, compiuti gli studî presso una Università del Regno o presso altri Istituti superiori equiparati pure del Regno, fossero creduti degni dalla Commissione Centrale di Beneficenza di essere applicati ad uno speciale tirocinio di perfezionamento, anche nel senso di viaggi e di studî da compiersi all'estero.

Detti giovani devono essere di famiglie meno agiate appartenenti, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

La Commissione Centrale di Beneficenza, a mezzo del suo Comitato esecutivo, dichiara ora aperto il concorso all'assegno sopraindicato di L. 3000, in valuta legale, per un anno, a cominciare dal 1 novembre 1911, avvertendo di avere scelto a base del presente concorso le Scienze economiche con particolare riguardo ai problemi attinenti le assicurazioni sociali e le case popolari.

I concorrenti dovranno far pervenire all'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde in Milano, via Monte di Pietà N. 8, non più tardi del giorno 30 giugno 1911, le loro domande accompagnate da una o più memorie originali in materia, stampate o manoscritte, nonchè dai titoli conseguiti negli studî e dai soliti documenti.

TESI E TESINE DEGLI ESAMI DI LAUREA

alla R. Scuola Superiore
di Studi applicati al Commercio di TORINO

(Novembre 1911)

1. *Tesi scritta* — I premi di assicurazione variano in ragione inversa del tasso d'interesse.
Tesine — Il rialzo del tasso dello sconto. — Le sofisticazioni più frequenti dei vini e i metodi più comuni per riconoscerle.
2. *Tesi scritta* — Fenomeni economici interferenti tra la circolazione semplice e complessa e lo sconto.
Tesine — Conseguenze giuridiche derivanti dall'indole propria della servitù di conduttura elettrica. — L'industriale non obbligato dalla legge ad assicurare i propri operai, se lo fa notoriamente per un certo tempo e per sua negligenza si lascia poi decadere, è tenuto a indennizzare in proprio i danni

derivanti da infortunio toccato ad un operaio in epoca non coperta da assicurazione.

3. *Tesi scritta* — L'industria serica nel Piemonte fino a tutto il secolo XVIII.

Tesine — L'industria della lana nella repubblica Argentina. — Sulla necessità delle scritture sintetiche impegnative nelle aziende commerciali e industriali.

4. *Tesi scritta* — La questione solfifera siciliana.

Tesine — Il reparto degli utili nelle società commerciali e specialmente anonime. — Il grano eritreo.

5. *Tesi scritta* — Gli agenti della produzione nelle società di assicurazione e loro condizione giuridica.

Tesine — Rincarico della carne; cause e rimedi. — Registrazione di marchi di fabbrica all'estero.

6. *Tesi scritta* — Influenza dell'emigrazione sull'esportazione.

Tesine — L'inferiorità dell'emigrazione spagnuola è causa dell'inferiorità delle colonie sud-americane. — Creditore instante per la dichiarazione di fallimento può essere il titolare di un credito litigioso a condizione o a termine.

7. *Tesi scritta* — L'industria delle pelli e dei cuoi in Italia.

Tesine — La produzione del *quebracho* nell'Argentina. — Il Colbertismo fu proficuo alla Francia?

8. *Tesi scritta* — Della industria delle calci e dei cementi.

Tesine — Legittimità e limiti di una disciplina legislativa della conciliazione e dell'arbitrato in conflitti collettivi del lavoro industriale. — L'agricoltura ed il movimento commerciale nelle colonie italiane.

9. *Tesi scritta* — Le limitazioni nel mandato institorio.

Tesine — Nozione giuridica della concorrenza illecita. — I beni dei terzi nelle aziende bancarie.

10. *Tesi scritta* — Le operazioni di borsa e la loro registrazione presso una Banca di Deposito e Sconto.

Tesine — Relazione fra i valori attuali delle Rendite

Vitalizie e delle Assicurazioni in caso di morte. — La procedura dei piccoli fallimenti non corrisponde al fine per cui fu istituita.

11. *Tesi scritta* — L'industria laniera italiana.

Tesine — Può l'assemblea generale di una Società anonima od in accomandita per azioni deliberare validamente circa l'emissione di obbligazioni, con una maggioranza statutaria diversa da quella legale fissata nell'art. 158 del cod. comm.? - Sì. — Istituti di credito immobiliare.

12. *Tesi scritta* — Del prezzo di costo nelle Aziende industriali.

Tesine — La produzione del cotone nell'Eritrea. — Della servitù d'elettrodotta.

13. *Tesi scritta* — Delle riserve e degli ammortamenti.

Tesine — Lo zafferano, le sue sofisticazioni e metodi di riconoscimento. — Paraguay e Italia.

14. *Tesi scritta* — L'istituto di credito nell'Economia Moderna.

Tesine — La legge 25 luglio 1909 sul bollo dei titoli esteri. — L'impiego dei titoli industriali nelle aziende domestico-patrimoniali.

15. *Tesi scritta* — Dei bilanci delle Società anonime.

Tesine — Esame e critica della legge 25 luglio 1909 n. 556, che colpisce con tassa di bollo i titoli ed i valori esteri in Italia. — Cenno sui principali metodi di conservazione dei legnami.

16. *Tesi scritta* — Per l'espansione commerciale della Italia nella penisola Balcanica.

Tesine — Della valutazione dei titoli in portafoglio. — Cenno storico e vicende dell'imposta di ricchezza mobile.

Al R. Istituto Superiore
di studi commerciali coloniali ed attuariali di ROMA

Sessione Autunnale 1908-09

Temi delle Tesi scritte (vedi Bollettino N. 39)

TESI ORALI

Facoltà di matematica finanziaria ed attuariale

Tesine orali — Teoria formale della popolazione. —
L'assicurazione e la disoccupazione.
La teoria dell'imposta progressiva interpretata benignamente. — Le operazioni di borsa trattate col metodo grafico.
Teoria di Malthus. — La moneta.

Facoltà di Commercio

Tesine orali — L'errore nell'applicazione delle tariffe ferroviarie. — Malattie professionali dipendenti da causa infettiva.
Le differenze etnografiche ed il principio di Malthus. — L'utilizzazione delle acque di rifiuto.
Amministrazione della marina mercantile; organi cui è affidata, loro attribuzioni. — Malattie dipendenti dalle polveri industriali e loro prevenzioni.
I raccomandatari nella navigazione a vapore. — L'anchilostoma.
Intossicamento dell'arsenico e delle malattie del lavoro. — Industria degli zolfi in Sicilia e questioni attinenti.
Fibre tessili. — La malaria e sua influenza sull'economia nazionale.
Il caucciù. — L'assegno bancario.

Sessione di Marzo 1909-1910

Facoltà di matematica finanziaria ed attuariale

Tesi scritta — Bilancio tecnico della Cassa sociale di Risparmio tra gli operai della Salina di Lungro.
Tesine — Procedimenti interpolatori nella Statistica. — Applicazione del metodo continuo al calcolo dei premi d'assicurazione sulla vita.
Tesi scritta — «Le casse pensioni ferroviarie». Sistemi di organizzazione finanziaria e teoria matematica del calcolo dei contributi e delle riserve.
Tesine — Le partite di giro. — Il censimento.

Sessione Estiva 1909-1910

Facoltà di matematica finanziaria ed attuariale

Tesi — Del tasso continuo e variabile.
Tesine — Ricerche demografiche fondate sul calcolo delle variazioni. — I principi generali delle obbligazioni nella filosofia del diritto, nel dir. comm. e nel dir. civile.
Tesi — Bilancio tecnico della Società di mutuo soccorso tra i marchigiani residenti in Roma.
Tesine — Calcolo approssimato degli integrati definiti. — L'imposta sulle aree fabbricabili.
Tesi — La periodicità nei fenomeni collettivi studiati nella loro mutua dipendenza.
Tesine — Il contratto di assicurazione. — Cooperative, consorzi di cooperative e la legge di contabilità generale dello Stato.

Facoltà di scienze politiche e coloniali.

Tesi — Di una politica Italiana di emigrazione e di esportazione commerciale nella repubblica Argentina.

Tesine — La questione della doppia cittadinanza. — Influenza del trattato di Ucciali sulla politica coloniale italiana.

Tesi — Il Benadir e la sua messa in valore.

Tesine — I tributi. — Cenni storici sulla emigrazione.

Tesi — Il Benadir e la nostra politica coloniale.

Tesine — La conferenza di Berlino del 1885. — Avarie e contribuzioni.

Facoltà di Commercio

Tesi — La barbabietola da zucchero e l'industria saccarifera in Italia.

Tesine — L'assicurazione marittima, le avarie e la contribuzione. — Il protezionismo ed il libero scambio nel progresso delle nazioni.

Tesi — Carboni fossili da macchina e agglomerati.

Tesine — Protezionismo e marina mercantile. — Malattie professionali dipendenti da causa infettiva.

Sessione Autunnale 1909-1910

Facoltà di matematica finanziaria ed attuariale

Tesi — Calcolo dell'onere probabile dell'assicurazione degli infortuni sul lavoro.

Tesine — Il metodo continuo e sue applicazioni. — Carattere giuridico della riserva matematica.

Tesi — Sulla legge di mortalità degli invalidi.

Tesine — Calcolo delle probabilità, teoria delle prove ripetute. — Genesi ed importanza delle formole di Gompertz e di Makeham.

Tesi — Interpolazione della tavola di sopravvivenza della popolazione italiana secondo la formola del *Makeham*.

Tesine — Effetti dell'imposta nella formazione del prezzo dei prodotti di monopolio. — Contratto differenziale di borsa nel progetto di legge sulle borse

attualmente dinnanzi alla Camera dei Deputati.

Tesi — Dell'organismo amministrativo di una cassa di risparmio e specialmente del controllo sui depositi.

Tesine — Calcolo della riserva matematica di una polizza in generale: 1. col metodo retrospettivo, 2 col metodo prospettivo. — Cause più probabili d'aumento e ribassi dei valori.

Tesi — Bilancio tecnico della società operaia di mutuo soccorso di Udine.

Tesine — Alcune applicazioni dell'analisi matematica al calcolo dei premi di assicurazione. — Carattere giudico del curatore del fallimento.

Tesi — Bilancio tecnico della società di mutuo soccorso di Vignola.

Tesine — Premi di tariffa nelle assicurazioni della vita. — Interpretazione dell'art. 137 del cod. di comm.

Tesi — Ricerche sull'onere probabile di un sistema di assicurazione degli infortuni agricoli.

Tesine — Azione da parte dei creditori di una società in nome collettivo contro i singoli soci. — Coesistenza di una legge generale con leggi particolari e storiche del valore.

Tesi — Calcolo dell'onere probabile per l'assicurazione dei marinai contro i rischi degli infortuni del lavoro e della invalidità e vecchiaia.

Tesine — Obbligazione cambiaria della donna maritata non commerciante. — Competenza d'applicazione delle diverse medie.

Facoltà di scienze politiche e coloniali

Tesi — La produzione del cotone nell'Africa nord-orientale.

Tesine — Luogo che determina la qualità della moneta con cui il pagamento va fatto e ciò nei casi di dubbia espressione. — Il regime della proprietà secondo il diritto mussulmano.

Tesi — La rete ferroviaria dell'Unione sud-africana e la ferrovia trans-africana dal Capo al Cairo.

Tesine — La garanzia amministrativa, funzioni a cui deve estendersi e giurisdizione relativa. — Della necessità dell'autorizzazione parlamentare per l'esecuzione dell'azione penale in caso di contravvenzione commessa dal Deputato.

Tesi — L'occupazione nel diritto coloniale.

Tesine — La seconda conferenza internazionale dell'Aja sulla pace. — La malaria e la malattia del sonno in rapporto alle spedizioni coloniali.

Tesi — Di alcune questioni di politica coloniale eritrea in relazione ai due problemi demografici di colonizzazione nell'interno e di emigrazione all'estero.

Tesine — Circa il caro odierno delle derrate alimentari. — Sul controllo o sindacato della Corte dei Conti mediante la registrazione dei decreti reali.

Tesi — Il blocco marittimo.

Tesine — Il colera e la relativa legislazione internazionale. — I contratti di borsa e in particolare i contratti differenziali.

Tesi — La penetrazione francese in Africa.

Tesine — Il caucciù. — Il trattato di Versailles.

Tesi — L'emigrazione temporanea del Veneto.

Tesine — Il destinatario nel contratto di trasporto. — La fabbricazione dell'olio di cotone.

Facoltà di Commercio

Tesi — Carattere giuridico del curatore.

Tesine — Valore del vino come alimento. — Regime dell'uguaglianza di bandiera; inconvenienti che ne derivano.

Tesi — Figura giuridica dell'appaltatore nel diritto comune e nella legge speciale sugli infortuni nel lavoro.

Tesine — La seta artificiale e quella naturale. — Il lavoro notturno.

Tesi — Risorgimento del commercio nel bacino del mare Mediterraneo dopo l'apertura del canale di Suez.

Tesine — Concetto generale dell'amministrazione della marina mercantile; organi cui è affidata e loro attribuzioni. — Il latte e i prodotti della sua lavorazione.

Tesi — Responsabilità del vettore nel trasporto di merci per ferrovia.

Tesine — La marina mercantile nei suoi rapporti con lo Stato, con l'industria, col commercio. — Il burro: sua preparazione, suoi caratteri chimici, sofisticazioni, e metodi atti a scoprirle.

Tesi — La partecipazione diretta delle banche all'industria e al commercio.

Tesine — Responsabilità dei soci nelle società commerciali. — Carattere giuridico del contratto di costruzione di nave.

Tesi — Breve studio sull'istituto dei piccoli fallimenti.

Tesine — Breve cenno sulle bevande con speciale riguardo al vino. — L'imposta sui terreni, sua importanza finanziaria e giuridica.

Tesi — I conti di produzione nelle scritture agrarie.

Tesine — Il concetto economico della cooperazione. — L'oleificio in Italia.

Tesi — Gli ultimi trattati di commercio conclusi dall'Italia con gli Stati dell'Europa centrale.

Tesine — Commento e critica dell'art. 145 del codice di comm. — I naufragi e ricuperi nel diritto marittimo.

Tesi — Lo stato di S. Paulo del Brasile.

Tesine — Il recesso nelle società per azioni. — Le carni conservate.

Tesi — Gli effetti del protezionismo in Francia e in Germania.

Tesine — Della perfezione dei contratti per corrispondenza. — L'industria del petrolio in Italia.

Tesi — Il destinatario nel contratto di trasporto.

Tesine — Le piantagioni nuove di caucciù in rapporto alle antiche. — La malaria.

Tesi — Le agenzie di informazioni commerciali e la loro responsabilità civile.

Tesine — Igiene e profilassi del lavoro eccessivo. — Protezionismo senza dazi.

Sessione di Marzo 1910-911

Facoltà di scienze politiche e coloniali

Tesi scritta — Il Caffè del Brasile.

Tesine orali — Della giurisdizione dello Stato in rapporto alle navi mercantili straniere ancorate nelle acque territoriali. — L'istituzione delle borse di lavoro e delle Società commerciali di lavoro per evitare i conflitti fra industriali e operai.

Facoltà di Commercio.

Tesi scritta — Semiologia delle crisi di sovrapproduzione.

Tesine orali — Norme per la perfezione dei contratti per corrispondenza. — Della polizza di carico.

Tesi scritta — La questione enologica italiana e la vinificazione industriale.

Tesine orali — La validità delle clausole di concorrenza. — Critica alla teorica personalistica del conto.

VENEZIA

attraverso la lirica d' un socio francese

Poichè tra i nostri soci contiamo il prof. Gambier, cui venne affidato, dopo la morte del compianto Tur, l'incarico del francese alla Scuola, abbiamo chiesto ed ottenuto di pubblicare alcune belle poesie che alla sua musa geniale ha ispirato la città del sogno, verso cui si volgono con desiderio i pensieri di tutti quanti furono studenti a ca' Foscari.

NOCTURNE

Sur les escaliers blancs de lune
Somnolent de tous petits flots...
Leurs soupirs semblent des sanglots,
Sur les escaliers blancs de lune.

Venise rêve à d' anciens jours.

Le long des palais, comme une ombre,
Notre gondole, sur les eaux,
Réveille d' antiques échos,
Le long des palais, comme une ombre.

Venise pleure ses amours.

Venise rêve à d' anciens jours,
Sous un ciel bleu fardé de lune,
Et dans la paix de sa lagune
Venise pleure ses amours.

SILENCE !

Sous son ciel de lune et d'étoiles,
Venise endort ses vieux palais
Et les gondoles sous leur voiles
Penchent leurs flancs ensommeillés.

Mets un doigt sur tes livres roses
Et le silence sous tes pas,
Suis moi le long des portes closes,
Venise dort, parle tout bas.

Sans bruit nous glisserons sur l'onde,
Voluptueusement bercés,
Et dans ta chevelure blonde
Sans bruit se perdront mes baisers.

Et comme un chant lointain de vielle,
Nos voix légères sur les eaux
Mourront dans la plainte éternelle
Qui s'élève des noirs canaux.

Et s'égarant sur la lagune,
Notre berceau mystérieux,
Dans les rayons bleus de la lune
Endormira nos coeurs soyeux.

Sous son ciel de lune et d'étoiles
Venise endort ses vieux palais
Et les gondoles sous leurs voiles
Penchent leurs flancs ensommeillés.

TROIS SOIRS

Sous le ciel clair
Vont les gondoles ;
Des barcarolles
Caressent l'air

Le ciel est beau,
La brise lente,
La mer dolente,
Berçante l'eau

Venise chante au clair de lune.

Venise rêve au clair de lune.

Le ciel est gris,
La nuit profonde
Embrasse l'onde ;
Glissons sans bruit

Venise dort .. sans clair de lune.

SOMMEIL D'AMOUR

Dans la lagune
Sans lune,
Notre gondole
Somnole,
Tout semble mort,
Tout dort.

L'ardente ivresse
Qui cesse,
Fatigue, épuise
Et grise ...
Le corps est mort
Et dort.

L'eau qui clapote
Dorlotte,
La vague berce
Et verse
En nous la mort
Tout dort.

Mais l'âme veille,
S'éveille,
Et l'heure brève
En rêve,
Revient au corps
Qui dort

Dans la lagune
Sans lune,
Notre gondole
Somnole,
Tout semble mort.
Tout dort !

Ricerca di Bollettini esauriti

Vivissima preghiera rivoliamo agli onorevoli consoci perchè si compiacciano di spedirci i N. 38, 39 e 40 del Bollettino i quali ci sono richiesti per completare alcune serie incomplete.

Ai primi dieci che ci invieranno i 3 numeri richiesti spediremo L. 3. Delle offerte ulteriori terremo conto in quanto si producano ulteriori domande. Altrimenti rinverremo i bollettini agli offerenti col rimborso delle spese postali.

Le due generazioni di studenti di ca' Foscari

Nell'articolo pubblicato con questo titolo nel bollettino precedente, abbiamo ommesso di ricordare: *Ferrari* prof. Alfredo — professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico e di Computisteria alla R. Scuola tecnica di Piacenza — padre.

Ferrari dr. Gino — ex studente a ca' Foscari — figlio.

Inoltre al *De Betta* padre che si chiama *Ottone* abbiamo attribuito il nome del figlio che si chiama *Edoardo*.

Il nostro concorso al premio di L. 1000

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre di quest'anno rimane aperto il nostro concorso al premio di L. 1000 per l'opera migliore sul tema:

Le crisi monetarie e di borsa nelle loro cause e nei loro effetti.

Biblioteca dell'Associazione

Accompagnati da asterisco figurano i nomi degli autori i quali sono professori della Scuola ma non furono studenti della medesima. Segnalati fra due virgolette sono gli autori che non appartengono nè direttamente nè indirettamente alla Scuola.

« *Accademia dei Ragionieri in Padova* » — Nel XX anniversario della Fondazione (23 Marzo 1891-23 Marzo 1911) — (Padova, stab. tip. L. Crescini e C.o, 1911).

Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia per l'anno scolastico 1910-11 — (Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911).

« *Banca d'Italia* » — Adunanza generale ordinaria degli azionisti tenuta in Roma il giorno 30 marzo 1911 — Anno XVII — (Roma, tipografia della Banca d'Italia, 1911).

*Besta** prof. Fabio — Libro terzo — Gli inventari. — Ragioneria Generale — (dono del consocio Baccani).

Brogli prof. dr. Giuseppe — Le conclusioni della Perizia Collegiale di accusa sui bilanci della F. I.

- A. T. e sull'opera di ragioniere del prof. Giuseppe Broglia — (Società tipografico-editrice Nazionale, Torino 1911).
- « *Camera di Commercio di Venezia* » — Circa al Monopolio delle Assicurazioni sulla Vita — Relazione approvata nella seduta pubblica del 3 giugno 1911.
- Cantone* prof. Camillo — Sulla applicabilità della Teorica del calcolo delle quote di ammortamento esposta dal prof. Fabio Besta — (Foggia, tipografia Operaia 1909).
- D'Alvise* prof. Pietro — Nozioni di Ragioneria sulle Imprese municipalizzate (Sunto di lezioni alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia) — (« Rivista dei Ragionieri » Padova, marzo 1911.)
- Di San Lazzaro* prof. Vittorio — La pensée de Victor Hugo sur le génie de William Shakespeare. Extrait de l'Alpe, Revue de philologie et de littérature (XIX Année N. 8, Caltanissetta, thypographie Sauveur Petrantoni).
- « *Diversi* » — In morte di Adolfo Finzi — Mesto Ricordo del 22 febbraio 1911 — (tipografia Novarese, Novara 1911).
- « *Gavazzi* on. Lodovico » senatore del Regno — Il Problema serico Italiano — Conferenza tenuta in Roma alla sede della Società degli Agricoltori italiani — (Milano, Tipografia F.lli Lanzani 1911.)
- « *Giannò* d.r Salvatore » Delegato Commerciale addetto alla R. Legazione d'Italia — Il Commercio e le Industr e d'Italia sul Mercato del Messico. Camera italiana di lavoro e commercio in Messico — (Messico, Stabilimento tipografico Carlos Lutheroth 1911).
- Guarneri* dr. Felice — Relazione sui disegni di legge marittimi del ministro Luzzatti — Proposte e voti della Commissione ligure per i Progetti Marittimi presso la Camera di commercio di Genova — (Società tipografica ligure E. Oliveri e C.o, Genova 1911).

- Lotte ed Armonie di classe — Per la rinnovazione del patto colonico in provincia di Cremona — (Unione tipografica editrice cremonese, Cremona 1911).
- Levi Della Vida* comm. d.r Ettore — La « Concentrazione » nelle Banche. — Dalla Nuova Antologia 16 febbraio 1911 — (« Nuova Antologia » Roma 1911).
- Longobardi** E. C. — An outline of the history of english literature — Parte I. The Middle Ages — (Napoli, Cooperativa tipografica 1911).
- Mantero* prof. dr. comm. Mariano — Istituzioni del Commercio — I. Gli ordinamenti monetari; II. Le persone del Commercio — (Palermo tipografia F.lli Puglisi 1884-1888) (1).
- Menegozzi* dott. Emilio — L'economia del Lecchese nel passato e nel presente — (Tipo-litografia del Commercio, F.lli Gratti, Lecco 1911).
- « *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio* » — Metodi casalinghi per preparare conserve di Ortaggi — (tipografia Nazionale G. Bertero, Roma 1910).
- Molina* dr. prof. cav. Enrico — Interpretazione e pratica applicazione dell'art. 1. del Regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento della Stenografia (relazione presentata al II Congresso Stenografico magistrale di Milano — Maggio 1911).
- « *Municipio di Genova* » — Ufficio del Commercio, Lavoro e statistica — Gli stabilimenti Commerciali marittimi del comune di Genova — Darsena, bacino di carenaggio, cantiere della Foce, stabilimento per le materie infiammabili — (Genova, stabilimento fratelli Pagano 1910).
- Orsoni* dr. prof. Eugenio — Le case sane economiche

(1) Siamo dolenti che la notizia di queste pubblicazioni ci sia pervenuta troppo tardi per farne menzione nella Bibliografia di Ca' Foscari testè uscita.

e popolari del Comune di Venezia con prefazione del prof. dr. Eugenio Orsoni — (Bergamo — Istituto italiano d'arti grafiche, 1911).

« *Peviani* prof. Baldassare » — La didattica della Stenografia. Gabelsberger-Noë — (M. Marengi e C.o Milano 1911).

Pedrotti prof. dott. Oscar — Scritture d'affari e norme generali relative alle industrie, dei professori Ruprecht e Stübiger — Traduzione italiana sulla dodicesima edizione tedesca — (Vienna, Franz-Deuticke 1911).

Piazza prof. Virgilio — Trascrizione in caratteri stenografici della « Vedova desolata » di Enrico Castelnuovo — (Ravenna-Salbaroli, 1911).

Poli prof. dr. Walter — Relazione all'Eccellentissimo Primo Presidente della Corte d'Appello ed agli Ill.mi Signori Presidenti dei Tribunali Civili e Penali e Pretori della provincia di Brescia sulle attribuzioni professionali dei Ragionieri Collegiati.

« *Rassegne varie* » — periodico illustrato dell' Istituto Internazionale Baragiola — (tipografia Rinaldo Tettamanti-Chiasso 1911).

« *R. Scuola media di Comm. di Palermo* » — Fondazione e Storia - Statuto - Regolamento - Programmi didattici — L'azienda commerciale - Annuario 1909-10 - Bilanci — (Palermo, tip. Gazzetta commerciale 1911).

« *Ricordo Monumentale ad Alessandro Pascolato.* » — Nel sesto anniversario della sua morte - 24 maggio 1911 — (Stab. tipo-litografico Francesco Garzia Venezia).

« *Rouen et la Haute Normandie* » — (Seine inférieure et Eure) — Livret-guide publié par lo Syndicat d'initiative de Rouen et de la Haute Normandie — (Rouen, imprimerie Lecerf-fils 1909).

« *Sabbatini* dr. Leopoldo » — La produzione agraria e le esportazioni marittime del mezzogiorno — (dalla Nuova Antologia, Roma 1911).

The Italian Colony in South Wales and Mowmout

This colony is not numerous and is distributed over a large district, without any social institution, which might unite the members so widely dispersed.

By the census diligently made on the 1st of January by the Italian Consul, the Italians:

in Cardiff and neighbourhood	are	391
in Swansea	»	165
in Newport	»	183
in Bristol	»	85

total 824 Italians.

And even admitting that about a hundred could not be traced, it is certain that this Italian colony is not composed of more than a thousand souls, of whom 23 are clerks, 7 tradesmen, 1 coalexporter, 1 manufacturer, 21 restaurant keepers, 30 confectioners and ice-cream vendors, 65 restaurant-employees, 83 confectionery shop-employees, 6 shipping-masters, 2 bakers, 1 master, 23 miners, 32 musicians, 4 sculptors. 17 artisans, 16 green-grocers, 9 shoemakers, and the remainders labourers.

These Italians are generally natives of the provinces of Genoa, Milan, Leghorn, Piacenza, Parma, Modena, Novara, Caserta, Gaeta, Naples and Catania; the majority of the emigrants to South Wales come from the towns of Bardi, Atina, Valle.

It is impossible to state the exact period, when the Italian emigration into these parts commenced; but it reached its greatest intensity about 1890, when

with the sailors disembarked from ships and with the icecream vendors and confectioners came a large number of Italian miners, who were engaged in the collieries. From that time however the strictly exclusive principles, which animate the English « Trade Unions », eliminated little by little all the foreign element, comprising Italians, greater part of whom were constrained to repatriate.

The Italians now dwelling in this district are generally — I have great satisfaction in saying — honest, intelligent, sober and excellent workers. The percentage contributed to the penal statistics by these is least of all.

A. E. PALEANI

Per il Cinquantenario dell' Unità della Patria

La mostra di Torino

e i banchetti di Roma, Torino, Verona e Venezia

Alla fiamma di entusiasmo che ha pervaso tutta l'Italia nel cinquantenario della sua Unità non poteva nè doveva sottrarsi l'Associazione che è costituita quasi interamente di cittadini italiani sparsi in ogni parte del Regno e all'Estero.

E la nostra partecipazione alla festa della Patria è stata duplice, l'una di carattere serio e l'altra di carattere giocondo.

Manifestazione seria, solenne, togata è stata la parte che abbiamo preso all'Esposizione internazionale di Torino mandandovi, in apposito scaffale, di stile antico veneziano, e ricoperto di cuoio stampato e

dorato, le dodici annate del Bollettino sociale rilegate artisticamente all'antica, la Bibliografia di ca' Foscari, 3 carte geografiche dei Soci, racchiuse in apposito elegante cartolaro, due grafici sotto appositi cornici rappresentanti la vita e i progressi del sodalizio in questi 12 anni di vita. e infine una monografia che servisse da illustrazione e da commento alla storia della nostra attività.

La nostra Mostra è situata in una delle gallerie così dette del Pillonetto e precisamente, a partire dall'Eritrea e dagli Italiani all'estero, nel settimo riparto a destra della lunga corsia che conduce alla mostra dell'Agricoltura e della Difesa del paese.

Manifestazione invece di carattere giocondo fu la organizzazione di due banchetti nelle due città dove si assommano le festività della patria cioè a Roma e a Torino (1), oltre al banchetto solito al Lido al quale però fu aggiunto uno spunto patriottico, senza contare un quarto banchetto quello di Verona il quale dovrebbe essere il primo di una serie di altri convegni consimili da organizzarsi, un pò alla volta, dovunque, in Italia ed anche all'estero, dove vivono nuclei numerosi di antichi studenti della Scuola.

Il banchetto di Roma

(sabato 17 giugno)

Si era pensato di tenerlo alla Esposizione nazionale di Piazza d'Armi e precisamente sotto la Loggia di Candia del Padiglione Veneto del quale ci aveva gentilmente concesso l'uso il presidente conte Grimani sindaco di Venezia, mentre il Vice-presidente comm. ing. Beppe Ravà, il segretario generale d.r Antonio Negri e i segretari F. Cucchetti e dr. V. Fantucci erano andati a gara nell'offrirci tutti le maggiori facilitazioni

(1) Si era pensato di organizzare un terzo banchetto anche a Firenze ma l'iniziativa è sfumata.

e gli aiuti più cordiali. Persino erasi ottenuto di illuminare per una serenata la gondola che percorre i canali e il bacino della vicina mostra etnografica.

Quando il Comitato generale dell'Esposizione stabilì che questa fosse chiusa la sera a cominciare precisamente dal giorno antecedente a quello che erasi fissato pel Banchetto.

Non potendosi più tenerlo al Padiglione *Veneto* si deliberò di portarlo altrove e si combinò coll'antico e rinomato Ristorante delle *Venete* in via Campo di Marzio.

Alle ore 20 di sabato 17 giugno vi erano convenuti, intorno al presidente prof. *Lanzoni*, giunto a Roma alcuni giorni prima, ed ai professori cav. Fiori e comm. Zanotti, che l'avevano validamente coadiuvato nella laboriosa organizzazione del Banchetto, altri 27 antichi studenti ed un ex professore della Scuola, socio dell'Associazione, l'on. prof. comm. Carlo F. Ferraris, ex ministro dei Lavori pubblici.

Avevano scusato la loro assenza, tra i professori Pietro Orsi e gli onorevoli Bodio (1), Danieli e Fradeletto e fra gli antichi studenti il barone Aliotti (2), il prof. Contento, il prof. Alfieri, il d.r. Mariani, il comm. Friedländer, il cav. Emiliani, il d.r. Noaro (3), l'on. Odorico (4), il d.r. Pantanelli, il rag. Perseguiti, il d.r.

(1) « Le sono grato dell'invito che mi onora; ma io per le mie abitudini evito sempre, quando posso, riunioni e banchetti. Il titolo di questo è doppiamente lodevole, il convegno di professori e studenti antichi della Scuola e la solennità patriottica. Tanto più mi duole di essere assente. Abbiatemi i miei più cordiali saluti ».

(2) « Del mio vivo dispiacere di non potermi trovare fra tanti compagni e professori verso i quali non ho cessato di rivolgere in ogni occasione affettuosi pensieri e dei quali forse qualcuno si ricorderà del tempo felice passato insieme a ca' Foscari e la cui memoria mi riesce sempre gratissima. La prego di essermi interpetre cortese presso di tutti ».

(3) Mandò « un saluto deferente e affettuoso all'infaticabile Presidente del quale serba caro gradito ricordo ».

(4) Ha inviato da Milano una bella lettera al prof. Lanzoni coll'espressione del suo più vivo dispiacere di non aver potuto intervenire al banchetto perchè impegnato a Torino colla presidenza del Congresso dei costruttori edili.

cav. Raule (5) capo sezione al Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Tombesi sindaco di Pesaro (6), il prof. Vallerini, il cav. uff. Zagarese, e perfino un membro del Consiglio direttivo della Scuola, l'on. Foscari.

Ma più gradita di tutte fu la bella lettera inviata da S. E. l'on. Luigi Luzzatti il quale era stato invitato al banchetto per essere Egli l'unico glorioso superstita dei fondatori della nostra Scuola.

Eccola nella sua integrità letterale:

Egregio prof. Primo Lanzoni,

Grazie del cordialissimo invito. Se il perdurante lutto domestico non mi vietasse sarei lietissimo di assistere al conviviale convegno memore degli anni memorandi del riscatto di Venezia quando iniziai la fondazione della Scuola sup. di commercio. Essa tenne molte delle promesse che allora abbiamo fatte al paese; ma è vivo il mio augurio che fiorisca, cresca e si rinnovi coi traffici d'Italia.

Un saluto cordialissimo a Lei, a Fradeletto, a Castelnuovo, ed agli antichi alunni molti dei quali sono miei cari amici.

Le tavole essendo disposte a ferro di cavallo prese posto a quella di testa il presidente dell'Associazione, il quale aveva alla destra gli onorevoli C. F. Ferraris e Ugo Scalori deputati al Parlamento e

(5) Ha telegrafato così: « Dolente non trovarmi presente banchetto prego Lei benemerito Presidente nostra Associazione porgere intervenuti mio saluto. Ricordando commosso anni trascorsi aule ca' Foscari fra illustri maestri condiscipoli carissimi faccio voti mai vengano meno gloriose tradizioni nostra Scuola vincolo affetto antichi studenti ».

(6) Inviò il seguente telegramma giunto troppo tardi al banchetto per esservi letto:

« Impedito intervenire simpatica riunione causa banchetto inaugurazione padiglione Marchigiano saluto con riconoscenza antichi maestri e abbraccio affettuosamente amici colleghi ».

alla sua sinistra il gr. uff. prof. *Bonaldo Stringher* direttore generale della Banca d'Italia e il comm. Ettore *Levi Della Vida* consigliere di amministrazione del Credito italiano; mentre tutto all'intorno si erano collocati, secondo le loro simpatie e i ricordi antichi della Scuola o i legami recenti della vita, gli antichi studenti che qui ricordiamo per ordine alfabetico: *Bachetti, Bettanini, Buti, Cettoli, Deciani, Fabris P. G., Ferrari U., Fiori, Franzoni, Ghidiglia, Gorio, Grilli, Marangoni, Marullo, Mondolfo, Paccanoni G., Pelosi, Polacco, Prearo, Pugliesi, Rizzi, Scalabrino, Vaerini, Vasile, Zanotti, Zuliani.*

Era stato preparato per 31, e 31 essendo risultati i convitati, non era rimasto un solo posto vuoto e neppure erasi dovuto affrettamente aggiungerne qualche altro in soprannumero come avviene ordinariamente in simili banchetti, ciò che ha contribuito a mettere tutti di buon umore fino da principio. E il buon umore più giocondo e la cordialità più espansiva hanno poi regnato per tutta la durata del banchetto, il quale venne egregiamente servito.

Ecco la lista molto semplice delle vivande quale figurava stampata in un elegante cartoncino piegato in due il quale portava impresso da una parte a colori l'angolo di ca' Foscari che figura nella tessera dell'Associazione coll'iscrizione: « Banchetto del Cinquantenario dell' Unità della patria » e dall'altra:

Riso piselli e fegatini
Pesce alla maionnese
Asparagi alla parmigiana
Arrosto di vitello e pollo con insalata
Dolce gelato
Dessert
Vini: Chianti - Spumante
Caffè

Alle frutta si alzò il prof. *Lanzoni* il quale diede anzitutto lettura d' un telegramma giunto allora allora

da Venezia del prof. Castelnuovo (1), telegramma che venne salutato da applausi.

Quindi, dopo di aver spiegato per quali circostanze il banchetto, anzichè al Padiglione Veneto, avesse dovuto tenersi alle Venete, rivolse agli intervenuti in nome dell' Associazione brevi parole di saluto e di ringraziamento.

« Questo convegno conviviale, egli disse, è tanto più significativo in quanto che si tiene nella capitale dell' Italia e nell' occasione augusta e solenne del cinquantenario dell' unità della patria. Ma è anche uno dei più notevoli perchè rappresenta e riproduce in una specie di microcosmo tutta la Scuola attraverso i tempi e attraverso lo spazio, nelle varie sezioni in cui essa si divide, nella infinita varietà delle carriere a cui essa prepara.

Di fianco al *Cettoli* ed al *Vasile* che vi hanno appena terminati i loro studi, noi abbiamo *Levi della Vida* uno dei primissimi iscritti alla Scuola dapoi chè ne figura licenziato fino dal 1872, e vicino e in mezzo alla maggioranza degli intervenuti, che, se pure d'origine diversa, si sono oramai stabiliti a Roma vediamo sparsi il *Buti* venuto da Venezia, il *Prearo* giunto da Napoli, il *Ferrari* arrivato da Ferrara e il *Gorio* appena sbarcato dall' India remota.

Insieme agli antichi studenti della sezione di commercio ne abbiamo qui parecchi delle sezioni magistrali di ragioneria, di economia e diritto, di lingue e della consolare. E mentre alcuni sono all'inizio della loro carriera, altri hanno già conquistato una posizione più o meno considerevole nella vita. E qui il Presidente ringrazia del suo intervento in modo particolare il comm. *Stringher*, il quale, avendo meritata-

(1) « All' infaticabile Presidente della nostra Associazione, agli antichi colleghi, agli antichi studenti riuniti in geniale convegno, mando un affettuoso saluto dolente di non essere con Loro ad evocare le memorie comuni ».

mente conquistato la posizione forse più eminente fra quelle a cui preparano in modo speciale gli studi della Scuola, viene additato per tradizione agli studenti di essa come il faro più luminoso della loro carriera (*applausi lunghi e ripetuti a Stringher*).

E poichè la nostra Scuola serve anche di preparazione alla vita politica il Presidente ne trae argomento per porgere un saluto speciale all'on. *Scalori* (*applausi e grida di viva Scalori*). Ma un saluto e un ringraziamento specialissimo deve l'Associazione all'on. Carlo Francesco *Ferraris* che il suo affetto per Ca' Foscari dove fu professore ha inteso di manifestare con quella sua fedeltà al nostro sodalizio che ci lusinga e ci onora (*applausi e grida di viva Ferraris*).

E non agli intervenuti soltanto il Presidente rivolse il saluto augurale dell'Associazione ma a tutti coloro, e superano oramai il migliaio, i quali, dopo di aver frequentato la R. Scuola sup. di comm. di Venezia, si sono sparpagliati come dal vaglio la semente e dovunque hanno portato i fiori ed i frutti della propria feconda operosità.

Come gli italiani all'estero convenuti a Roma in questi giorni portano con sè dovunque la patria lontana, così quelli che furono studenti alla Scuola portano sempre impressi nel cuore e nella mente la loro vecchia Ca' Foscari, con quel suo ampio cortile selciato, dalle mura merlate e ricoperte di edera e di vite selvatica, coll'artistico pozzo nel mezzo, con quel vasto e cupo androne del fondo, affacciandosi per le finestre e per la porta al Canal Grande nel quale si rispecchia la elegante facciata ogivale del palazzo dalle sagome dorate, mentre all'angolo dei due canali pende quell'artistico fanale costantemente acceso che si direbbe messo là a simboleggiare quella fiaccola degli studi commerciali che S. E. Luigi Luzzatti, l'unico superstite dei fondatori della Scuola, ha acceso per il primo a Ca' Foscari (*applausi prolungati e acclamazioni entusiastiche a Luigi Luzzatti*).

E poichè quel fanale simbolico venne riprodotto sulla copertina dell'opuscolo espressamente pubblicato dall'Associazione perchè serva da illustrazione e da commento alla Mostra speciale che questa ha inviato all'Esposizione di Torino, il Presidente ne trae argomento per dire in che cosa essa consista e dove essa si trovi, e per invitare tutti i convenuti a onorarla di una loro visita. A portare l'opuscolo si recherà egli espressamente a Torino la settimana successiva, e poichè in tale circostanza avrà luogo un banchetto dei Cafoscarini colà residenti, egli chiede il permesso di portar a quelli il loro saluto, saluto da fratelli a fratelli, nel nome caro della comune madre la Scuola, nel nome augusto della comune madre la Patria ».

Cessati gli applausi che coronarono le ultime parole del Presidente, il comm. *Zanotti* diede lettura delle lettere e dei telegrammi di adesione.

Si alzò quindi, insistentemente evocato fra gli applausi generali, il comm. *Stringher*, il quale, dopo di aver ringraziato delle cortesi parole rivoltegli dal Presidente e dell'accoglienza cordiale fattagli dai commensali, levò un inno alato alla vecchia Ca' Foscari e ai suoi professori superstiti, fra cui ricordò con affetto speciale il senatore Bodio al quale propose l'invio di un telegramma.

La proposta venne entusiasticamente approvata, come si approvò fra gli applausi di inviare un telegramma di ringraziamento a S. E. Luzzatti e un telegramma di saluto al Direttore e ai professori attuali della Scuola.

Ammirabile per la sua verve fu durante questi discorsi ed i discorsi successivi il comm. Giuseppe *Vaerini* colle sue spiritose interruzioni e per il racconto delizioso che egli fece della sua prima visita a S. M. il Re.

Parlarono ancora fra gli applausi gli onorevoli *Scalori* e *Ferraris* e l'avv. *Grilli*; dopo di che la riu-

nione un po' alla volta si sciolse. I convenuti, nel congedarsi si ripromettevano a vicenda di rinnovare il più presto e il più frequentemente che sarà possibile un convegno così riuscito e che aveva lasciato in tutti quanti il più grato ricordo.

Il banchetto di Torino

A otto giorni di distanza da quello di Roma, e precisamente la sera di sabato 24 giugno ebbe luogo a Torino l'altro convegno conviviale organizzato dall'Associazione in occasione e in onore del Cinquantenario della Patria.

Essendo scarsa di numero la colonia Cafoscarina colà residente, la quale vi conta poco più di una dozzina di soci, era naturale che il banchetto riuscisse assai meno numeroso di quello di Roma.

I convitati erano: *Arcudi G., Broglia, Cuccodoro, Gitti, Guidini, Lanzoni, Loschi, Savona, Spinelli.* Avevano giustificato la loro assenza *Roggeri, Vianello V.* e l'on. deputato *Rastelli.*

Del pranzo che ebbe luogo al restaurant Molinari in piazza Solferino e il quale venne servito egregiamente, riportiamo integralmente la minuta:

Crème d' Asperges
Darne de Truite Richelieu
Carré de veau Montespán
Champignous à la Bordolaise
Cailles de vigne sur toast
Salade Rachel
Punch au Fruit
Pâtisserie
Dessert - Café
Vins { *Grignolino - Barbaresco*
 { *Champagne de S. Marceaux*

La più gioconda cordialità regnò durante tutto il banchetto, a merito soprattutto di Broglia e di Gitti che ne erano stati i sapienti e munifici organizzatori e i quali andavano a gara nel raccontare le avventure più amene, gli aneddoti più stravaganti e spiritosi.

A motivo del numero ristretto dei convitati e del carattere intimo raccolto e familiare che ne è risultato al banchetto, non vi si fecero discorsi.

Soltanto il prof. *Lanzoni*, dopo di aver dato lettura di un bellissimo telegramma giunto allora allora da Castelnuovo (1), espresse i suoi ringraziamenti agli intervenuti e in modo particolare al prof. Broglia il quale, con squisita signorile cortesia, l'aveva condotto a pranzo con alcuni amici comuni, la sera precedente, in un'automobile da lui medesimo abilmente guidata, lassù a Superga d'onde si era goduto uno spettacolo fantastico, seducente, indimenticabile sulla città di Torino aprente e moltiplicante per ogni dove, a gruppi, a striscie, a sprazzi, la serie innumerevole delle sue luci serotine.

Portato ai presenti il saluto dei banchettanti di Roma egli chiuse brindando alla prosperità della Scuola e dell'Associazione.

Gli rispose *Gitti* rievocando iu forma piana ma ricca di sentimento e di colore gli anni da lui passati a ca' Foscari e proponendo un telegramma di ringraziamento al prof. Castelnuovo e un telegramma di saluto al prof. Besta.

Dopo di che la simpatica adunanza un po' alla volta si sciolse.

(1) « Assisto geniale ritrovo col pensiero e col cuore e mando a te e agli antichi studenti accomunati dalla mia memoria in una lieta visione di giovinezza, affettuosi saluti, fervidi auguri ».

Il convegno di Verona

Il giorno di Domenica 30 aprile ebbe luogo a Verona un riuscitissimo convegno dei soci residenti in quella città, coll' intervento del Presidente dell'Associazione.

Alle ore 13 erano riuniti in una sala superiore dell'albergo Europa, intorno al prof. *Lanzoni*, i soci dr. Prodocimo *Badia*, ragioniere di quell' officina elettrica comunale, il dr. cav. Bartolomeo Dino *Cerutti* segretario di quella Camera di commercio ed organizzatore del Banchetto, il prof. dr. rag. Giuseppe *Benedicti*, ordinario di Ragioneria in quel R. Istituto tecnico, *De Betta* nob. Ottone, pensionato ferroviario, *De Valles* avv. Arnaldo redattore della rivista « Raguagli giuridici » che si pubblica a Verona e il prof. Marco *Segafredo* di lingua e letteratura francese in quel R. Istituto tecnico.

Avevano giustificato la loro assenza *Ferrari* da Legnago, *Guidetti* da Reggio, *Passuello* da Villa Bartolomea, *Vignola* da Montorio Veronese (1).

Ed ecco il « menu » che venne ammirabilmente servito:

Risotto Veneziano

Grenadine di bue

Piselli

Asparagi alla Parmigiana

Pollo novello

con Insalata

Gelato alla Napoletana

Dessert

Vini

Bianco Chablis

Bardolino rosso

(1) Ecco il telegramma mandato dal Vignola:

Impossibilitato venire Verona prego presentare egregio prof. Lanzoni e tutti consoci cordialissimi saluti.

Alle frutta pronunciò un breve brindisi il prof. *Lanzoni*.

Dopo di aver ringraziati gli intervenuti che avevano accolto con tanta cordialità il suo invito egli porse a loro il saluto dell'Associazione.

A voi e alla vostra Verona, la città della grazia e della forza che il verde Adige possente bagna e attraversa rapido sotto il merlato ponte scaligero, mentre di sopra alla sua onda fresca e poderosa pare ancora trasvolino i marziali canti di Roma, le saghe di Teodorico e di Amalasueta, il « bevi Rosmunda » di Alboino, l'appello disperato di Adelchi, i convegni bellicosi di re Berengario, le canzoni gioconde di Cansignorio; e al di sopra di tutti quei suoni remoti pare si elevi baldo e ricco di speme l'appello dei fratelli Trentini convoglianti all'amplesso della gran madre italiana colla stessa ansia fremente con cui i flutti dell'Adige si avviano all'amplesso del mare.

Saluto con reverenza e con affetto questa vostra città della storia e dell'arte dove ai residui grandiosi dell'èvo antico si sovrappongono nettamente i ricordi tragici ed elegiaci del medio-èvo e le affermazioni vigorose e imponenti della vita moderna, cosicchè alla classica Arena, al ponte e al teatro Romano, fanno degno riscontro Castel S. Pietro, il Castel Vecchio e quei mirabili gioielli ricamati nel marmo che sono le Arche scaligere, mentre lungo l'Adige si elevano maestosi i nuovi muraglioni ciclopici valicati dai ponti monumentali dell'èra nostra

Saluto con affetto e con reverenza questa vostra città fortunata che il Barbaran ha cantato con versi smaglianti di colore e il Dall'Oca ha illustrato con dipinti squillanti d'armonia; questa vostra Verona d'onde il più grande traghetto moderno trasse una delle più geniali ispirazioni e dove il fiero ghibellino fuggiasco condusse a termine la cantica immortale.

Bevo a Verona, a voi, alle vostre famiglie in nome della prosperità e della grandezza della nostra Associazione.

*
**

Finito il banchetto fra la più grande cordialità e la più schietta allegria, il carissimo De Betta, che aveva intrattenuto piacevolmente i colleghi sui ricordi di quando il suo illustre genitore, ultimo podestà di Verona, assistette nel 1866 alla simbolica consegna del Veneto alla Francia e da questa all'Italia, con-

duisse la Comitiva a visitare le splendide sale del Circolo dei Nobili che costituiscono una degna integrazione dell'attiguo teatro Ristori. E, dopo di aver visitate le case che la tradizione popolare attribuisce ai Montecchi e ai Capuleti rievocando l'idiliaco ricordo immortale di Giulietta e Romeo, la lieta comitativa si sciolse.

Il banchetto di Venezia

Poichè questo avrà luogo dopo la stampa del presente Bollettino così ne daremo relazione nel Bollettino prossimo.

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione

Abate — è ora ufficiale nella R. Dogana di Napoli.

Agosti — ha cessato dall'ufficio di direttore dell'Orfanotrofio di Piacenza ed ha fondato un Collegio, egualmente a Perugia, che egli dirige per conto proprio.

Agostini — nella sua qualità di Consigliere della Camera di commercio di Venezia, ha sollevato una interpellanza molto movimentata intorno alle condizioni sanitarie della città. Venne eletto consigliere della società sportiva Bucintoro, parimenti di Venezia.

Alfandari — trovasi addetto all'azienda di cui il

padre è comproprietario la quale porta il nome B. Elia Alfandari et frère di Costantinopoli (articoli in cristalli e porcellane, vetrami ed affini).

Alfieri — professore al R. Istituto Superiore di studi commerciali e coloniali ed attuariali di Roma, è stato nominato, fino dall'origine, consigliere dell'Istituto Nazionale di Ragioneria.

Ancarani — trovasi a Faenza nella casa commerciale paterna (ditta Giovanni Ancarani, per la produzione, il commercio e l'esportazione dei vini e dei fochi di Romagna).

Ancarano — già R. Vice Console d'Italia a Valparaiso, poi richiamato al Ministero degli Esteri a Roma, ha lasciato il servizio ed ora abita a Roma in via della Croce.

Andretta — ha partecipato personalmente e con il suo Istituto alla celebrazione del cinquantenario della unità d'Italia tenuta dagli studenti italiani al Deutscher Flop di Monaco di Baviera.

Arcudi G. — già direttore della società italiana per l'industria telefonica Martiny & C. di Torino, è ora capo di propria azienda (pure a Torino in galleria Natta n.4) per impianti telefonici, rappresentanze, e pubblicità.

Armuzzi — è segretario capo dirigente della Cassa di Risparmio di Ravenna.

Ascavelli — già impiegato presso la Società coloniale italiana a Milano, è ora capo ufficio del riparto amministrativo e di contabilità del lanificio appartenente alla società in accomandita Hirsch & C. di Ferrara.

*Ascoli P.** — ha partecipato attivamente ai lavori della Commissione Reale per la riforma del Codice della marina mercantile, presso il Ministero della Marina, sotto la presidenza di S. E. il conte Pagano Guarnaschelli.

Baccani — è stato incaricato di riordinare la contabilità della società telefonica di Carrara e di com-

pilarne i relativi bilanci e venne quindi assunto definitivamente come Direttore amministrativo della società medesima. Egli è pure riuscito primo nel concorso al posto di vicesegretario contabile della Camera di commercio dell'Umbria a Foligno ma non ha accettato in considerazione che gli furono date le funzioni di segretario - capo della Camera di comm. di Carrara. Ha preso parte, in rappresentanza di questa, alla X^a assemblea dell'Unione delle Camere di comm. a Roma.

Barsanti E. — ha partecipato in rappresentanza della Camera di comm. di Livorno, di cui è segretario, all'assemblea generale dell'Unione delle Camere di comm. in Roma.

Barsanti P. — dopo di aver lasciato il suo posto in Inghilterra, è ritornato a Livorno dove disgraziatamente è stato malato qualche tempo. Ha poi assunto un cospicuo ufficio presso la ditta Willy Adler a Lubecca per l'impianto a Livorno di una grande fabbrica di guarnizioni in gomma e amianto per macchine. Pare che sia il solo italiano che si trovi attualmente in quella città. Lo stesso console nostro, che è un cittadino di Lubecca, non parla italiano. Barsanti vi si trova benissimo, ed abita presso Fran Axt, Victoria str. 14.

Battistella — ha lasciato il posto d'insegnante di discipline giuridico-economiche alla R. Scuola media di commercio di Feltre ed ha assunto l'ufficio di segretario dell'Unione italiana per l'educazione popolare all'Umanitaria di Milano.

Bazzani — è stato assunto negli uffici amministrativi del comune di Monza.

Becher — si è impiegato presso la società italo-americana del petrolio di Venezia in qualità di corrispondente contabile.

Bechi — si è impiegato presso il Credito italiano, sede di Firenze.

*Belli** — le cui condizioni di salute vanno sempre

migliorando, trovasi ora a Gottolengo in prov. di Brescia.

Bellincioni — trovasi sempre a Napoli, dove è andato ad abitare in via Agostino Depretis 62.

Bellini A. — è sempre insegnante di piscicoltura a Comacchio nella Scuola ambulante per i pescatori delle valli da pesca comacchiesi e della marina di Magnavacca e di Goro.

Bellini C. — venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso generale alle cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici del Regno.

Beltrame — è stato promosso dalla « Gerencia » al « Direttorio locale » delle Ferrovie dell'Ovest a Buenos Ayres dove abita a Pueyrredon 665.

Benvegnù — è sempre capo ufficio con procura della fabbriche candele steariche di Mira, succursale di Venezia, ed è poi anche ragioniere libero-professionista.

Bergamo T. L. — è stato nominato insegnante di francese e Direttore della Scuola tecnica comunale di Portogruaro.

Bernardi G. G. — che ha partecipato al concerto tenuto a Roma nel salone « Gloria » del Padiglione regionale veneto all'Esposizione regionale dalla locale società filarmonica Giuseppe Verdi, ebbe congratulazioni da S. M. la Regina Madre e da tutti gli intervenuti. Egli ha tenuto all'Università popolare di Venezia una conferenza assai applaudita, trattando della storia degli strumenti a fiato, ed al Liceo Musicale B. Marcello, pure di Venezia, un'altra conferenza commemorativa per il centenario della nascita di Francesco Litzt. Ha pure musicato l'inno « I figli del mare » che i marinaretti della nave asilo « Scilla » hanno cantato a Venezia il giorno di San Marco. Ha tenuto infine una dotta conferenza sulle « interpretazioni musicali della Divina Commedia » fatte dagli autori più disparati.

*Besta** — ha rinvenuto nella Biblioteca di An-

versa un libro di ragioneria del XVI secolo scritto in lingua fiamminga e stampato in caratteri gotici. L'illustre maestro ha potuto ottenere, mediante cauzione, di far venire a Venezia il prezioso scritto per farlo trascrivere, tradurre e pubblicare. Venne rieletto presidente dell'Istituto Nazionale di Ragioneria ed è stato chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso generale alle cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici del Regno.

Bettanini G. — ha assunto la gerenza della fornace paterna dei laterizi che sorge a Peraga in provincia di Padova.

Binazzi — trovasi attalmente a Carrara.

Biondi — ha pubblicato sul Corriere di Romagna alcuni articoli assai interessanti su notizie di arte e di storia. Pur essendo sempre a Ferrara, abita ora in piazza Ariosto 15.

Bizzarini — è impiegato alla banca Bonsembiante di Feltre.

*Bodio** — che prese parte attiva al Congresso dell'Unione della statistica delle città italiane tenuto in Roma, ha risposto con un applauditissimo discorso al voto di plauso indirizzatogli per la sua opera efficace ed illuminata.

Bottacchi — è stato nominato, dietro concorso, professore di Ragioneria all'Istituto tecnico provinciale di Benevento.

Bozzoli — sempre addetto agli affari del Mediterraneo e del Mar Nero presso la casa Jevons & Co. di Liverpool (ferro, lamiera zincate, bande stagnate, prodotti chimici, ecc) è venuto anche quest'anno, come d'ordinario, a fare una gita in Italia.

Braida E. — è vice-controllore all'Economato generale del Ministero di A. I. C.

Braida T. — oltre ad essere procuratore generale della casa dei conti Papadopoli è anche Consigliere delegato della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; vicepresidente del sin-

dacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia e consigliere della Regia cointeressata dei Tabacchi del Montenegro e di altre anonime a Venezia. Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti gli ha recentemente accordato una medaglia d'argento per l'industria dei cartoni e cartonaggi ed una di bronzo per quella di fornace laterizi.

Bresciani — sempre residente a Brescia, abita ora in via Solferino 20.

Brocchi — comproprietario della casa Aristide Brocchi e figlio (possidenza, stabilimento per la produzione di vermouth, cognac e liquori, e importazione di vini esteri ecc.) ha sede contemporanea a Conegliano e a Trieste.

Brogli — sempre a Torino, abita ora in piazza Solferino 6. Egli non è più professore alla Scuola tecnica Lagrange e al R. Istituto tecnico avendo lasciato da parecchio tempo le predette occupazioni per assumere invece quelle ben più importanti ed onorifiche di professore di Banco Modello alla R. Scuola superiore di Commercio e di Direttore Amministrativo della società Fiat. Egli venne eletto presidente dell'Associazione fra dottori in scienze commerciali di Torino e vicepresidente esecutivo per il Congresso nazionale fra i dottori in scienze commerciali da tenersi pure a Torino in occasione della grande Esposizione internazionale di quest'anno.

Brovelli — che a Londra abitava in Montague street West Central, è andato poi in Germania.

Brucato — ha partecipato al torneo nazionale ed internazionale di scherma a Roma nella gara per la coppa Ravaschieri e di campionato individuale di spada e giuoco da terreno.

Brunetti — ha tenuto alla Scuola Libera Popolare di Vicenza una interessante conferenza su « La donna e il problema della miseria » e venne calorosamente applaudito. Anche a Schio, dove il Brunetti

ripetè la suddetta conferenza, egli ebbe le più calorose accoglienze.

Bruschetti — colpito da una gravissima malattia quì a Venezia dove è impiegato alla R. Dogana, si è un po' alla volta completamente ristabilito in salute.

Busato — è sempre amministratore della facoltà Fratellina di Vicenza.

Busetto — è corrispondente presso la Banca Commerciale italiana sede di Bologna.

Bussei — è stato definitivamente nominato Direttore della Succursale dell' Istituto di credito per le Cooperative in Firenze.

Buti — è stato incaricato di trattare al Congresso degli Italiani all' estero, in luogo del defunto Santalena, la questione importantissima dei mezzi adatti per favorire l'espansione economica dell' Italia nel Levante.

Calabrò — è sempre ufficiale nella R. Dogana di Messina.

Callegari — venne promosso direttore generale dell' Istituto Italiano di credito fondiario in Roma.

Camicia — venne promosso da console di I classe a console generale di II classe.

Canale — presidente del Collegio dei Ragionieri di Firenze abita in quella città, via dei Martelli n. 9.

Caobelli — sempre controllore generale della Cassa di Risparmio di Venezia, venne nominato tesoriere del Circolo Filologico di Venezia, di cui compilò una lucida ed elaborata relazione finanziaria per l'anno 1910.

Capnist — è ora vicedirettore della filiale in Rio Janeiro del Banco Commerciale Italo-Brasiliano.

Capon — ha assunto la direzione a Roma della Guida automatica.

Carriere — assumerà dal 15 luglio la proprietà e la direzione dell' Istituto internazionale Andretta di Monaco di Baviera che si chiamerà istituto Germania.

Castelfranchi — che è impiegato presso il Credito italiano, abita a Milano, via Disciplini 3.

*Castelnuovo** — è stato nominato membro effettivo del R. Istituto Veneto al posto rimasto vacante per la morte del sen. Antonio Fogazzaro e nella prima seduta dopo la sua nomina ha, con belle ed affettuose parole, presentato in omaggio all' Istituto la splendida monografia che riassume la storia della nostra Scuola superiore di Commercio.

Catelani — è stato eletto consigliere del Collegio dei Ragionieri di Lucca.

Caucino — è ancora ufficiale presso la R. Dogana di Venezia.

Cavazzana — è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. L'onorificenza ben meritata gli fu conferita per le sue benemerenzze di carattere professionale, specie per la sua qualità di Presidente dell'Associazione dei ragionieri liberi professionisti di Venezia, i quali, con delicato e gentile pensiero, ebbero ad offrirgli le insegne della decorazione. Il Cavazzana è stato incaricato dal Ministero della P. I. di rappresentarlo nella Commissione degli esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria presso il R. Istituto tecnico di Venezia.

Cegani — è stato nominato tenente colonello Commissario della R. Marina a Venezia.

Cettoli — ha conseguito alla Scuola nella sessione di Aprile il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche nei RR. Istituti Tecnici. Venne poscia chiamato all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia e precisamente all'ufficio di Gabinetto del Direttore Generale.

Chiap — ha rappresentato la Camera di comm. di Vicenza, di cui è segretario, all'assemblea dell'Unione delle Camere di comm. in Roma.

Ciapelli — nei 6 anni che fu console generale a Costantinopoli ha ringiovanito le Scuole esistenti al suo arrivo, ristaurate, ampliate e abbellite la Scuola femminile, la Scuola tecnico-commerciale e il Ginnasio; ha posto le basi della Scuola popolare; ha fondato il

nuovo orfanotrofio con l'asilo e la Scuola popolare femminile ad esso annessi. La Scuola popolare di Galata, ultimamente creata e inauguratasi il 27 novembre scorso (coll' intervento di S. E. il barone Mayor des Planche, ambasciatore nostro), e dichiarata Scuola modello dal Governo ottomano, è gratuita e venne fondata appunto dal Ciapelli coi redditi della « Dante Alighieri ».

Ciochetti — è stato chiamato dal Municipio di Sondrio a far parte della Commissione per il V Censimento della popolazione e ha già preso parte attiva ai lavori preparatori.

Civettini — è andato ad abitare a Milano, via Ariosto 27.

Coen B. G. — consigliere delegato della Società Veneziana di Navigazione a vapore, partecipò alla gita della stampa a Ravenna sul piroscalo « Veneto » di quella società, pronunciandovi al banchetto un caloroso brindisi che fu assai applaudito.

Coen Rocca — fu riconfermato Consigliere per il quadriennio 1911-15 della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi a Venezia.

Colpi — fin dal settembre dello scorso anno, sciolta la società Colpi Mezzena, di cui era comproprietario, ha assunto l'ufficio di capo contabile della Manifattura Coperte Valcavallina Gardoni, a Casazza di Mologna, in prov. di Bergamo, di cui ha riordinato i conti, procedendo anche alla compilazione dei bilanci e all'impianto della contabilità industriale.

Concini — venne nominato consigliere della Corte dei Conti.

Contento — che ha preso parte attivissima al Congresso dell'Unione Statistica delle città italiane tenuto a Roma, è stato nominato membro onorario dell'Unione stessa ed ha ben meritato il voto di plauso indirizzatogli. Venne eletto consigliere della sezione radicale di Venezia.

Cusatelli — che trovava sempre a Taranto, vi ha

assunto il posto di direttore della fabbrica di concimi chimici dei F.lli Cacace.

Dabbene — è stato eletto Presidente del Collegio dei Ragionieri della provincia di Palermo. Oltre ad essere ordinario di Ragioneria in quel R. Istituto tecnico egli è ragioniere capo della casa signorile del marchese Orazio Arezzo pure di Palermo.

Dall'Armi — procuratore generale dell'azienda agricolo-industriale dei Conti di Collalto a Susegana, in prov. di Treviso, e consigliere della Società per l'industria della juta in San Donà di Piave, della Associazione agraria trevigiana, ecc. è pure cavaliere del lavoro.

Dalmazzone — è direttore dello stabilimento per la degrassazione delle ossa, fabbricazione di colla e concimi animali, appartenente alla ditta F. Dalmazzone e G. Della Torre di Livorno.

D'Alvise D. — ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » un articolo intitolato « Per l'elevamento degli studi e della professione ».

D'Alvise P. — ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » un articolo sull'impianto delle imprese municipalizzate. Il D'Alvise, consigliere dell'Istituto Nazionale di Ragioneria, venne nominato presidente del Comitato per le onoranze al prof. Besta nel quarantennio del suo insegnamento alla Scuola.

Da Molin — ha rappresentato la Camera di commercio di Padova di cui è segretario all'assemblea dell'Unione delle Camere di comm. in Roma.

*Danieli** — è stato chiamato a far parte della Commissione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per lo studio e la preparazione delle modificazioni da introdursi nel vigente ordinamento dei diritti di famiglia.

De Bona — è stato promosso, per merito, dalla direzione della Scuola tecnica di Melfi alla direzione di quella di Legnago.

Deciani -- venne chiamato a far parte del Co-

mitato esecutivo del Congresso degli italiani all'estero. Da parecchio tempo è stato promosso da cav. ufficiale a commendatore della corona d'Italia e il suo titolo ufficiale è Consigliere di Legazione, capo dell'Ufficio stampa e traduzioni al Ministero degli Affari esteri.

Del Vantesino — non abita più a Milano in via Marcello 10.

De Poloni — è capo della ditta Giuseppe De Poloni fu Giovanni di Belluno (premiata conceria pellami).

De Pietri Tonelli — professore di scienze economiche e giuridiche all'Istituto tecnico di Rovigo, è direttore del Laboratorio di Statistica del Comune annesso all'Istituto medesimo.

De Prosperi — ha pubblicato sul « Sole » un articolo molto interessante sulle « Industrie siderurgiche e la politica liberalista ».

De Ritis — ha abbandonato la ditta Mari di Ascoli Piceno per dedicarsi all'arte: è ignoto il suo attuale indirizzo.

D'Ettore — nella sessione dello scorso Aprile ha conseguito alla Scuola il Diploma di magistero per l'insegnamento delle scienze economiche negli istituti tecnici del Regno.

De Valles — ha assunto l'ufficio di redattore della rivista « Ragguagli giuridici », raccolta mensile di legislazione e giurisprudenza in materia civile, penale, amministrativa e ferroviaria, che si pubblica a Verona.

Di Nola — dirige lo stabilimento meccanico di apparecchiatura e garzatura tessuti, appartenente alla ditta paterna Pacifico Di Nola & Co. di Firenze.

Di San Lazzaro G. — nella sua qualità di professore di scienze giuridiche ed economiche venne trasferito dal R. Istituto tecnico di Ascoli a quello di Mondovì.

Donati — comproprietario della Banca Jarach e C. di Milano, venne eletto consigliere di amministrazione della Società Anonima di navigazione interna.

Dragoni — venne promosso, da tempo, capose-

zione dell'ufficio del lavoro del Ministero di Agricoltura, industria e commercio.

Dussoni — venne promosso, da tempo, primo segretario del Ministero delle Finanze.

Emiliani — venne promosso da tempo a caposezione del Ministero di Agricoltura, industria e commercio (insegnamento industriale e professionale).

Ena — venne promosso da tempo a caposezione del Ministero di Agricoltura, industria e commercio (assicurazione infortuni).

Errera — oltre che presidente della Società anonima fabbrica di perfosfati a Noale e della Società per la fabbricazione di perle in Murano, è anche delegato della Camera di commercio di Venezia al consiglio generale del Banco di Napoli.

Fabris T. — è primo segretario presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Falconer — ha diretto anche quest'anno a Venezia la Scuola libera di lingue estere da lui iniziata e la quale ha annoverato una novantina di allievi i quali diedero ottimi risultati. Ha assunto nel giornale « l'Adriatico » la trattazione libera di una speciale rubrica meta-psichica.

Fava Tempesta — continua ad esplicare a Catania una feconda, meravigliosa attività. Il Circolo Filologico, la cui istituzione è in gran parte merito suo personale, ha ora conseguito una sede più decorosa che è stata testè inaugurata.

Ferrari G. — ha conseguito fino dallo scorso marzo la laurea in scienze politico-coloniali al R. Istituto sup. di Roma ed ora abita a Piacenza, col padre prof. Alfredo, nostro buon socio perpetuo, in via Cavallotti 99.

Ferrari U. — ha rappresentato la Camera di comm. di Ferrara, di cui è segretario, all'assemblea dell'Unione della Camera di comm. in Roma.

*Ferraris** C. F. — nella seduta annuale dell'Accademia dei Lincei, a cui hanno assistito i Sovrani, ha te-

nuto un dotto discorso sull'argomento « Alcuni caratteri internazionali dell'istruzione superiore ». Fu l'unico deputato di opposizione eletto dagli uffici nella Commissione per l'esame del progetto Nitti sul monopolio delle Assicurazioni, ed ha presentato alla Camera una sua Relazione di minoranza.

Ferroni C. A. — è ragioniere della società anonima Mucci per l'esportazione e l'importazione di trecce di paglia a Firenze.

Finzi U. — è consigliere delegato della casa Ricordi e Finzi di Milano.

Fiorasi — venne promosso caposezione al Ministero delle Finanze (Imposta fondiaria).

*Floriani** — ha tenuto una interessante conferenza all'Università Popolare di Venezia, trattando il tema delle « Due Giustizie », e riscuotendo vivissimi applausi.

Foresti — è direttore amministrativo della fabbrica d'automobili Brixia-Züst in liquidazione a Brescia.

*Fornari** — è stato chiamato a far parte della Commissione per la promozione da straordinario ad ordinario del professore di Politica Commerciale nel R. Istituto Superiore di studi attuariali, commerciali e coloniali di Roma e di quello di Diritto Commerciale nella R. Scuola superiore di Commercio di Torino.

Forti — è, da tempo, caposezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

*Foscari** — come uno dei relatori della Commissione parlamentare cui venne affidato lo studio delle nuove Convenzioni marittime, ha presentato una dotta, elaborata relazione sopra le costruzioni navali. Ha pronunciato dinanzi alla Camera un discorso di critica della nostra politica estera nei rapporti colla Turchia il quale venne molto applaudito. Venne chiamato a far parte del Comitato parlamentare « pro Albania ». Venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice, per gli esami di Storia del commercio alla nostra Scuola.

*Fradeletto** — nella discussione del programma del nuovo Ministero esposto dall'on. Giolitti ha pronunciato alla Camera dei deputati un magnifico discorso così nobile ed eloquente, da essere giudicato fra i più elevati che sieno stati mai fatti alla Camera italiana sull'attuale situazione politica. Inoltre egli ha tenuto sul medesimo argomento una conferenza intitolata « La fine di un Parlamento » così a Venezia come a Milano dove fu molto applaudito. Ha partecipato al VI Congresso magistrale a Treviso, pronunciandovi uno splendido discorso che riscosse un'ovazione calorosa e ripetuta. Ha tenuto al teatro Civico di Schio la sua ben nota conferenza su Garibaldi ed al Minerva di Udine un'altra conferenza sul « Poeta del Sogno » e ancora un'altra sull' « anima di Garibaldi » al Circolo militare di Roma e a Livorno, e a Piacenza e altrove, sollevando dovunque un grande entusiasmo. In una seduta del Consiglio Superiore dell'insegnamento agrario industriale e commerciale, ha inviato, fra gli applausi unanimi degli intervenuti, all'on. ministro Raineri, un saluto affettuoso di stima e di riconoscenza per l'opera razionale ed organica di riforma da lui compiuta e felicemente avviata per il completo riordinamento dell'istruzione agraria, industriale, commerciale. Entrò a far parte del Comitato parlamentare « pro Albania ».

Franzoni — in occasione del banchetto, tenuto al ristorante Apollo di Roma, dai bresciani colà residenti per solennizzare ad un tempo la grande festa della patria e la ricorrenza delle Dieci Giornate, ha rievocato in un discorso vibrante di patriottismo le grandi figure degli eroi delle X Giornate, di Carlo Zima del prete Boifava e del valoroso manipolo che con Giuseppe Zanardelli sostenne intrepidamente l'urto della soldatesca nemica. Venne calorosamente applaudito. Chiamato a far parte del Comitato esecutivo di detto Congresso egli è stato relatore intorno alla tutela e alla rimessa dei risparmi degli emigranti italiani e all'organizzazione e funzionamento delle Ca-

mere di commercio italiane all'estero e ha partecipato attivamente alle altre discussioni.

Frediani — venne, da tempo, promosso caposezione presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

*Gambier** — in una serata di trattenimento al Circolo Filologico di Venezia disse alcune sue squisite liriche sulla nostra città, che furono dal pubblico molto e meritatamente apprezzate. Tenne pure al Circolo Filologico una conferenza su M. Matherlinck, per la quale fu vivamente applaudito. Prese infine parte alla Commissione giudicatrice degli esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, sistema Gabelsberger-Noë, tenuti or non è molto alla Scuola.

Garavelli — ha partecipato, in rappresentanza della Camera di comm. di Cuneo di cui è segretario, all'assemblea generale dell'Unione della Camera di comm. in Roma.

Gastaldello — è, da tempo, consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio e della Società agricola di Orgiano in prov. di Vicenza.

Ghidiglia — consigliere dell'Istituto Nazionale di Ragioneria, ha presentato al medesimo una dotta relazione sulla preparazione del Ragioniere e sull'ordinamento scientifico degli studi che portano all'esercizio di questa professione nei vari suoi rami. Inoltre si è fatto iniziatore delle onoranze speciali al prof. Besta nel quarantenario del suo insegnamento alla Scuola e può dirsi, coll'Alfieri, l'anima del Comitato nazionale che è presieduto da Pietro d'Alvise. Ha partecipato ai lavori del Comitato generale ordinatore del prossimo Congresso dei Ragionieri.

Giacomini — capo di proprio ufficio di ragioneria ed amministrazione in Venezia, è pure amministratore delle aziende del conte Lodovico Antonio Manin, del nob. Pigazzi-Pacagnella e di altre.

Gianni — non è soltanto ragioniere, come fu stampato in un boll. precedente, ma anche dottore in scienze commerciali.

Gimpel — si è impiegato, in sostituzione di Barsanti, presso la ditta Mrs. A. W. Flatau & Co. L. The Hale Shoe Works, e il suo indirizzo è 4 Burleigh Mansions 20, Charing Cross Road, London.

Girardini — è attualmente ispettore dalla « Compagnie Suisse pour la fabrication des chocolats et caeos de Lugano » e abita in Bologna, via Carlo Alberto 4.

Gitti — alla posizione eminente che occupa a Torino e alle numerose cariche che ivi tiene, ha aggiunto anche l'ufficio di consigliere comunale.

Giudica — è sempre a capo di propria azienda di commercio a Venezia (solfato di rame, pesce secco, acque minerali ecc.).

Giuliani — è stato eletto consigliere del Collegio dei Ragionieri di Lucca.

Giunti — è attualmente insegnante di Computisteria nelle RR. Scuole tecniche di Firenze « Paolo Toscanelli » in Borgo Piotti e « Lucrezia Mazzanti » in via Cavour, e abita in via Oche 2 p. II.

Giussani — è stato nominato consigliere della società F. e P. Ingegnoli e soci di Milano.

Gmeiner — pur sempre a Calcutta, non abita più a Ezza Street 54, ma in Clive Street 13 (Post Box 398), e il suo nuovo indirizzo telegrafico è « Horizon Calcutta ». Ha pubblicato sul bollettino del Museo commerciale di Venezia, di cui egli ha l'agenzia a Calcutta, una lunga lettera interessantissima sopra quell'importante mercato e sui modi più acconci per estenderci la feconda attività mercantile dell'Italia.

Gnocchi — è stato assunto, ad ottime condizioni, dalle Assicurazioni Generali di Venezia nel ramo Furto.

Gorio — console italiano a Bombay, nella recente disoccupazione prodotta dall'esuberanza di personale inesperto e dalla concorrenza dell'elemento indigeno nello sfruttamento delle miniere aurifere di Kolar, ha dato prova della sua grande energia e dei suoi senti-

menti patriottici. Recatosi quivi, seppe mettere in rilievo il valore dei nostri connazionali ricordando agli inglesi che erano quelli figli e fratelli dei pionieri delle miniere che avevano fatta la fortuna della Compagnia. Quei rigidi uomini di affari riconobbero la giustezza di tali argomentazioni e la nostra colonia, in gran parte costituita di piemontesi, se ne avvantaggiò parecchio. Ora il Gorio trovasi a passare alcuni mesi di vacanza in Italia, a Milano.

Greggio — non è più impiegato presso la ditta Isabella-Ennolli-Ottolenghi, di via Meravigli, in Milano.

Groppetti — oltre ad essere professore di Economia al R. Istituto tecnico di Lodi, è direttore proprietario di un « Bureau de traduction de toutes en toutes langues », in via Larga 39 a Milano.

Guarneri — fu chiamato a fungere da segretario della Commissione ligure per i servizi marittimi e incaricato di compilarne la relazione; fu pure confermato nell'incarico per l'Economia Politica nell'anno scolastico 1910-1911 alla R. Scuola Superiore di commercio di Genova; fa parte ancora della Commissione comunale incaricata di studiare la riforma di quel famoso regolamento sul mercato bestiame, che nello scorso settembre causò la serrata dei macellai di Genova; ha pubblicato sul giornale « la Provincia di Cremona » alcuni articoli riguardanti la rinnovazione del patto colonico in quella provincia i quali hanno sollevato un grande rumore riscuotendo però la generale approvazione. Venne delegato a rappresentare la Camera di commercio di Genova al Congresso dei Commercianti testè tenuto a Torino ed è stato nominato segretario generale della Mostra Marinara di Genova.

Hirsch — venne assunto come capocontabile dalla Società anonima editrice Bemporad di Firenze.

Jesurum — in seguito alla morte del fratello Attilio, ha assunto la direzione delle due ditte M. Jesurum e C.ia e Jesurum Brothers e C.o entrambe

di Venezia, delle quali è divenuto il solo gerente e firmatario.

Kratter — insegnante privato di tedesco a Venezia, ha preparato fra altri la sig.na Bice Sorteni che sostenne poi splendidi esami di abilitazione all'insegnamento di I° grado della lingua tedesca all'Università di Padova.

Lanzoni * — venne nominato Vice-presidente della Società di cremazione a Venezia ed ha presieduto, in rappresentanza del Direttore della Scuola, la Commissione giudicatrice negli esami magistrali di stenografia che ebbero luogo a ca' Foscari nelle scorse vacanze pasquali.

Leardini — pur essendo sempre a Bologna, dov'è direttore di quella R. Scuola media di Commercio, è andato ad abitare in via Indipendenza 15, p. II.

Levi M. — è riuscito terzo nel concorso al posto di vicesegretario della Camera di commercio dell'Umbria a Foligno. Il Consiglio Direttivo della Scuola ha integrato con un generoso contributo suo proprio, il concorso nella spesa di pubblicazione della sua tesi di laurea, il quale gli era già stato concesso dalle Assicurazioni Generali. Nella sessione dello scorso aprile, ha conseguito alla Scuola il diploma di magistero per l'insegnamento delle Scienze economiche negli Istituti Tecnici del Regno.

Levi Della Vida — oltre che « magna pars » del Credito italiano, è vicepresidente della Società italiana per imprese fondiarié a Roma.

Libertini — in occasione della consegna della bandiera offerta dalle signore veneziane, trentine e triestine alla locale « Trento e Trieste », ha consegnato al presidente di questa Associazione, con un elevato discorso, le due pietre, una del Foro Romano, l'altra dal Vascello, recate a Venezia alcun tempo fa e destinate come prime pietre all'Università italiana di Trieste. Fu assai applaudito. Libertini, pur sempre

dimorando a Firenze, è passato da via Alfieri 10 a viale Amedeo 16.

*Longobardi** — ha avuto comunicazione che il Consiglio superiore dell'Insegnamento agrario industriale e commerciale ha approvato la relazione della Commissione, che ha giudicato della sua promovibilità a professore ordinario. Venne poscia promosso, fra il plauso di tutti, a professore ordinario di lingua e letteratura inglese.

Lorusso — ha presentato ai promotori dell'istituendo Mercato Cooperativo di Bari un progetto di statuto da lui elaborato allo scopo di combattere il rincaro dei viveri. Il progetto fu in massima approvato e il proponente ebbe sincere congratulazioni.

Lucchese — che fu a visitare il sultanato di Obbia nella Somalia settentrionale, ha mandato di là alla « Gazzetta di Venezia » un importante articolo intorno a quel lembo di terra italiano, e un secondo riguardo alla Somalia Italiana in generale e alle Tariffe Doganali, un terzo sul Benadir circa l'esportazione del bestiame, e un quarto sopra la stazione di Lugh.

Macerata — è ora direttore della casa vinicola paterna in Pojana di Granfion (Vicenza).

Macry — ha abbandonato Livorno ed è andato a stabilirsi in Roma, via degli Scipioni 191.

Magaton — già procuratore e socio della casa commerciale di vini ed oli Attilio Busetto, esercita ora il commercio di commissioni e rappresentanze in ditta propria a Venezia.

Maglietta — ha tenuto all'Ateneo Veneto una interessante conferenza, illustrata da nitide proiezioni, sulle « Tradizioni e leggende dell'Appennino ». Fu vivamente applaudito. Il Maglietta è pubblicista e anche agente in Modena della Società di Assicurazione vita la « Prussiana ».

Mangosi — venne da tempo promosso caposezione dell'ufficio pei Trattati e la Legislazione doganale al Ministero delle Finanze.

*Manzato** — le cui condizioni di salute vanno sempre migliorando, se anche troppo lentamente, di fronte al desiderio di quanti, e sono moltissimi, che gli vogliono bene, fu eletto tra i probiviri della Banca del Piccolo Commercio dall'assemblea dei soci di questa. È stato pure eletto presidente della locale sezione del Partito radicale.

Manzini — addetto alla casa commerciale paterna (ditta Francesco Manzini seniore — manifatture, filati, saponi), è inoltre proprietario personalmente di uno stabilimento di tintoria a vapore, in Padova.

Marangoni — venne da tempo promosso all'ufficio di direttore capo di Divisione al Ministero delle Finanze.

Mariani — ha vinto il concorso per la borsa governativa di pratica commerciale a Tokio, sostenendo brillantemente i relativi esami presso il Ministero di A. I. e C. Ha costituito a Civitacastellana, per incarico avutone, la Società che, sotto il nome di « Unione Muratori di Civitacastellana » ha impreso la costruzione del primo tronco della nuova ferrovia elettrica Civitacastellana-Viterbo; a Roma venne assunto in esperimento nel Gabinetto del Direttore Generale della Banca d'Italia.

Marini D. — è andato a stabilirsi a Bologna (casella 208).

Martello L. — è sempre consigliere delegato dell'anonima « Unica » di Venezia.

Martini L. — nella sua qualità di Vice-presidente dell'Accademia dei Ragionieri in Padova, lesse una forbita relazione sull'attività esplicata dal Sodalizio nei suoi venti anni di vita.

Mascarin — dalla Società Generale Esercizi automobili di Milano è passato all'amministrazione Pirelli & C.o della stessa città a Ponte Seveso; abita in via Ruggero Boscovieto 26.

Marturano — fu eletto dal Consiglio direttivo

della Banca di Credito Agricolo in Taranto, in seguito a concorso, direttore di quell'istituto.

Maschietto C. F., — oltre che socio della ditta L. Trivulzio & C.o (rappresentanze di fabbriche di tessuti) è anche socio nella ditta Loro e Maschietto (carboni inglesi, legnami da costruzione ecc.), parimenti di Napoli.

Masi — è riuscito secondo in graduatoria nel concorso al posto di V. Segretario della Camera di comm. di Foligno ed andrà ad assumere fra breve l'ufficio.

Massimo — è sempre conduttore del caffè Aurora di Venezia, che venne testè restaurato.

Mastrangelo — ha pubblicato sul giornale « L'Avvenire dei Lavoratori di Lugano » due articoli sul Caro Viveri e sulla Ricchezza degli stracciati.

Mazzarino — sindaco dell'Associazione marinara veneta e rieletto a questa carica, ha letto ai soci convenuti all'assemblea generale il bilancio che fu approvato ad unanimità.

Mazzucchelli — abita a Milano in galleria De Cristoforis 58.

Menegozzi — è stato chiamato a far parte della Commissione ordinatrice dell'Escursione Fluviale da Lecco a Trezzo d'Adda, promossa dal Comitato di Milano per la navigazione interna e dal Touring Club italiano. Segretario del Comitato per le Case Popolari di Lecco, egli ha pubblicato due interessanti articoli sopra un numero unico che venne pubblicato per l'inaugurazione di queste ed ha pronunciato al banchetto di occasione un simpatico discorso, che fu assai applaudito. Fu a Roma in rappresentanza della Camera di comm. di Lecco per la X assemblea generale dell'unione delle Camere di commercio e mandò di là, insieme agli altri segretari di Camere di commercio che furono studenti alla scuola una bellissima lettera di saluti e di auguri al Presidente, lettera alla quale vollero gentilmente sottoscrivere anche tutti gli altri segretari di Camere di commercio, compreso

quello di Modena che è il più anziano di tutti e aggiunto anche il comm. Falk presidente della Camera di commercio di Lecco fattosi per quella sera segretario egli pure e il comm. Sabatini che è della Unione delle Camere il segretario generale.

Menegus — abita al seguente indirizzo: 7 Linthorpe Stamford Hill - London N.

Mercati — oltre ad avere un proprio studio di ragioneria e consulenza commerciale a Firenze, è capocontabile delle società Anonime: Toscana di Beni Immobili, Alberghi Salus, Rurale Toscana, tutte con sede a Firenze.

Merlo comm. dr. Ildebrando — dal 1906 prefetto della provincia di Macerata, fu membro del Consiglio Superiore della pubblica beneficenza, della Commissione Reale del Credito comunale e provinciale e di molte altre Commissioni centrali; rappresentò il Governo in vari Congressi internazionali, in cui ebbe parte importantissima; fu commissario nei comuni di Castigliano di Sicilia, Riposto e Catania e in quelli di Vallelunga, Piazza Armerina e Soriano nel Cimino; è insignito della commenda della Corona d'Italia e di quella dell'ordine Mauriziano ed è cavaliere della Legion d'onore.

Milani — è consigliere di prefettura a Rovigo.

Milano — è stato promosso Capo Ufficio per i Rami Incendio e Furto nelle Assicurazioni Generali di Venezia sede di Napoli, ed è stato chiamato ad insegnare « Tecnica delle Assicurazioni » alla R. Scuola Media di Studi Commerciali ed attuariali di quella città.

Mioli — nella sessione dello scorso Aprile ha ottenuto alla Scuola il diploma di magistero per l'insegnamento delle scienze economiche negli Istituti tecnici del Regno.

Molina — è stato l'anima della costituzione a Venezia della Società in accomandita per carature, la quale ha aperto, in una delle posizioni più centrali, in Merceria San Zulian, l'Istituto Veneto di Cambio,

il quale si propone di eseguire operazioni di banca e di cambio e commissioni in borsa. Ragione per cui al Molina stesso, nominato gerente, venne data la firma sociale. In seguito all'assunzione di questo importante ufficio egli ha abbandonato la direzione della Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili di Venezia. Il Molina, nominato cavaliere della Corona d'Italia, fu festeggiatissimo dai suoi allievi che gli vollero offrire le insegne della meritata onorificenza. È stato chiamato a far parte del Consiglio federale dell'Unione stenografica professionale italiana. Ha presentato personalmente al II Congresso stenografico magistrale di Milano (maggio 1911) una importante relazione sulla « Interpretazione e pratica applicazione dell'art. 1 del Regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento della Stenografia ».

Montani — per merito distinto ha ottenuto dal Ministero della P. I. l'aumento di stipendio con anticipazione di un anno, nella sua attuale carriera di insegnante al R. Istituto tecnico di Pesaro.

Mondello — venne promosso dalla II. alla I. classe dei Consoli.

Montecchi — è sempre presidente della Banca di Credito Commerciale a Suzzara (Mantova).

Morassùti — è sempre negoziante in pellami esteri e nazionali e articoli affini con fabbrica di calzature in Este.

Moretto — è direttore di propria azienda agricola, con fabbrica di acquavite e commercio di bozzoli, a Varago di Maserada in prov. di Treviso.

Mori — è addetto alla premiata azienda agricolo-commerciale paterna, ditta Giacomo Mori (produzione ed esportazione vini ed olii toscani) con fattoria a Palazzone, stabilimento a Chiusi, e filiale a Roma.

Moschetti — che è sempre direttore della Banca cattolica Trentina, venne nominato alle cariche di Consigliere di sorveglianza della Società a garanzia limitata « Unione Trentina per le imprese elettriche »

di Trento, di Consigliere d'amministrazione delle Cantine riunite dei Viticoltori Trentini di Rovereto, di Consigliere d'amministrazione della Società anonima Gardesana per le imprese elettriche di Verona, di Sindaco della Banca Cattolica Veronese, società anonima cooperativa con sede in Verona.

Mozzi — direttore della Cassa operaia di depositi e prestiti di Este, oltrechè segretario dei Consorzi idraulici di bonifica riuniti pure di Este, venne nominato di recente cavaliere della Corona d'Italia. Ha pubblicato sul « Veneto » di Padova e su « i Consorzi idraulici e di rimboschimento » alcuni articoli assai importanti.

Murray — nella sessione dello scorso aprile ha conseguito alla Scuola il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche negli Istituti tecnici del Regno.

Mussafia — è stato chiamato a far parte della prima Commissione giudicatrice degli esami per l'abilitazione all'insegnamento della Stenografia, sistema Gabelsberg-Noë, testè tenuti alla Scuola.

Musu Boy — non più impiegato al Credito italiano, ha aperto un ufficio proprio di Ragioneria a Milano (foro Bonaparte 26). Per ragioni del suo ufficio va e viene molto spesso da Londra.

Noaro — è ora Segretario al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Odorico — ha presentato alla Camera, in occasione del bilancio del Ministero delle Finanze, un ordine del giorno, per invitare il Governo a provvedere contro le eccessive esigenze del fisco verso le Società commerciali spesso costrette a dissimulare le loro attività nei bilanci. È stato chiamato a far parte del Comitato direttivo del nuovo gruppo parlamentare industriale, del quale si è testè proclamata la costituzione definitiva. Ha rivolto alla Camera in recenti sedute un'interrogazione circa la lunghezza della lama dei temperini e due importanti raccomandazioni al

Governo: una al Ministero della Guerra per la costruzione dei dirigibili militari, l'altra al Ministero degli Interni per l'industria dei coltelli. Si è iscritto anche lui al gruppo parlamentare « pro Albania ». Ha presieduto a Torino il Congresso dei Costruttori edili.

Omodei — è professore di francese nella Regia Scuola tecnica di Stradella.

Oreffice — è comproprietario e amministratore dello stabilimento idroterapico di S. Gallo, a Venezia.

Orsetti — è stato nominato supplente per l'insegnamento della Computisteria e della Ragioneria alla R. Scuola Commerciale di Feltre.

*Orsi** — ha tenuto nell'aula magna di Ca' Foscari una magnifica conferenza a solenne commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. Invitato dal Comitato per gli orfani dei maestri elementari ha tenuto pure al Teatro Grande di Brescia una applaudita ed elevata conferenza su Camillo Cavour. Venne infine chiamato a Roma per una quantità di concorsi per le cattedre di storia nei Licei e nei Ginnasi del Regno, che l'hanno trattato colà per molto tempo.

Paccanoni F. — possidente e agricoltore a Col San Martino, in prov. di Treviso, è presidente della latteria Sociale di Pieve di Soligo.

Pagliari — è ora capo ufficio presso la Società Umanitaria a Milano.

Paleani — è stato incaricato dal Ministero degli Esteri di reggere il consolato di Cardiff, durante la assenza del titolare.

Pancino — che aveva dato le dimissioni da Segretario capo della Camera di commercio di Treviso, le ha ritirate in seguito a una concorde e cordiale manifestazione del Consiglio camerale. Al banchetto tenuto a Treviso dai rappresentanti e viaggiatori di commercio egli pronunciò, invitato, un applaudito discorso. Ha rappresentato a Roma la Camera di

comm. di Treviso all'assemblea dell'Unione delle Camere di comm. del Regno.

Panunzio-Riccio — è stato eletto consigliere comunale di Molfetta.

Paoletti G. — è ora direttore del Consorzio agrario di San Daniele del Friuli.

Pareschi — è ora direttore e procuratore speciale dello Stabilimento di macinazione del grano in Ferrara della Società Esercizio Molini, che ha sede a Genova.

Pascolato — è stato nominato assessore effettivo del Comune di Venezia.

Peroni — nella sessione dello scorso Aprile ha conseguito alla Scuola il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche negli Istituti tecnici del Regno. Ha pubblicato sulla « Vedetta delle Marche » un interessante articolo intorno a Terenzio Mamiani.

Perseguiti — è, da tempo, segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Piazza E. — venne incaricato dell'insegnamento della Ragioneria nelle classi aggiunte del R. Istituto tecnico di Padova.

Piazza V. — ha tenuto all'Università Popolare di Venezia una dotta e applaudita conferenza sul Bilancio dello Stato.

Pissard — è andato a stabilirsi ad Inglesias.

Pittau — sempre a Milano, abita ora in via Caradosso 12.

Poli Walter — che è stato fatto Consigliere del Collegio dei Ragionieri di Brescia, ha compilato la relazione al Primo Presidente della Corte d'Appello ed ai signori Presidenti dei Tribunali Civili e Penali e Pretori della provincia di Brescia, sulle attribuzioni professionali dei Ragionieri Collegiati.

Prearo — abita all'hôtel Toledo di Napoli ma va continuamente in giro nell'Italia meridionale e nelle isole per conto dell'importante fabbrica italo-tedesca Mannesmann (tubi).

Providenti — nel passaggio dalla Navigazione Generale Italiana alla Società Nazionale dei servizi marittimi, è stato promosso da segretario a reggente dell'ufficio Sociale di Costantinopoli. Il Providenti inoltre tiene in quella città molte cariche onorifiche. Oltre ad essere Consigliere della Camera di Commercio, è anche Vicepresidente della Società Operaia Italiana di M. S., segretario della Società italiana di Beneficenza e Consigliere dei comitati locali dell'Istituto Coloniale italiano e della Società Dante Alighieri.

Raguzzi — venne destinato ad Adrianopoli in qualità di Vice-console di II. classe.

Rapisarda — professore ordinario di Ragioneria nel R. Istituto tecnico di Terni, venne incaricato anche dell'insegnamento della Computisteria in quella Scuola tecnica.

Raule C. — oltre che alla R. Scuola tecnica G. Oriani è anche insegnante di Ragioneria al R. Istituto tecnico Cattaneo di Milano ed ha ivi ufficio proprio di Ragioneria in via Monforte 39.

Raule S. — è, da tempo, caposezione di ragioneria al Ministero della Pubblica Istruzione.

Ravenna — professore di Ragioneria nel R. Istituto tecnico di Palermo e incaricato dell'insegnamento della Computisteria nella R. Scuola tecnica « Piazzini » e nella Scuola media di commercio di quella città, è inoltre libero docente di contabilità di Stato presso l'Università di Palermo.

Rendina — venne promosso, da tempo, R. Intendente di finanza a Campobasso.

*Riccoboni** — tenne all'Ateneo Veneto una importante ed applaudita lettura accademica sulla Rumania.

Rieppi — ha lasciato, per ragione di salute, il suo impiego di Capo Ufficio titoli e borsa presso il Credito Italiano sede di Napoli, ed è ritornato temporaneamente al suo paese di Prepotto in prov. di Udine.

Riatti — anche nello scorso anno ha fatto parte

della Commissione esecutiva del Pane quotidiano a Venezia, ufficio a cui venne poscia rieleto.

Rigobon G. — venne trasferito da Rovigo alla direzione della importante delegazione del tesoro di Venezia.

Rigobon P. — venne dalla fondazione eletto consigliere dell'Istituto Nazionale di Ragioneria. Andò come ispettore di Circolo al R. Istituto tecnico di Pesaro e alla R. Scuola tecnica di Vercelli. Venne eletto Vice-presidente del Comitato per le onoranze a Besta e segretario del Comitato generale per le onoranze a Castelnuovo e a Besta.

Rimoldi — che si trova sempre a Milano nella R. Scuola tecnica Gonfalonieri, insegna anche alla Scuola Tecnica G. B. Piatti e alla Scuola superiore femminile A. Manzoni.

Ripari — è, da tempo, professore di Inglese al R. Istituto tecnico di Roma.

Rodella — abita a Bologna in via Crociali 3.

Rodolico — è, da tempo, capo sezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Previdenza e Assicurazioni sociali).

Rolli — che fu alla Banca d'Italia come applicato di 3.a classe, ha lasciato il servizio nel marzo 1910 ed ora non si hanno più notizie di lui.

Rosada — è, da tempo, caposezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Rossi G. U. — è stato nominato primo segretario all'Intendenza di Finanza di Udine, e venne insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ruschi — fa parte del plotone Allievi Ufficiali 3.o Genio e il suo indirizzo è via della Scala, Firenze.

Sabato — non più rappresentante dell'anonima Kissel di Londra a Milano, trovasi ora a Lugano.

Sacerdoti R. — è sub-agente delle Assicurazioni Generali in Monza.

Salmon — non abita più a Mantova ma bensì a Bologna, viale Carducci 16.

Sanchini — è ragioniere capo del Comune di Fossombrone.

Savona — è attualmente insegnante alla R. Scuola Media di Commercio di Torino.

Scalabrino — è, da tempo, primo segretario presso il Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio.

Scalori — nella discussione alla Camera del progetto di legge per il vitalizio ai superstiti delle Campagne dell'Indipendenza ha proposto un emendamento che fu accettato dal Governo, allo scopo di estendere l'articolo 4 del progetto stesso a tutti quei veterani che in qualunque epoca si trovassero nelle condizioni previste dalla legge. Ha svolto pure alla Camera un'interrogazione circa i lavori di ricostruzione della Rotonda di S. Lorenzo in Mantova.

Scarpellon — presiedette, per acclamazione degli intervenuti, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo Filologico di Venezia. Non abita più in campo S. Marziale, ma in campo Widmann, sempre a Venezia. Ha pubblicato sul « Corriere Toscano » di Pisa tre importantissimi articoli sulle « Scuole medie di commercio ».

Schizzi — è entrato a far parte del personale amministrativo del Credito Italiano a Milano, dove abita presso il rag. Scarpari, via Eustacchi 7.

*Sécrotant** Gilb. — segretario della Società Dantesca sezione di Venezia, dopo aver ricordato, nell'assemblea generale dei soci, il contributo che Antonio Fogazzaro diede nella sua varia attività anche agli studi danteschi, fece la relazione morale e finanziaria del primo anno di vita sociale ottenendo le più vive approvazioni dell'assemblea che manifestò al Consiglio della Dantesca ed al prof. Sécrotant personalmente cordialissima riconoscenza. All'assemblea generale dei soci del Circolo Filologico, del quale egli è vice-presidente e bibliotecario, presentò una interessante ed elaborata relazione morale sull'opera svolta dall'Istituto nello scorso anno. Ha preso parte alla Commissione

giudicatrice degli esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, sistema Gabelsberger-Noë, tenuti, or non è molto, alla Scuola. Ha tenuto a Firenze nella sala Dante ad Orsanmichele, dinanzi a un pubblico affollato ed elegantissimo che lo ha molto festeggiato, una lettura sul canto nono del Paradiso rilevando specialmente il carattere della figura di Cunizza e indicando le ragioni speciali per cui Dante l'ha collocata in Paradiso, e ciò in rapporto alla data del canto che il Sécrotant ha creduto di poter stabilire. L'importante lettura venne pubblicata dalla Società Dantesca nella collezione « Lectura Dantis ».

Seminario — venne incaricato dell'insegnamento della Ragioneria e della Computisteria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica pareggiata di Procida.

Serra — sempre impiegato alle Ferrovie di Stato, abita a Firenze, in via del Prato 38 III.

Sola — venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ragioniere dell'Ospitale di Treviso.

Soldà — è sempre capo contabile e revisore al compartimento di Genova della Navigazione Italiana.

Solinas — primo segretario presso la R. Intendenza di Finanza in Vicenza, è stato comandato alla segreteria del Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio in Roma.

Strina — ha partecipato ai lavori del Comitato generale ordinatore del prossimo Congresso dei Ragionieri.

Stringher — nel decennio testè compiuto della sua direzione alla Banca d'Italia, venne calorosamente festeggiato dall'assemblea generale degli azionisti, dal Consiglio superiore e dal Collegio dei Sindaci della Banca stessa, e gli fu offerto, in segno di stima e riconoscenza, una medaglia d'oro.

Suppiej G. — è agente produttore alla « Fondiaria » sede di Venezia.

Tagliacozzo G. — è attualmente impiegato presso

il Credito Italiano, sede di Milano; il suo indirizzo di Livorno è corso Amedeo 1 e non 121, come erroneamente fu pubblicato in altro bollettino.

Talamini — è andato a stabilirsi, per motivi di salute a Zoppè di Cadore, il suo paese nativo.

Tanzarella — già corrispondente per gli affari con l'estero della ditta A. Pasquale fu M. di Bisceglie per la produzione e il commercio di olio d'oliva, vini e alcool, con ufficio bancario, si è ultimamente trasferito a Taranto dove ha aperto un ufficio commerciale di commissioni e rappresentanze.

*Terasaki** — ebbe l'onore di dare in quest'anno private lezioni di lingua giapponese a S. A. R. il Principe di Udine che gliene espresse la sua soddisfazione.

Tesi G. — è primo segretario alla Corte dei Conti a Roma.

Tesi L. — è primo segretario al Ministero delle finanze (ufficio trattati e legislazione doganale).

Tessari — non è già impiegato alla Società italo-americana pel petrolio di Monaco di Baviera, come fu erroneamente stampato, ma bensì alla « Deutsche Amerikanische Petroleum Gesellschaft » di quella città, dove abita, Jägerstrasse 12 II b. bei herrn Vieland.

Tian — non abita più in via Umberto I a Padova.

Todesco — che occupa il posto di segretario dell'ufficio di emigrazione dell'Umanitaria a Marsiglia abita presso il sig. Mellinelli rue d'Arcole 2.

Tommaselli — è consigliere delegato della società anonima Plinthos (fabbrica di laterizi, grès e materiali da costruzione) e consigliere di amministrazione del Mutuo Sindacato edilizio contro gli infortuni sul lavoro, nonchè di altre società in Genova.

Tommasini — abita in via Trento e Trieste a Treviso.

Tonini — è ragioniere al Ministero del Tesoro, Cassa di depositi e prestiti.

Toscani E. — segretario della Camera di comm.

di Piacenza è amministratore delegato della Cassa di Risparmio e amministratore e sindaco di società industriali in quella città. Ha partecipato all'assemblea generale dell'Unione delle Camere di comm. in Roma.

Trevisanato — è stato chiamato dal Consiglio comunale di Venezia a far parte della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio per l'anno 1911. Venne eletto fra i probiviri della nuova Associazione fra negozianti industriali e rappresentanti in derrate alimentari.

*Truffi** — è stato nominato dalla Camera di Commercio membro del Collegio dei periti doganali nella Commissione centrale delle dogane a Roma.

Vaerini — dopo di aver chiesto ed ottenuto il meritato riposo è venuto a stabilirsi colla famiglia nella nativa Venezia.

Valente — è, da tempo, caposezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Generale della statistica.

Vallerini — è professore di ragioneria nella R. Scuola Media di Commercio in Roma.

Vecchiotti — è andato a stabilirsi per qualche tempo ad Urbino.

Veronese — è stato promosso, per merito, professore di lingua inglese al R. Istituto tecnico di Ancona.

Vianello E. — fa parte della ditta F.lli Vianello (riso, generi diversi e commissioni) ed è direttore della Società Triestina costruttrice di edifici popolari a Trieste.

Vianello V. — eletto consigliere dell'Istituto Nazionale di Ragioneria, ha costituito, con Alfieri e Ghidiglia, il Comitato promotore delle onoranze a Besta.

Vivarelli — pur essendo sempre alle dipendenze dello Zuccherificio e della Distilleria Gulinelli, è stato trasferito dallo stabilimento di Pontelagoscuro alla sede in Ferrara.

Vocca — è ragioniere capo della R. Prefettura di Caserta.

Zagarese — è, da tempo, capo sezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'ispettorato dell'insegnamento agrario commerciale e industriale.

Zaina — socio della ditta Zaina e Bellinato (esportazione uova) abita a Parigi, rue des Halles centrales.

Zannini — è andato ad abitare ad Udine, in via Mazzini 9.

Zanotti — è, da tempo, capo sezione al Ministero di Agric. Ind. e Comm. per la direzione generale delle acque e foreste e dei servizi Zootecnici.

Zerilli — è direttore contabile degli stabilimenti Peron per la lavorazione del legno, a Schio, Fontanive e Perarolo, con amministrazione a Schio.

Zurma — ha assunto l'incarico di insegnare la Computisteria nella Scuola serale di commercio di Pisa istituita dalla Camera di commercio di quella città.

NASCITE

Bresciani — è divenuto padre di una bambina — Clotilde.

NOZZE

Francesconi dr. rag. Giov.
con *Albertina Ravanelli*

Milano, 29 aprile.

Orsoni dr. prof. Eugenio
con *Lisetta Rossi*

Vicenza - Villa di Lisiera, 30 maggio.

Bernardi G. G. ha perduto la zia; a *Bezzi* è morto il padre; a *Fabris* P. L. è mancata la suocera; a *Giacomello* il padre; a *Jesurum* il fratello; a *Lupi* e a *Marturano* la madre; a *Pareschi* la sorella; *Mozzi* ha perduto la moglie; a *Orsi* è mancato il suocero, e a *Libera* è morto il padre.

A questi soci colpiti dalla sventura rinnoviamo pubblicamente le condoglianze che abbiamo loro inviato per iscritto.

Il 22 maggio è spirato uno dei nostri soci più affezionati, il dr. cav. uff. Giuseppe *Giomo*, primo archivista di stato a riposo.

Parteciparono ai funerali, insieme ai numerosissimi amici, anche i rappresentanti ufficiali dei molti istituti ai quali apparteneva o a cui aveva prestato l'opera propria.

Notevole l'intervento del comune di Asolo che aveva dato al *Giomo* la cittadinanza onoraria.

Ai cordoni del feretro insieme al nostro Presidente, e ai professori Besta e Truffi, era anche il Sindaco di Venezia.

Dopo la funzione religiosa la salma fu portata alla riva del campo dove, dopo altri oratori, parlò anche il nostro Presidente del quale riportiamo integralmente il breve discorso.

Porto alla salma lagrimata di Giuseppe *Giomo* il mio tributo di vivo, di sincero, di profondo cordoglio, anche in nome della R. Scuola sup. di comm. che egli aveva frequentato da giovane come studente e alla quale, giunto a maturità, aveva dato l'opera sua nelle Commissioni d'esame, e in nome altresì dell'Associazione fra gli antichi studenti di ca' Foscari alla quale egli apparteneva da

quasi un decennio e di cui era diventato uno dei più fervidi e più entusiasti sostenitori.

Strappato in modo così barbaro alla vita per cui molti che al pari di me non credevano una catastrofe possibile e tanto meno imminente non poterono recargli l'ultimo vale, egli ha lasciato un ricordo troppo vivo e troppo completo della genialità bonaria ed espansiva del suo carattere franco e gioviale che si conquistava e si manteneva le universali simpatie e le amicizie durevoli e disinteressate, perchè valga la pena di rievocarla. E l'animo forse mi mancherebbe di farlo!

Come al pensiero dello strazio dei suoi famigliari mi manca l'animo di dire quanto ottimo marito e padre eccellente egli fosse!

Ricorderò di lui soltanto la fibra mirabile di lavoratore!

Vi hanno taluni che lavorano solamente a lunghi intervalli irregolari, quando vi sono sospinti dal bisogno o trascinati dall'estro.

Ve ne sono altri invece per cui il lavoro costituisce quasi un bisogno normale che essi soddisfano colla stessa continuità ininterrotta e regolare con cui provvedono all'alimentazione ed al riposo. E uno di tali lavoratori costanti, ordinati, sistematici, instancabili era Giuseppe Giomo. E io ricordo appunto di aver fatto la sua conoscenza, che doveva ben presto tramutarsi in sincera amicizia, in occasione di un colossale lavoro da lui intrapreso e continuato gratuitamente, tutte le sere, per mesi e mesi di seguito, moltissimi anni fa, nell'interesse dell'Associazione generale fra gli Impiegati civili. E ricordo una collaborazione molto più recente ma non meno preziosa che egli diede tre anni or sono alla trionfale riuscita del VI Congresso geografico nazionale.

Ma della sua mirabile operosità in quel campo di ricerche e di riordino dei documenti che gli era proprio, anche perchè più conforme all'indole del suo impiego, è uscita appunto in questi giorni una prova nel lunghissimo elenco delle sue pubblicazioni che figura in quella Bibliografia di ca' Foscari che l'Associazione e la Scuola hanno inviato testè all'Esposizione di Torino.

Ed ora tutta quell'attività si è spenta! si è spento il sorriso arguto e bonario che illuminava il suo volto incorniciato dalla bella barba argentata; ma non si è spento il ricordo della sua bella mente, della sua anima candida, del suo carattere forte e geniale.

Giomo morto rivivrà nel nostro pensiero e nel nostro cuore — sempre.

Onoranze a Castelnovo e a Besta

nel quarantesimo anno

del loro insegnamento alla Scuola

Enrico *Castelnovo* entrò come professore a ca' Foscari il 20 luglio 1872, nel quarto anno dalla fondazione della Scuola, e il 27 dicembre dello stesso anno vi entrava anche Fabio *Besta*.

Nei 39 anni che sono decorsi da quell'epoca, mentre il secondo ha fatto della sua cattedra il faro più luminoso della Ragioneria in tutta l'Italia per la quale ha diffuso le sue dottrine ed ha sparso in numero grandissimo i suoi discepoli, il Castelnovo, pure affermandosi quale il maggior cultore in Italia di quelle « Istituzioni di Commercio » che la Scuola sup. di Comm. di Venezia ha elevato, unica forse nel mondo, a disciplina autonoma, è diventato di mano in mano, colle sue novelle e coi suoi romanzi, di cui si moltiplicano le edizioni e si diffondono le traduzioni, uno dei maggiori, dei più fecondi, dei più popolari letterati e una delle glorie più pure che vanta l'Italia.

Divenuti entrambi, se anche in diversa misura e in campo differente, onore del Paese e della Scuola, era naturale che questa li accomunasse nelle onoranze in quel quarantesimo anno d'insegnamento che viene ordinariamente prescelto dagli ammiratori come quello che segna di regola per i fortunati che vi possono giungere, il culmine della loro parabola ascensionale, dopo del quale, se non la decadenza, incomincia d'ordinario quello stato di arresto nella produzione intellettuale che prelude al meritato riposo, quantunque i professori Besta e Castelnovo, per la

giovanile vivacità del loro spirito e l'alacre freschezza dell'animo loro, costituiscano una smentita eccezionale alla regola, di guisa che si sarebbe potuto attendere per loro tranquillamente il mezzo secolo d'insegnamento.

Questo progetto, sorto nella mente del prof. Martini fino dal novembre del 1910, e comunicato poscia ad alcuni colleghi della Scuola e a qualche membro del Consiglio direttivo, era ancora in incubazione nel mese di maggio del 1911, quando, a dargli la spinta decisiva che lo indusse finalmente a schiudersi, venne la iniziativa di alcuni discepoli del Besta i quali, di lui solo sapendo che stava per compiere il quarantesimo anno d'insegnamento alla Scuola, si erano costituiti in Comitato e avevano concretato un programma specifico di onoranze col proposito di chiamarvi a contribuire, insieme ai cultori della Ragioneria, se anche estranei alla Scuola, tutti gli antichi studenti di questa i quali fossero stati per questo solo fatto discepoli del Besta.

Ognuno può immaginarsi l'effetto disastroso che avrebbe prodotto sopra di questi, ove si fossero viste capitare una dopo l'altra la circolare delle onoranze per il solo prof. Besta e quella per le onoranze ai professori Besta e Castelnuovo; senza contare la posizione imbarazzante in cui le due iniziative indipendenti e quindi molto probabilmente in lotta fra di loro avrebbero messo la persona che si voleva da entrambe onorare.

Era così logico ed opportuno un accordo che, intermediaria la nostra Associazione, esso subito si produsse fra i due Comitati, e dell'accordo risultarono esponenti visibili e il prof. Pietro d'Alvise che essendo presidente delle onoranze al prof. Besta venne chiamato a far parte del Comitato generale per le onoranze a Castelnuovo e a Besta e il prof. Pietro Rigobon che venne eletto segretario di questo pur essendo vice presidente di quello.

Il Bollettino, nel pubblicare una dopo l'altra le circolari dei due Comitati, si dichiara lietissimo di aprire le sue colonne alle sottoscrizioni degli antichi studenti di Ca' Foscari per le due onoranze, avvertendo che le offerte verranno pubblicate nei Bollettini successivi.

*
**

Ed ora ecco la circolare del Comitato generale per le onoranze a Castelnuovo e Besta la quale porta la data del 15 giugno.

Ill.^{mo} Signore,

Nel prossimo anno si compirà il XL anniversario da che Enrico Castelnuovo e Fabio Besta hanno incominciato il loro insegnamento nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Fu provvido decreto del destino che, con le loro personali mirabili virtù dell'ingegno e dell'animo, assieme giungessero da diverse regioni d'Italia i due insigni Maestri, a recar alla Scuola i vantaggi della geniale acutezza veneta e della austera rigosità scientifica valtellinese, poichè nel quarantennio di loro insegnamento, o strettamente uniti nella stessa cattedra di Banco Modello, o nella più distinta opera di insegnanti di Istituzioni Commerciali e poi di Direttore il Castelnuovo, di insegnante di Ragioneria il Besta, ognora furono, non pur legati da scambievole dolcezza di forte amicizia, ma congiunti nell'affetto per la Scuola e nella azione alta e assidua e reciprocamente integrantesi per la sua elevazione, onde mentre l'uno dalla sua cattedra dava vita nuova alla scienza, l'altro recando alla Scuola la gloria della sua fama, avvinceva al lavoro i giovani con la sua genialità squisita, a rendere evidenti la dignità e la forza che anche agli istituti scientifici e agli studi d'indole più direttamente pratica, arrecano la coltura artistica e la nobiltà letteraria.

Per questo ognora tutti riconobbero in Enrico Castelnuovo e in Fabio Besta due vive, feconde, altissime forze della Scuola nostra, e quanti furono studenti a Ca' Foscari sempre unirono in un solo affetto riconoscente, in una sola intima reverenza i due Maestri; e per ciò, dacchè contemporaneamente maturano i quarantenni dei loro insegnamenti, in tutti è sorto il pensiero che quegli anniversari devano essere celebrati con unica onoranza, in una lieta cerimonia comune.

A tale scopo noi sottoscritti, membri del Consiglio Direttivo, del Corpo Accademico, funzionari della Scuola, rappresentanti degli

Studenti antichi e degli attuali, ci siamo costituiti in Comitato per la celebrazione della ricorrenza cara, e sapendo come supremo amore di Enrico Castelnuovo e Fabio Besta sia la Scuola, abbiamo stabilito che l'onoranza da tributare a Loro si concreti, a suo tempo, in una Fondazione, o Istituzione che, recando ad essa perpetuo beneficio, perpetui ancora il ricordo dei Loro nomi e dei benefici che per otto lustri le hanno arrecati, e della bella festa con la quale noi, — assieme a quanti sono amici del nostro Istituto e ammiratori delle sue energie, diremo esultando ad Enrico Castelnuovo e a Fabio Besta ad un tempo la nostra gratitudine profonda, le nostre sicure speranze.

Nella certezza che anche la S. V. Ill.ma, per tanti vincoli legata al nostro Istituto, condivide i nostri sentimenti, Le rivolgiamo l'appello a voler rendere più solenne e più degna la proposta onoranza partecipandovi con l'inviare la Sua preziosa adesione e il Suo contributo.

Con distinto ossequio

PAPADOPOLI-ALDOBRANDINI CONTE NICOLÒ, SENATORE DEL REGNO — *Presidente*

PIUCCO DOTT. CAV. CLOTALDO — *Vice Presidente*

MARTINI PROF. DOTT. CAV. TITO — *Vice Presidente*

COEN COMM. GIULIO — DIENA AVV. COMM. ADRIANO, *Presidente del Consiglio Provinciale* — FOSCARI CONTE COMM. PIERO, *Deputato al Parlamento* — POLITEO PROF. GR. UFF. GIORGIO — SACERDOTI AVV. COMM. GIULIO — VASILICÒ AVV. CAV. UFF. LUIGI — ARA DOTT. PROF. GIUSEPPE — ARMANI PROF. AVV. CAV. LUIGI — ASCOLI PROF. AVV. PROSPERO — BARAGIOLA PROF. DOTT. ARISTIDE — BELLI PROF. DOTT. ADRIANO — BRUGI PROF. AVV. COMM. BIAGIO — FLORIAN PROF. AVV. EUGENIO — FORNARI PROF. CAV. UFF. AVV. TOMASO — FRADELETTO PROF. COMM. ANTONIO, *Deputato al Parlamento* — GAMBIER PROF. ENRICO — LANZONI PROF. PRIMO — LONGOBARDI PROF. DOTT. C. ERNESTO — LUZZATTI PROF. CAV. GIACOMO — MANZATO PROF. AVV. CAV. RENATO — ORSI PROF. DOTT. CAV. UFF. CONTE PIETRO — SECRETANT DOTT. PROF. GILBERTO — TRUFFI PROF. DOTT. CAV. FERUCCIO — D'ALVISE PROF. DOTT. PIETRO — KERBADJIAN AGOP PROF. EFFENDI — MUSSAFIA PROF. GIACOMO — RICCOBONI PROF. DOTT. CAV. DANIELE — TERASAKI PROF. TAKEO — PITTERI DEMETRIO — DALL'ASTA NOB. RAG. PIER GIROLAMO — CAOBELLI DOTT. PROF. PIETRO — SCARPELLON DOTT. PROF. GIUSEPPE — GIOVANNINI BRUNO — GRÜNWARD BENIAMINO — PAVANATO GUGLIELMO.

DE ROSSI DOTT. PROF. RAG. EMILIO
Tesoriere

RIGOBON PROF. DOTT. PIETRO
Segretario

*
**

Ed ecco finalmente la circolare del Comitato per le speciali onoranze al prof. Besta la quale non porta data ma fece la sua apparizione la prima volta nel mese di maggio.

Egregio Collega,

Nel prossimo anno accademico 1911-1912 l'illustre prof. FABIO BESTA, Maestro nelle discipline di Ragioneria, compirà i quaranta anni di insegnamento presso la R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Rendere omaggio alla sua dottrina, al suo vivo amore agli studi, al suo indefesso lavoro, al suo apostolato assiduo per il loro progresso, alle infinite sue benemeranze nel campo dell'insegnamento, è un dovere non pure per quelli che ebbero l'onore ed il beneficio di essere allievi suoi, ma per tutti coloro i quali, occupandosi degli studi nostri, hanno dovuto risentire i grandi vantaggi derivati ai medesimi dall'opera poderosa ch' Egli ha compiuto nel quarantennio che sta per trascorrere.

Or bene l'omaggio più degno che a lui possa rendersi è quello che si rende ormai ai cultori più insigni e più benemeriti di qualsiasi disciplina: la pubblicazione, cioè, di una serie di monografie, le quali costituiscano un volume da cui possa risultare il progresso dei nostri studi e l'impulso dato ad essi specialmente dall'assiduo apostolato dell'illustre Maestro.

Non dubitiamo quindi che tutti i cultori dei nostri studi, senza distinzione alcuna di scuole e di idee, vorranno rendere a FABIO BESTA questo simpatico omaggio, e perciò invitiamo gli egregi colleghi a voler preparare uno studio originale sopra un qualsiasi argomento di ragioneria il quale dovrà essere inviato alla Commissione esecutiva non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Le monografie dovranno essere possibilmente brevi; potranno naturalmente inviarsi anche studi di contabilità di Stato. Si prega di evitare per quanto possibile i moduli e i prospetti, sostituendoli eventualmente con schemi.

Tutti gli studi e le monografie che potranno raccogliersi saranno pubblicati in un volume, in edizione degna, da offrirsi all'illustre Maestro, insieme ad una artistica targa di bronzo, durante il prossimo anno accademico e precisamente nella primavera (marzo ed aprile) quando il 40.º anno del suo insegnamento starà per decorrere.

Alle spese occorrenti per la pubblicazione del volume e per la targa si provvederà :

a) con una quota di almeno lire 30 per ciascuno degli autori delle monografie da inserirsi nel volume ;

b) con una sottoscrizione fra tutti i cultori della ragioneria, fra gli ex-allievi e gli ammiratori dell' illustre Maestro, i quali vogliono partecipare a tale omaggio ;

c) col provento della vendita dei volumi, specialmente a Biblioteche, ad Associazioni e Collegi di ragionieri, ecc.

Il nome di tutti i sottoscrittori sarà pubblicato nel volume in apposito elenco ; ed il volume stesso verrà spedito gratuitamente a tutti gli autori delle monografie ed a coloro i quali sottoscrivano almeno lire 20.

L'eccedenza eventuale dei proventi sulle spese sarà destinata ad aumento del fondo, già costituito dall'*Istituto Nazionale per l'incremento degli studi di Ragioneria*, per la pubblicazione di opere antiche.

La nostra iniziativa ha il duplice scopo di rendere omaggio al Maestro insigne e di far conoscere, nella fausta occasione del suo giubileo di studioso e di insegnante, agli studiosi in generale e particolarmente ai cultori delle discipline economiche e giuridiche, alla nostra più affini, i progressi da questa compiuti e la sua potenzialità a compierne sempre maggiori.

Noi non dubitiamo quindi che la S. V. vorrà aderire alla iniziativa medesima. Per potere prontamente accingerci all'esecuzione del nostro disegno ci permettiamo di proporre, senz'altro, a scanso di inutile perdita di tempo, la nomina della Commissione esecutiva come da foglio annesso.

Voglia pertanto la S. V. ritornarci l'acclusa scheda riempita più sollecitamente che le sarà possibile e gradisca frattanto i nostri sinceri ringraziamenti per quanto Ella vorrà fare per la buona riuscita della nostra iniziativa.

Con distinti ossequi.

VITTORIO ALFIERI — CARLO GHIDIGLIA — VINCENZO VIANELLO.

Commissione esecutiva per le onoranze al prof. FABIO BESTA nel quarantesimo anno del suo insegnamento.

Presidente : D' ALVISE PIETRO.

Vice-presidenti : BELLINI CLITOFONTE, GITTI VINCENZO, RAVENNA EMILIO, RIGOBON PIETRO.

Componenti : ARMUZZI VINCENZO, BALDASSARI VITTORIO, BROGLIA GIUSEPPE, CANALE DOMENICO ETTORRE, CAPPARÓZZO GIUSEPPE,

CARO LEONE, CORTI UGO, DABBENE AGOSTINO, D' ANGELO PASQUALE, DE GOBBIS FRANCESCO, DOSI VITTORIO, FREDIANI SOCRATE, GIARDINA PIETRO, LEARDINI FRANCESCO, LORUSSO BENEDETTO, MASETTI ANTONIO, MOLINA ENRICO, MONDOLFO GIULIO, MONTACUTI CARLO, MONTANI CARLO, SOLA RODOLFO, SPEROTTI EDOARDO, STELLA ANTONIO, TOSETTI EMANUELE, ZIGOLI GIUSEPPE.

Segretari : ALFIERI VITTORIO, GHIDIGLIA CARLO, VIANELLO VINCENZO.

Cassiere-economista : VALLERINI GRAIANO.

Soci d' ignota dimora

De Ritis — già impiegato presso la ditta Mari di Ascoli poi entrato in arte a Milano.

Greggio — già impiegato a Milano presso la ditta Isabella-Tunolli-Ottolenghi di via Meravigli.

Pedrazzini — già direttore della Società Agricola italiana, che è stata sciolta e liquidata. L'ultimo suo indirizzo era « Milano, via Petrarca 22 A ».

SOCI NUOVI

dal 16 marzo al 30 giugno 1911

I nomi preceduti da asterisco sono di insegnanti alla Scuola (attuali o passati) o di impiegati o di membri del Consiglio Direttivo della medesima. I nomi in maiuscoletto sono di soci perpetui.

772. — *Bazzocchi* rag. Antonio di Cesena — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia* campo della Lana 620.

773. — *Bizzarini* Antonio di Feltre — (adesione 20 maggio) — Impiegato presso la Banca Bonsembiante — *Feltre*.
774. — *Bocci* Manlio di Potenza Picena — (adesione 26 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Ancona*.
775. — *Brunetti* rag. Brunetto di Firenze — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, Rio Terrà Canal 3063.
776. — *Capuzzo* Ottorino di Fontanelle d' Oderzo — (adesione 3 giugno) — Licenziando della sezione Ragioneria — *Fontanelle d' Oderzo* (Rovigo).
777. — *Ciurli* rag. Umberto di Arezzo — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, Rio Terrà Canal 3062.
778. — *Dal Brun* Anton Giulio di Schio — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione Economia — *Verona*, corso Vitt. Em.
779. — *Dall' Oglia* rag. Giuseppe di Pegognaga — (adesione 29 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Suzzara* (Mantova).
780. — *D' Alvise* rag. Domenico di Padova — (adesione 29 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Bassanello* (Padova), via Giordano Bruno 10.
781. — *D' Amico* Aristide di Castoreale (Messina) — Licenziando della sezione commerciale — Istitutore del convitto nazionale Marco Foscarini — *Venezia*.
782. — *Gazivoda* Marco di Dulcigno (Montenegro) — (adesione 31 maggio) — Licenziando della sezione lingue — *Dulcigno*, via Meteriti — *Venezia*, Consolato Serbo ai Frari.
783. — *Gentilli* rag. Simone Nino di S. Daniele del Friuli — (adesione 29 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *S. Daniele del Friuli* (Udine).
784. — *Giovannini* rag. Bruno di Pacheru (Oberwölz)

- (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, campo Manin 4233.
785. — *Gobbato* Giovanni di Ponzano Veneto (Treviso) — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, S. Gio. Evangelista 2473.
786. — *Jus* Gino di Zoppolo di Pordenone — (adesione 30 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *S. Quirino di Pordenone*.
787. — *Leonardi* rag. Renato di Verona — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Verona*.
788. — *Levi* prof. dr. Livio di Cento di Ferrara — (adesione 11 aprile) — Gerente società ravennate lavorazione riso — *Ravenna*, corso Garibaldi 13.
789. — *Locatelli* Natalia di Venezia — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione lingue — *Venezia*, S. Canciano, sottoportico Falier 5643.
790. — *Lupi* dr. rag. Francesco di Saltara (Pesaro) — (riadesione 1 luglio) — Ragioniere capo presso l'Amministrazione provinciale di *Pesaro* (via Branca, 1).
791. — *Luppino* don Antonino di Giuseppe di Trapani — (adesione 1 giugno) — Sacerdote e licenziando della sezione lingue — *Venezia*, campiello Turmi 977.
792. — *Marzolla* Giorgio di Grespino — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione ragioneria — *Crespino* (Rovigo).
793. — *Nardari* rag. Francesco di Treviso — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Treviso*.
794. — *Pandolfi* rag. Mario Alfonso di Codigoro (Ferrara) — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — Impiegato presso la ditta L. Stefanutti (importazione carboni inglesi) — *Venezia*, Ca' Foscari.
795. — *Raule* dr. prof. cav. Silvio di Adria — (ria-

- desione 30 giugno) — Capo-sezione al Ministero P. I. Roma.
796. — *Ricci-Armani* N. H. Lionello di Pontremoli (Massa-Carrara) — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, Ca' Foscari.
797. — *Rieppi* Gino di Albana — (adesione 31 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Albana* (Udine).
798. — *Russo* rag. Gaetano di Cagliari — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione Economia — *Venezia*, campo S. Pantalon 3707 — *Cagliari*, via A. Lamarmora 29.
799. — *Sarti* dr. Gino di Pieve di Cento — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione Economia — *Pieve di Cento* (Ferrara).
800. — *Scialabba* rag. Rosario di Tusa — (adesione 29 maggio 1911) — Licenziando della sezione commerciale — *Tusa* (Messina).
801. — *SONAGLIA* dr. prof. Giuseppe di Canelli — (adesione 8 maggio 1911) — Direttore della Cassa di Risparmio di *Asti* (1).
802. — *Spaziani* Guglielmo di Frosinone — (adesione 3 giugno) — Prof. supplente di lingua Francese al R. Istituto tecnico di Pavia — Licenziando della sezione di Ragioneria — *Frosinone* (Roma) ovvero *Pavia*.
803. — *Tosetti* Paolo di Fiesso Umbertiano — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione Economia — *Fiesso Umbertiano* (Rovigo).
804. — *Venier* Ines di Venezia — (adesione 27 maggio)

(1) L'adesione del Sonaglia che, tornando in grembo all'Associazione si è fatto socio perpetuo, venne accompagnata da una nobilissima lettera al nostro Presidente dalla quale tralciamo il seguente periodo: « Cedo alle di lei affettuose insistenze che francamente mi commuovono quasi quanto le idealità degli scopi dell'Associazione fra gli Antichi studenti di ca' Foscari, così come ammiro la sua incrollabile fede ».

- Licenzianda della sezione lingue — *Venezia*, S. Marco, calle del Rimedio, 397.
805. — *Veronese* prof. Floriano di Venezia — (adesione 2 aprile) — Incaricato di lingua inglese nel R. Istituto Nautico di Ancona — *Ancona*, via S. Margherita, villa Bianchi.
806. — *Viola* Giorgio di Venezia — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, S. Stefano.
807. — *Vittorelli* rag. Gian Giorgio di Venezia — (adesione 7 giugno) — Licenziando della sezione commerciale — *Venezia*, riva del Carbon 4632.
808. — *Zoppi* rag. Amedeo di Verona — (adesione 27 maggio) — Licenziando della sezione commerciale — *Verona*, via Dietro Pallone.

Un socio essendo morto, un altro essendo stato radiato e di sei essendosene accettate le dimissioni rimangono in totale 800 giusti giusti, di cui 116 perpetui.

INDICE

Assemblea generale ordinaria	Pag. 3
Atti del Consiglio Direttivo	» 21
Le nostre fotografie	» 41
Cronaca della Scuola e varie	» 42
<u>Tesi e tesine degli Esami di laurea</u>	» 53
Venezia, attraverso la lirica d' un socio	» 63
Ricerca di Bollettini esauriti	» 66
Le due generazioni di studenti di Ca' Foscari	» 66
Il nostro concorso al premio di lire 1000	» 67
Biblioteca dell'Associazione	» 67
The Italian Colony South Wales and Mowmout	» 71
Per il Cinquantenario dell' Unità della Patria	» 72
Personalia	» 84
Nascite	» 116
Nozze	» 116
Necrologie	» 117
Onoranza a Castelnuovo e a Besta	» 119
Soci d' ignota dimora	» 125
Soci nuovi dal 16 marzo al 30 giugno 1911	» 125

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile